REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Assunto il 19/12/2024

Numero Registro Dipartimento 1675

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N°. 18944 DEL 19/12/2024

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Regionale DDG n. 13938 del 06/10/2010 e smi, ai sensi dell'art. 29sexies D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per l'impianto di produzione laterizi sito in Contrada Campo nel Comune di Settingiano (CZ). Gestore: Cotto Cusimano srl

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI";
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 7859 del 13/07/2022 avente ad oggetto "Istituzione delle Posizioni Organizzative di Terza Fascia relative ai procedimenti autorizzatori ambientali VIA – AIA – VINCA – PAUR - VAS in stretta correlazione al funzionamento delle attività della "Struttura Tecnica di Valutazione (STV)" e della "Struttura Tecnica di Valutazione straordinaria (STVs)" e rispettive assegnazioni";
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" all'ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione n. 147 del 31/03/2023, avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- la D.G.R. n. 572 del 24/10/2024 avente ad oggetto "Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del Regolamento Regionale n. 12/2022 e smi";
- il D.D.G. n. 15886 del 13.11.2024 con il quale è stato conferito l'incarico temporaneo di reggenza del del Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" al dott. Giovanni Aramini;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedimentali del presente provvedimento, che:

- con DDG n.13938 del 06/10/2010 e ss.mm.ii. è stato espresso parere favorevole di non assoggettabilità a VIA e rilasciata **l'Autorizzazione Integrata Ambientale** per l'impianto di laterizi sito in località Campo, nel Comune di Settingiano (CZ) [codice IPPC 3.5];
- con DDG n. 15595 del 12/12/2019 è stata svolta la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per l'introduzione nel ciclo produttivo esistente di **un'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi** per un quantitativo di 60 ton/giorno, conclusasi con l'esclusione della procedura di VIA a condizione che venisse presentata istanza di modifica dell'AIA;
- con **DDG n. 11598 del 15/11/2021** sono state approvate le modifiche valutate con DDG N. 15595 del 12/12/2019, fornendo delle prescrizioni anche sul contenimento delle emissioni odorigene (espresse con parere STV prot. n. 225775 del 09/07/2020), accertando la non applicabilità delle BAT Conclusion 1147/2018.
- **con pec del 30/09/2020**, assunta al prot. SIAR n.313646 del 01/10/2020, la Società Cotto Cusimano Srl ha proposto **istanza di riesame con valenza di rinnovo** dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto ai sensi dell'art.29-octies del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii, in scadenza al 05/10/2020;
- con nota prot. SIAR n. 480096 dell'11/11/2021 è stato avviato il procedimento di riesame con valenza di rinnovo e formulata richiesta alla Ditta di pubblicazione dell'annuncio relativo al procedimento, su un quotidiano a diffusione regionale;
- con nota prot. SIAR n. 66363 del 10/02/2022 è stato richiesto alla Ditta di integrare la seguente documentazione: 1) Dichiarazione di cui all'Allegato 3 da parte del tecnico abilitato; 2) Allegato A24 - Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali; 3) estremi dell'autorizzazione paesaggistica; 4) Autorizzazione alla coltivazione della cava utilizzata dalla Società; 5) verifica su tariffa di cui a DGR n. 509/2019; 6) verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento;
- con pec del 09/03/2022 assunta al prot. SIAR n. 117303 del 09/03/2022, la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- con nota prot. n. 137507 del 21/03/2022, l'istanza è stata inviata alla STV per il parere di competenza, avvisando che l'annuncio pubblico è stato pubblicato sul giornale "Quotidiano del Sud" in data 22/11/2021, che analogo avviso è stato pubblicato in data 01/12/2021 sul sito web istituzionale della Regione ed il termine di 30 giorni previsto dal comma 4 dell'art. 29quater comma 3 del TUA è decorso senza che fossero pervenute osservazioni.
- Con nota prot. n. 259776 del 01/06/2022 è stato individuato nel Dott. Antonino Votano il Responsabile del Procedimento.
- Nell'iter del procedimento di riesame sono state considerate tutte le modifiche non sostanziali intervenute *medio tempore*;
- con pec acquisita al prot. n. 430683 del 03/10/2023, sono state prodotte le schede AIA aggiornate rispetto a tutte le modifiche intervenute e sopra richiamate, nonché le planimetrie con l'identificazione delle sole aree di pertinenza dell'installazione AIA ed esclusione delle aree interessate dall'attività di cava, per come convenuto nell'incontro tenutosi con la ditta il 19/07/2023;
- con parere prot. n. 285598 del 23/04/2024, la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- con nota prot. n. 288158 del 24/04/2024 è stata indetta la conferenza dei servizi da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, l. 241/90, allegando il parere STV prot. n. 285598 del 23/04/2024 a supporto degli Enti convocati. In funzione di quanto riportato nel parere STV, sono stati aggiunti alla CdS il Demanio Idrico Regionale e L'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale;
- con nota prot. n. 354299 del 28/05/2024 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della conferenza dei servizi tenutasi il 27/05.

Nella prima seduta della CdS:

- sono stati richiamati gli atti autorizzativi intervenuti fino alla data del 27/05 e gli atti successivi (DDG n. 15595 del 12/12/2019, DDG n. 11598 del 15/11/2021, atti di assenso sulle modifiche intervenute dopo il DDG n. 11598 del 15/11/2021 e considerate nel parere STV prot. n. 285598 del 23/04/2024, allegato alla nota di indizione della conferenza dei servizi);
- è stata acquisita la nota prot. n. 58541 del 17/05/2024 dello SPISAL dell'ASP di Catanzaro con la quale si comunica che il servizio SPISAL non ha competenza in materia di tutela ambientale. Per quanto riguarda questa nota nel verbale della prima seduta "*si prende atto di quanto comunicato e si ribadisce quanto già presente nella nota di indizione della CdS ovvero che ciascun ente dovrà esprimersi per quanto di propria competenza. Nel caso specifico per la materia attinente la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro*";
- è stata acquisita al prot. regionale n. 288476 del 24/04/2024, la documentazione integrativa relativa alla procedura di gestione dei rifiuti in ingresso, al fine di dare riscontro alla prescrizione n. 28 del parere STV prot. n. 285598 del 23/04/2024;
- è stata acquisita la nota che il proponente aveva già inviato all'ufficio AIA e che era stata acquisita al prot. n. 457846 del 18/10/2022, relativa agli esiti del monitoraggio olfattometrico, al fine di dare riscontro alle prescrizioni da 31 a 33 del parere STV prot. n. 285598 del 23/04/2024;
- il rappresentante del Demanio Idrico Regionale ha chiesto al proponente di produrre gli atti autorizzativi e concessori inerenti il pozzo idrico e le aree demaniali;
- il rappresentante del gestore ha presentato delle osservazioni, chiesto delucidazioni su alcune prescrizioni riportate nel parere STV;
- è stata aggiornata la seduta ai fini della produzione della documentazione integrativa (richiesta dall'ufficio demanio idrico regionale ed in riscontro al parere STV) e per ottenere il parere di Arpacal sul Piano di Monitoraggio e Controllo.

- Con nota prot. n. 422326 del 26/06/2024 è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della conferenza dei servizi tenutasi il 26/06.

Nella seconda seduta della CdS:

- è stato discusso lo stralcio di verbale della Struttura Tecnica di Valutazione del 19/06/2024 nel quale si è dato riscontro ai quesiti posti dal proponente nella prima seduta della CdS (riportato testualmente nel verbale);
- è stata acquisita al prot. n. 376327 del 06/06/2024, la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, inviata anche al Dipartimento Provinciale ARPACAL di Catanzaro;
- è stata acquisita al prot. n. 400492 del 18/06/2024, la documentazione inerente la prescrizione n. 5 relativa alla non necessità di monitoraggio della falda e prescrizione n. 8 relativa al cronoprogramma di realizzazione del nuovo impianto di abbattimento (approvato dalla Conferenza);
- è stata acquisita al prot. n. 421564 del 26/06/2024, la nota prot. n. 21702 del 25/06/2024, con la quale Arpacal ha trasmesso il verbale dell'incontro tenutosi con il proponente in data 19/06 al fine di discutere della proposta di PMeC e della non necessità di installare i piezometri per il monitoraggio della falda;
- è stato preso atto che sono state formalizzate presso l'ufficio demanio idrico regionale le richieste per l'ottenimento della concessione demaniale dell'area attigua (non oggetto di autorizzazione e già esclusa dal layout in atti relativo al perimetro dell'installazione) e la "Domanda di concessione preferenziale per la derivazione di acque sotterranee tramite pozzi";
- è stato dato rilevo all'art. 17 del RD n. 1775/1993 e fatto presente che nelle more dell'ottenimento della concessione, il prelievo di acqua da pozzo deve essere sospeso. Il proponente conferma che il gestore provvederà con forme alternative di approvvigionamento (condotta idrica comunale o mediante autobotti);

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- il proponente si è riservato di presentare documentazione integrativa in merito alla possibilità di trattamento rifiuti inerti nelle more dell'entrata a regime del nuovo sistema di abbattimento e per l'eventuale revisione dei codici di rifiuti in ingresso che potenzialmente possono determinare molestie olfattive.

- Con nota prot. n. 568213 del 11/09/2024 è stato trasmesso il verbale della terza seduta della conferenza dei servizi tenutasi il 09/09.

Nella terza seduta della CdS:

- è stata acquisita al prot. n. 561889 del 09/09/2024 la pec con la quale il proponente ha presentato la documentazione integrativa proposta alla CdS nella seduta precedente, di cui si è discusso nella seduta di Conferenza. Il proponente ha fornito dei limiti alle emissioni a regime e prima dell'installazione del sistema di abbattimento, descrivendone le modalità gestionali. Relativamente alle prescrizioni STV sull'inquinamento odorigeno (da 31 a 33), è stata proposta l'eliminazione di n. 4 codici EER di rifiuti in ingresso potenzialmente odorigeni;
- è stato disposto che la STV valutasse la proposta del gestore affinchè lo stesso gestore potesse provvedere all'aggiornamento della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo da sottoporre ad Arpacal;
- il Presidente della conferenza ha chiesto alla STV, al proponente e ad Arpacal di dare la massima priorità all'effettuazione delle attività di competenza, essendo decorsi i termini previsti per il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione ed aggiorna i lavori della Conferenza.

- Con nota prot. n. 646404 del 15/10/2024 è stato trasmesso il verbale della quarta seduta della conferenza dei servizi tenutasi il 09/10.

Nella quarta seduta della Conferenza:

- è stato acquisito lo stralcio di verbale della seduta STV del 19/09/2024 di riscontro alle richieste del proponente, già anticipato via pec agli Enti partecipanti alla CdS con il quale:

  - è stato espresso parere favorevole sulla proposta di utilizzo di E in miscela del 30% del codice EER 190814 o similari (fanghi di natura prevalentemente inerte) fino all'installazione del sistema di abbattimento (al massimo entro dicembre 2024);
  - è stato espresso parere favorevole al rispetto dei limiti alle emissioni al camino E1, richiesti dal parere STV e riportati nel documento tecnico prodotto dal gestore;
  - è stato espresso parere favorevole al rispetto dei limiti al punto E1 fino all'installazione del sistema di abbattimento (dicembre 2024), con l'utilizzo in miscela del 30% del codice EER 190814 o similari e dei limiti al punto E1 da rispettare a seguito dell'entrata in esercizio del sistema di abbattimento;
  - è stato espresso parere favorevole alla proposta di eliminazione permanente di n. 4 codici di rifiuti potenzialmente odorigeni. La predisposizione di un piano di monitoraggio degli odori è comunque necessaria nel caso che l'eliminazione dei codici di rifiuti proposti non fosse efficace sulla base di monitoraggi effettuati di concerto con Arpacal ogni volta che si cambia la composizione della miscela tra materia prima e rifiuti.

- è stata acquisita al prot. n. 612324 del 01/10/2024, la nuova proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo che il gestore ha prodotto tenendo conto di quanto stabilito nelle precedenti sedute della conferenza dei servizi;
- è stato acquisito il parere Arpacal prot. n. 34387 del 08-10-2024, acquisito al prot. regionale n. 635278 del 10/10/2024, relativo ai servizi tematici acque e rifiuti (servizio tematico aria da acquisire);
- è stata demandata ad Arpacal la vidimazione del Piano di Monitoraggio o l'espressione di un parere in merito al corretto recepimento di quanto intervenuto nei lavori della Conferenza dei Servizi.
- Con nota prot. n. 714710 del 14/11/2024 è stato trasmesso il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi tenutasi il 12/11/2024.

Nella seduta conclusiva della Conferenza:

- è stato acquisito al prot. regionale n. 706934 del 12/11/2024, il parere Arpacal prot. n. 38877 del 11/11/2024, relativo a tutti i servizi tematici, favorevole con prescrizioni;
- alla luce dei pareri pervenuti e di quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui al succitato art. 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze del procedimento, la conferenza si è espressa favorevolmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, demandando all'ufficio l'acquisizione del documento relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo definitivo da allegare al provvedimento finale.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- Con nota del 26/11/2024, acquisita al prot. n. 741578 del 26/11/2024, il gestore ha trasmesso ad Arpacal ed alla Regione Calabria il Piano di Monitoraggio aggiornato alle prescrizioni impartite da Arpacal nel parere prot. n. 38877 del 11/11/2024;

VISTI i verbali della seduta della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati e il Piano di Monitoraggio aggiornato secondo le prescrizioni di Arpacal;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, assunta nella seduta del 12/11/2024;

VISTA la nota prot. n. 714710 del 14/11/2024, con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, anche ai fini dell'acquisizione di eventuali osservazioni;

PRESO ATTO CHE alla data odierna non sono pervenute osservazioni da parte degli Enti interessati e da Arpacal in merito alla revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato alle prescrizioni di cui al parere prot. n. 38877 del 11/11/2024;

DATO ATTO delle risultanze fin qui acquisite e della sussistenza dei presupposti di legge per la definizione del procedimento in parola ed il rilascio del provvedimento di autorizzazione;

RILEVATO in particolare che, ai fini del rilascio del succitato provvedimento, sono stati acquisiti nel presente procedimento i pareri, dettagliati in allegato:

1. Parere favorevole dell'Amministrazione comunale di Settingiano, acquisito parere positivo senza condizioni in silenzio assenso;
2. Parere Favorevole per il rilascio dell'AIA con prescrizioni della STV del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente (Prot. n. 285598 del 23/04/2024 e successive modifiche per come riportato nei verbali delle CdS);
3. Parere favorevole con prescrizioni al Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. n. 38877 del 11/11/2024) ARPACAL- Dipartimento Provinciale di Catanzaro e relativo Piano di Monitoraggio aggiornato alle prescrizioni acquisito al prot. n. 741578 del 26/11/2024;
4. Amministrazione Provinciale di Catanzaro - acquisito parere positivo senza condizioni in silenzio assenso;
5. ASP Catanzaro - acquisito parere positivo senza condizioni in silenzio assenso;
6. Autorità di Bacino Distrettuale - acquisito parere positivo senza condizioni in silenzio assenso;
7. Settore Gestione Demanio Idrico Regionale – prot. n. 533010 del 21/08/2024 "Avvio del Procedimento ai sensi della L. 241/1990 ex artt. 5-6-7 e 8 per l'ottenimento della concessione preferenziale per la derivazione di acque sotterranee tramite pozzi".

DATO ATTO CHE, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, inclusa nel presente provvedimento:

- per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D. Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;
- il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

TENUTO CONTO CHE la relazione di riferimento di cui sopra, volta a prevenire e contrastare la potenziale contaminazione del suolo e delle acque cagionato da attività che producono, utilizzano e scaricano determinate sostanze pericolose e che la stessa deve essere redatta in conformità alle linee guida di cui al DM n. 95/2019;
RILEVATO CHE è stata effettuata dal proponente la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento ex DM n. 95/2019, conformemente alle informazioni contenute nell'allegato 1 del DM 95/2019 (elaborato integrativo TEA-ENG-22/021 REV.0), dalla quale emerge la non sussistenza della necessità di procedere alla redazione della relazione di riferimento;
RITENUTO CHE, pertanto, risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

ATTESO CHE

- con prot. BDNA n. 0108592 del 20/11/2024 è stata effettuata richiesta di comunicazione antimafia nei confronti del legale rappresentante della citata ditta e che sono decorsi giorni trenta dall'inoltro della stessa con conseguente possibilità di dare avvio a quanto autorizzato dal presente provvedimento, salvo la revoca immediata dello stesso in caso di pervenuto successivo esito negativo delle verifiche in parola, sulla base delle autocertificazioni prodotte ai sensi dell'art. 89 D.lgs. n.159/2011;
- con nota prot. n. 711661 del 13/11/2024, è stato richiesto alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Catanzaro – Casellario Giudiziale, il certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato per la soc. Cotto Cusimano srl, ottenendo la risposta prot. nn. 1834/2024/R e 23075/2024/R del 14/11/2024 dalla quale emerge che non risultano reati contro la Pubblica Amministrazione ed in materia ambientale per la soc. Cotto Cusimano srl e per l'Amministratore Unico.

ATTESO CHE

- il D. Lgs. 46/2014 ha previsto che le Autorizzazioni Integrate Ambientali abbiano durata di anni 10(salvo una durata maggiore di 12 o 16 anni nel caso in cui il gestore sia in possesso rispettivamente delle certificazioni ambientali UNI EN ISO o EMAS);
- il rappresentante legale dell'installazione, con nota del 21/07/2023, acquisita al prot. n. 334870 del 24/07/2023, ha fornito copia conforme all'originale della certificazione ISO 14001:2015 ASACERT n. 900-22-A del 13/01/2022 con scadenza 12/01/2025 e contestuale richiesta di riduzione dell'importo della garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 8 dell'allegato A delle DGR 427/08, con relativo prospetto di calcolo e dichiarazione di conformità alla stessa DGR.

DATO ATTO CHE

- In merito alla modifica del ciclo produttivo dello stabilimento riguardante il recupero di rifiuti inerti non pericolosi per un quantitativo di 60 t/giorno, ai fini del rilascio dell'AIA, devono essere rispettate le condizioni ambientali previste nel DDG n. 15595 del 12/12/2019 con il quale è stato espresso parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed inoltre devono essere rispettate le prescrizioni relative al conseguente aggiornamento dell'autorizzazione di cui al DDG n. 11598 del 15/11/2021, non oggetto di rivalutazione all'interno del presente procedimento di riesame ed in particolare:
- PARERE IGIENICO SANITARIO dell'ASP di Catanzaro favorevole con prescrizioni prot.79702 del 28.07.2020, assunto al prot. 248192 del 29.07.2020.
- PARERE PROVINCIA DI CATANZARO - SETTORE AMBIENTE –favorevole con prescrizioni prot. 19049 del 31.07.2020, assunto al prot. 253279 del 03.08.2020.
- Il **"Parere STV" ed il "Verbale conferenza servizi del 12/11/2024",** costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto.
- L'elenco dei codici EER di rifiuti autorizzato con DDG n. 11598 del 15/11/2021 è stato ridotto in seno alla IV seduta della Conferenza dei servizi, durante la quale sono stati eliminati permanentemente quattro codici EER di rifiuti non pericolosi potenzialmente odorigeni. In allegato al Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato è inserito l'elenco di codici EER autorizzato.
- Per quanto riguarda Piano di Monitoraggio e Controllo si fa riferimento al documento acquisito al prot. n. 741578 del 26/11/2024, aggiornato alle prescrizioni di ARPACAL di cui al parere prot. n.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

38877 del 11/11/2024, acquisito al prot. n. 706934 del 12/11/2024, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- Gli Enti convocati alla CdS non hanno presentato ulteriori condizioni in merito all'oggetto.

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

ATTESTATA - sulla scorta dell'istruttoria e della verifica della completezza del procedimento rese dal Responsabile del Procedimento - la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per quanto sopra indicato,

A. **Di richiamare** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.
B. **Di prendere atto** e, di conseguenza, adottare, la determinazione della conferenza di servizi e, per l'effetto, di rilasciare - ai sensi del Titolo IIIbis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii – il presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale in favore della Soc. Cotto Cusimano srl con sede legale ed operativa in zona industriale - Via Campo n. 21, 88040 del Comune di Settingiano, partita IVA 00887960797, per la gestione dell'installazione esistente presso lo stesso sito.
C. **Di prendere atto che**
    a. In merito all'esercizio dell'installazione (laterificio con recupero di materia da rifiuti), devono essere rispettate le condizioni previste nel DDG n. 15595 del 12/12/2019 con il quale è stato espresso parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed inoltre devono essere rispettate le prescrizioni relative al conseguente aggiornamento dell'autorizzazione di cui al DDG n. 11598 del 15/11/2021, non oggetto di rivalutazione all'interno del presente procedimento di riesame ed in particolare:
        - Parere Igienico Sanitario dell'ASP di Catanzaro favorevole con prescrizioni prot.79702 del 28.07.2020, assunto al prot. 248192 del 29.07.2020.
        - Parere Provincia di Catanzaro - Settore Ambiente –favorevole con prescrizioni prot. 19049 del 31.07.2020, assunto al prot. 253279 del 03.08.2020.
    b. Il "Parere STV" ed il "Verbale conferenza servizi del 12/11/2024", costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;
    c. L'elenco dei codici EER di rifiuti autorizzato con DDG n. 11598 del 15/11/2021 è stato ridotto nella IV seduta della Conferenza dei servizi, durante la quale sono stati eliminati permanentemente i codici EER 030302, 080202, 080203 e 190812, potenzialmente odorigeni. L'elenco aggiornato si allega al presente provvedimento;
    d. per quanto riguarda Piano di Monitoraggio e Controllo si fa riferimento al documento acquisito al prot. n. 741578 del 26/11/2024, aggiornato alle prescrizioni di ARPACAL di cui al parere prot. n. 38877 del 11/11/2024, acquisito al prot. n. 706934 del 12/11/2024, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
D. **Di subordinare, pertanto, il rilascio del presente provvedimento alle seguenti condizioni/prescrizioni:**

1. il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali cui si fa riferimento nel presente atto amministrativo, specificati nella **Sezione n. 1 – condizionigenerali e specifiche AIA** e riportati nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

   Allegato n. 1 – Parere STV Prot. n. 285598 del 23/04/2024

   Allegato n. 2 – Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi

   Allegato n. 3 – Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato alle prescrizioni ARPACAL (prot. n. 741578 del 26/11/2024).

   Nell'ottemperare alle prescrizioni si dovrà tenere conto delle modifiche ed integrazioni intervenute durante i lavori della Conferenza dei Servizi, per come specificato nella determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi e nella Sezione n. 1.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

2. è, comunque, fatto obbligo al gestore di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche dell'installazione e di rispettare i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dalle norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi;
3. il gestore, nel momento in cui diverranno cogenti nuove disposizioni normative nazionali o regionali più restrittive, dovrà predisporre un documento di verifica di conformità / adeguamento alle nuove disposizioni da sottoporre all'Autorità Competente, che potrà procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione;
4. a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio dell'installazione, il gestore è tenuto - a pena di decadenza dell'autorizzazione – a presentare e/o integrare le garanzie finanziare, secondo termini e le modalità di cui di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al periodo di durata dell'AIA; fermo restando l'obbligo di ulteriori adeguamenti della suddetta garanzia finanziaria che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017, o dalla variazione delle condizioni (es. quantitativo di rifiuti; certificazione ISO/ EMAS);

E. **Di dare atto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento **ha durata di anni 10** dall'emanazione dello stesso;
F. **Di prevedere** che il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
G. **Di stabilire** che per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare – prima della scadenza - una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
H. **Di disporre** la trasmissione di copia del presente atto di rinnovo dell'autorizzazione alla Cotto Cusimano srl, al Comune di Settingiano, all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Catanzaro, all'ASP – SPISAL di Catanzaro, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catanzaro ed al Ministero Beni Culturali del Territorio;
I. **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali previste nel presente provvedimento autorizzatorio e relativi allegati;
J. **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
K. **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Antonino Giuseppe Votano
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

SEZIONE 1 – Condizioni generali e specifiche

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: Cotto Cusimano s.r.l. con sede legale ed operativa in zona industriale - Via Campo n. 21, 88040 del Comune di Settingiano;
Installazione: l'impianto di produzione laterizi
Ubicazione installazione: Zona Industriale - Via Campo n. 21, 88040 del Comune di Settingiano;
Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 3.5 – Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno

2.1 DEFINIZIONI

AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale): autorizzazione entrata in esercizio "*del lotto n. 1 della discarica pubblica esistente*".
Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria;
Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;
Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione.

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2.2 QUANTITATIVI AUTORIZZATI:

La capacità produttiva attuale dell'impianto è pari a circa 27.375 tonn di prodotto finito all'anno, pari a 75 tonn/die x 365 die/anno.

Le materie prime impiegate nel ciclo produttivo tradizionale sono essenzialmente costituite da argilla, sabbia e acqua, necessari alla composizione dell'impasto per la cottura del laterizio, ai quali aggiungere ulteriori elementi additivi quali l'idrorepellente silossanico e gli smalti ceramici (ingobbio) per le fasi di **smaltatura** ed antichizzazione del coppo.

Con DDG n. 11598 del 15/11/2021, previo espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con il DDG n. 15595 del 12/12/2019, sono stati autorizzati:

- l'attività di **recupero di materia R5** con rifiuti inerti non pericolosi, **per un quantitativo di 60 Mg/giorno e complessivi 19.800 tonn/anno** finalizzate alla sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente (argille e/o inerti) e la connessa attività di **stoccaggio R13** per un quantitativo di

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

1500 Mg istantanee, quantitativo valutato considerando la possibilità di introdurre, alla massima potenzialità attuale dell'impianto, un quantitativo in ingresso di rifiuti inerti non pericolosi pari al 30% del materiale lavorato;

In seguito al presente riesame dell'autorizzazione la Ditta Cusimano srl è autorizzata **al superamento della soglia del 30% di utilizzo di rifiuti inerti non pericolosi nel ciclo produttivo** in considerazione del fatto che, a seguito di prove di formulazione eseguite, successivamente all'introduzione nel ciclo produttivo di determinate tipologie di rifiuti costituite in particolate da fanghi di consistenza limo-argillosa, è emerso che tale soglia può raggiungere percentuali **fino al 70**% garantendo comunque un prodotto commerciabile in uscita, senza comunque eccedere il quantitativo complessivo di rifiuti trattabili.

Sebbene siano stati eliminati n. 4 codici EER di rifiuti non pericolosi, potenzialmente odorigeni, la predisposizione di un piano di monitoraggio degli odori è comunque necessaria nel caso che l'eliminazione dei codici di rifiuti non fosse efficace, sulla base di monitoraggi effettuati di concerto con Arpacal, e ripetuti ogni volta che si cambia la composizione della miscela tra materia prima e rifiuti.

2.3 ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

L'elenco completo dei codici EER allegato al DDG 11598 del 15/11/2021 "elenco Codici EER" è stato decurtato nel corso della Conferenza dei Servizi di quattro codici EER potenzialmente odorigeni.
L'elenco aggiornato dei rifiuti ammessi in ingresso all'installazione è annesso al Piano di Monitoraggio allegato al presente provvedimento.

2.4 CONDIZIONI GENERALI AIA (ex art. 29decies D.Lgs. 152/2006)
Adempimenti amministrativi ed operativi relativi all'autorizzazione

1. Il Gestore deve presentare e/o integrare le garanzie finanziare di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al periodo di durata dell'AIA; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017, o dalla variazione delle condizioni (es. quantitativo di rifiuti; certificazione ISO/ EMAS).
2. Per l'esercizio dell'impianto il gestore, oltre a quanto riportato nel decreto, dovrà rispettare gli adempimenti amministrativi ed operativi riportati nella presente sezione, che costituiscono parte integrante del provvedimento autorizzatorio.
3. Il Gestore è obbligato a presentare, almeno una volta all'anno, all'autorità competente e ad Arpacal una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati.
4. Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente e ad ARPACAL - Dipartimento di Catanzaro, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii..
5. Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da ARPACAL, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo.
6. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
7. Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad ARPACAL l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
8. Il Gestore è obbligato inoltre a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

9. Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 8, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato.
10. Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti competenti, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
11. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
12. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente atto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato.
13. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni all' Ufficio AIA del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana anche nelle forme di autocertificazione.
14. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.).
15. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii..
16. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria (avente valore di rinnovo) della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente atto o per periodi maggiori nei casi previsti (certificazione ISO 14001/ EMAS).
17. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione.
18. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014.
19. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs n. 152/2006 potrà procedere:
a. "alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";
b. "alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";
c. "alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";
d. "alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";

Altre prescrizioni generiche
Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

2.5 CONDIZIONI SPECIFICHE AIA

2.5.1 Condizioni scaturenti dalla modifica non sostanziale già autorizzata

DDG n. 15595 del 12/12/2019 (decreto di non assoggettabilità a VIA)

a. Devono essere rispettate le condizioni ambientali, allegato 1 al parere STV prot. n. 400923 del 20/11/2019, recepito dal Decreto. Atteso che la modifica non sostanziale è stata già autorizzata e realizzata, dovranno essere rispettate le condizioni ambientali previste "post operam" (da n. 8 a n. 15 delle condizioni ambientali).

DDG n. 11598 del 15/11/2021 (aggiornamento autorizzazione per modifica non sostanziale)

b. **Parere Igienico Sanitario dell'ASP** di Catanzaro favorevole con prescrizioni prot.79702 del 28.07.2020, assunto al prot. 248192 del 29.07.2020.

   1. Venga prevista la realizzazione di idonei pozzetti di ispezione. posti prima dell'immissione nei corpi recettori atti a garantire la campionatura eli tutte le acque reflue.

   2. Tutte le emissioni in atmosfera dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa in vigore.

   3. Vengano messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare la diffusione di polveri e la produzione di cattivi odori durante l'attività.

c. **Parere Provincia di Catanzaro** - Settore Ambiente –favorevole con prescrizioni prot. 19049 del 31.07.2020, assunto al prot. 253279 del 03.08.2020.

   1. L'area dell'impianto destinata allo stoccaggio dei rifiuti e le aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;

   2. Sia prevista la realizzazione d'idoneo pozzetto di ispezione, posto prima dell'immissione nel corpo recettore (fognatura e denominato "SC4"), atto a garantire la campionatura delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento, mediante analisi delle acque reflue i cui risultati devono essere conformi ai limiti fissati dalla Tab,"3" dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs, 152/06 s,m.i,;

   3. Dovrà essere acquisita autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura da parte del Comune;

   4. Dovrà essere acquisito nulla osta idraulico per lo scarico delle acque di seconda pioggia nel torrente Fallaco, da parte del Settore competente della Regione Calabria;

   5. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata agli organi competenti, per i successivi provvedimenti;

   6. L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativi all'impianto dovrà essere annotato su un quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;

   7. Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata dell'autorizzazione e messi a disposizione i seguenti documenti: Formulari d'identificazione relativi al trasporto fanghi; Risultati dei controlli;

   8. Il gestore dell'insediamento dovrà evitare che le acque di dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;

   9. L'intera area deve essere completamente inibita a persone non autorizzate;

   10. Lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli che possono dar luogo a formazione di polvere deve avvenire in aree confinate, tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche a mezzo di apposti sistemi di copertura;

   11. La fase del conferimento dei rifiuti deve essere condotta secondo procedura al fine di contenere diffusione di polveri ed odori e rispettare le norme igienico sanitarie;

   12. Per tutti i rifiuti prodotti, il deposito temporaneo deve rispettare quanto previsto dall'art. 183, lett. bb) del D.lgs. 152/2006;

   13. Il gestore è tenuto ad effettuare controlli secondo quanto dettato anche dal nuovo PMC, a seguito dell'introduzione do un nuovo scarico in pubblica fognatura del nuovo punto di emissioni in atmosfera,

   14. Si dovranno adottare ai sensi dell'art94 comma 2 del D.lgs152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;

   15. Ai sensi dell'art. 130 del D.lgs. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente documento, la Provincia di Catanzaro procederà secondo la gravità dell'infrazione;

   16. Per quanto non espressamente richiamato nota si rimanda a quanto contenuto nel D.lgs152/2006 ed alle altre norme in materia ambientale, della salute pubblica e di sicurezza sui luoghi di lavoro;

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

17. E' necessario adottare presidi ambientali che consentano un adeguato monitoraggio del rischi ambientale e, quindi, un sistema coordinato di procedure per la gestione e l'attribuzione di compiti e responsabilità;
18. I presidi ambientali individuati devono tenere conto della natura, della dimensione e dell'impatto che le specifiche attività svolte implicano a livello ambientale e sono proporzionali alla loro rilevanza;

2.5.2 Condizioni scaturenti dal parere STV prot. n. 285598 del 23/04/2024

1) l'impianto dovrà essere munito di una centralina di monitoraggio meteoclimatica;
2) si dovrà tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto;
3) dovrà essere assicurata una misurazione analitica per i parametri chimici delle acque di scarico da parte del Dipartimento ARPACAL di competenza e dovranno essere immediatamente comunicati agli Enti interessati eventuali superamenti dei limiti consentili;
4) il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti (es.caditoie cortilive) e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui;
5) ***dovranno essere effettuati monitoraggi quantitativi e qualitativi delle acque sotterranee tramite piezometri, il cui numero e la cui ubicazione dovrà essere concordala con le competenti Autorità locali e con il Dipartimento ARPACAL competente per territorio[1];***
6) analoghi monitoraggi concordati con l'ARPACAL dovranno essere eseguiti sulle emissioni in atmosfera;
7) nelle zone dell'impianto dove è più probabile che si originino emissioni, siano previsti adeguati sistemi di trattamento o captazione;
8) ***i sistemi di depurazione dei flussi di aeriformi siano progettati in maniera tale da assicurare che le concentrazioni massime degli inquinanti siano al di sotto dei limiti imposti dalle norme vigenti. Per le emissioni dove avviene il trattamento termico di rifiuti misti a materia prima, si prenda come riferimento il decreto legislativo 11/05/2005, n. 133, per come specificato dal Ministero dell'Ambiente (aprile 2018)[2];***
9) i sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei gruppi di continuità che mantengano sempre in esercizio i citati impianti;
10) nell'esercizio dell'impianto sia attuato scrupolosamente quanto riportato nel piano di Monitoraggio e controllo, depositato dal soggetto proponente e da integrare - eventualmente - sulla base delle indicazioni fornite da ARPACAL;
11) siano rispettate le condizioni ambientali di cui al DDG n. 15595 del 12/12/2019, relativo alla esclusione dalla procedura di VIA per l'introduzione del recupero di materia da rifiuti;
12) siano identificati con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.
13) gli stoccaggi dei rifiuti, previsti sotto tettoia, vengano confinati, per ridurre l'azione del vento, mediante sistemi anche mobili (ad esempio teloni sui cumuli o teloni alle pareti della tettoia);
14) ***il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere rimodulato sulla configurazione finale delle emissioni e degli scarichi previsti, includendo gli analiti ed i valori limite relativi al monitoraggio tipico degli impianti di recupero rifiuti. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si farà riferimento alle modalità indicate nella nota Ministeriale di aprile 2018, sopra indicata. Le soglie che saranno indicate da ARPACAL nel Piano di Monitoraggio e le relative condizioni di misura***

[1] In seguito ai lavori della seconda conferenza dei servizi la prescrizione n. 5 è stata rimossa in quanto è stata acquisita la documentazione, prodotta in contraddittorio con Arpacal, relativa alla non necessità di monitoraggio della falda.
[2] Nella seconda seduta della conferenza dei servizi è stato approvato il cronoprogramma di cui alla prescrizione n. 8 che prevede il collaudo dell'impianto di abbattimento entro il 31/12/2024.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

saranno valutati dalla Conferenza dei Servizi che potrà applicare, motivandolo, criteri più stringenti, senza che questo comporti un eccessivo impegno economico da parte del gestore, nel rispetto della normativa IPPC. Sarà cura dell'Autorità Competente, con il supporto tecnico di ARPACAL approvare i valori limite da applicare al Piano di Monitoraggio e Controllo, cercando di contemperare tutto quanto emerso durante i lavori della Conferenza dei Servizi[3];

15) le aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione dei rifiuti, ad eccezione delle aree di deposito delle materie prime (esclusi i rifiuti), dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7}cm/s;
16) qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all' allontanamento di almeno il 15% del totale;
17) tutto il perimetro dell'area deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti;
18) vengano tenute distinte e separate le attività dell'impianto di produzione laterizi dall'adiacente attività di coltivazione della cava anche mediante viabilità dedicata ad uso esclusivo, predisponendo apposita procedura da sottoporre agli organi di controllo per la validazione;
19) qualsiasi anomalia di natura ambientale che si dovesse verificare presso l'impianto durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata all'autorità competente, alla Provincia, al Comune di Settingiano, all'ASL ed all' ARPACAL Dipartimento territorialmente competente;
20) vengano piantumate lungo tutto il perimetro della recinzione essenze arboree sempreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con il contesto naturale allo scopo di ridurre l'impatto visivo, la rumorosità dell'impianto e come contenimento delle emissioni in atmosfera;
21) per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma l lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
22) si dovrà detenere un registro di carico e scarico regolarmente vidimato ai sensi dell'mi. 190 D.Lgs 11. 152/06 e s.m.i., per almeno cinque anni dalla data dell'ultima vidimazione;
23) le acque di prima pioggia dovranno essere opportunamente separate dalle acque di seconda pioggia e raccolte in pozzetti a tenuta da cui sono convogliate nelle reti di raccolta ed impianti di trattamento prima dello scarico autorizzato;
24) nessun tipo di attività di stoccaggio, anche temporaneo, di rifiuti dovrà essere effettuata in aree sottoposte a rischio esondazione;
25) siano rispettate le norme tecniche di settore previste dall'art. 184-ter. c. 3 del d.lgs 152/06, introdotto dall'art. 12 del d.lgs. n. 205 del 2010 (DM 5 febbraio 1998, DM 12 giugno 2002, DM n. 161, e DM 17 novembre 2005, n. 269 ed art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210). Ciò con particolare riferimento all' "area ove si svolge l'attività di produzione", alle modalità di stoccaggio (R13) ed alle modalità di recupero dei rifiuti (R5) trattati all'interno del processo produttivo;
26) sia verificata all'origine la conformità dei rifiuti alle norme vigenti in materia di radiazioni ionizzanti e, se ricadente in tale ambito, sia concordata con ARPACAL una procedura per il controllo radiometrico per come previsto dal D.Lgs. 100/2011 in materia di sorveglianza radiometrica;

[3] Con riferimento alle prescrizioni n. 14 e da 31 a 33 (monitoraggio odori), nella quarta seduta della conferenza dei servizi è stata approvata l'eliminazione permanente di quattro codici EER di rifiuti potenzialmente odorigeni, approvati i valori limite e le modalità gestionali che consentono l'esercizio fino al 31/12/2024 (data di collaudo del sistema di abbattimento), i valori limite alle emissioni da rispettare a impianto di abbattimento in esercizio, nonché prevista la predisposizione di un piano di monitoraggio degli odori (da concordare con Arpacal) ogni volta che si cambia la composizione della miscela tra materia prima e rifiuti qualora, sulla base di monitoraggi effettuati, l'eliminazione dei quattro codici di rifiuti non risultasse efficace.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

27) ove non già effettuato, si provveda, durante la fase di esercizio e comunque entro un anno, all'effettuazione di uno Studio Definitivo di Impatto acustico, al fine di superare le criticità (incongruenze) già evidenziate nel precedente parere di Verifica di Assoggettabilità a VIA e con l'introduzione dei sistemi di aspirazione di cui alla modifica valutata con parere STV prot. 52141 del 26/01/2024, e per verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti. In relazione al contesto territoriale nel quale è collocato l'impianto, si prescrive che l'indagine fonometrica venga ripetuta in occasione di modifiche all'impianto stesso o di inserimento di nuove sorgenti sonore. Copia del rapporto dovrà essere trasmessa all' ARPACAL per le valutazioni di competenza. In caso di accertamento da parte di ARPACAL del superamento dei valori limite differenziali di immissione, si dovrà porre in essere attività di risanamento acustico;
28) I rifiuti dovranno essere tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si dovrà basare sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati. A tale scopo dovrà essere prodotto apposito documento riportante le capacità istantanee delle aree riportate nella planimetria dedicata agli stoccaggi, indicando per ciascuna area i quantitativi giornalieri potenzialmente gestiti e le modalità gestionali dei vari codici EER autorizzati che consentano di individuare dove e quando i rifiuti vengono depositati nelle relative aree;
29) I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi;
30) Siano adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti: la capacità massima del deposito di rifiuti è chiaramente stabilita e non deve essere superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti;
31) ***le emissioni di odori dovranno essere monitorate tenendo conto all'occorrenza di:***
   - norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la nonna EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),
   - norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

   La frequenza del monitoraggio dovrà essere determinata in uno specifico piano di monitoraggio degli odori che potrà, eventualmente, essere concordato con ARPACAL e dovrà contenere anche:

   - la definizione, ove possibile, dello stato ex ante nelle aree circostanti, anche mediante l'utilizzo di adeguati indicatori che possono avere "memoria" degli effetti delle pressioni odorigene dell'impianto sulle aree circostanti;
   - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione;
   - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;

32) ***relativamente a quanto disposto al punto precedente si prescrive, ove non già effettuata, campagna di verifica del reale disturbo olfattivo derivante dai rifiuti fangosi all'impianto per una durata non inferiore a 2 mesi, da concordarsi con ARPACAL. Dovrà essere monitorato l'eventuale potere odorigeno relativo alle materie prime impiegate nonché ai rifiuti da utilizzare. La campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene dovrà essere ripetuta nel caso di cambiamento della composizione percentuale di rifiuti nell'impasto o di tipologia di miscela con differente potere odorigeno rispetto a quanto già testato;***
33) ***qualora a seguito di tali campagne venga dimostrata l'assenza di tale disturbo olfattivo si potrà evitare il monitoraggio delle emissioni odorigene (parere stv prot. n.: 332543 del 15.10.2020);***

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

34) dovrà essere monitorato, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue;
35) **si dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto;**

2.5.3 Condizioni scaturenti dalla Conferenza dei Servizi

Prima seduta della Conferenza dei Servizi

a. procedura di gestione dei rifiuti in ingresso da allegare al Piano di Monitoraggio e Controllo;

Seconda seduta della Conferenza dei Servizi

b. modifica della prescrizione n. 5 del parere STV in seguito all'acquisizione della nota prot. n. 21702 del 25/06/2024 di ARPACAL, dalla quale emerge la non necessità di installare i piezometri per il monitoraggio della falda;
c. ai sensi dell'art. 17 del RD n. 1775/93, nelle more dell'ottenimento della concessione per la derivazione di acque pubbliche, il gestore non è autorizzato al prelievo di acqua da pozzo. Il proponente conferma che il gestore provvederà con forme alternative di approvvigionamento (condotta idrica comunale o mediante autobotti);

Quarta seduta della Conferenza dei Servizi

d. nelle more del collaudo del sistema di abbattimento delle emissioni (previsto entro il 31 dicembre 2024), è consentito l'utilizzo in miscela del 30% del codice EER 190814 o similari (fanghi di natura prevalentemente inerte);
e. valori limite da rispettare al camino E1 prima e dopo l'installazione del sistema di abbattimento sono recepiti nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento;
f. non sono autorizzati in ingresso i rifiuti con i codici EER 030302, 080202, 080203, 190812, potenzialmente odorigeni;
g. con riferimento alle prescrizioni da n. 31 a 33 del parere prot. n. 285598 del 23/04/2024, qualora l'eliminazione dei codici di rifiuti potenzialmente odorigeni fosse effettivamente efficace ai fini dell'eliminazione dei potenziali molestie olfattive nelle vicinanze, si potrà evitare di ripetere il monitoraggio degli odori nel caso di miscele con composizione già testata. L'assenza di molestie olfattive dovrà, comunque, essere dimostrata con apposite campagne di monitoraggio da concordare con Arpacal. Nel caso l'eliminazione dei codici di rifiuti proposti non fosse efficace, si dovrà predisporre un piano di monitoraggio degli odori da inserire nel PMeC che dovrà essere vidimato da Arpacal.

Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi

Sia rispettato quanto definito nella determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi allegata al presente provvedimento.

2.5.4 Piano di Monitoraggio e Controllo

Sia rispettato il Piano di Monitoraggio e Controllo acquisito al prot. n. 741578 del 26/11/2024 - aggiornato alle prescrizioni ARPACAL (parere prot. n. 38877 del 11/11/2024, acquisito al prot. n. 706934 del 12/11/2024), allegato al presente provvedimento.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO N. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: Cotto Cusimano s.r.l. con sede legale ed operativa in zona industriale - Via Campo n. 21, 88040 del Comune di Settingiano;
Installazione: l'impianto di produzione laterizi
Ubicazione installazione: Zona Industriale - Via Campo n. 21, 88040 del Comune di Settingiano;
Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 3.5 – Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno

Parere STV prot. n. 285598 del 23/04/2024

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – VAS – AIA -VI

SEDUTA DEL 17/04/2024

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. dell'autorizzazione AIA DDG n°13938 del 06/10/2010 dell'impianto di produzione laterizi sito in Contrada Campo nel Comune di Settingiano (CZ) - Codice IPPC 3.5

Proponente – Cotto Cusimano srl

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – VAS – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.
La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.
Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA -VI

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" " e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n.147 del 31/03/2023;

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto Dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti prevalutati" e "Condizioni d'Obbligo";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE:

- con DDG n.13938 del 06/10/2010 e ss.mm.ii. è stato espresso parere favorevole di non assoggettabilità a VIA e rilasciata **l'Autorizzazione Integrata Ambientale** per l'impianto di laterizi sito in località Campo, nel Comune di Settingiano (CZ) [codice IPPC 3.5];
- con DDG n. 15595 del 12/12/2019 è stata svolta la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per l'introduzione nel ciclo produttivo esistente di **un'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi** per un quantitativo di 60 ton/giorno, conclusasi con l'esclusione della procedura di VIA a condizione che venisse presentata istanza di modifica dell'AIA;
- Con **DDG n. 11598 del 15/11/2021** sono state approvate le modifiche valutate con DDG N. 15595 del 12/12/2019, fornendo delle prescrizioni anche sul contenimento delle emissioni odorigene (espresse con parere STV prot. n. 225775 del 09/07/2020), accertando la non applicabilità delle BAT Conclusion 1147/2018. Le modifiche approvate riguardano:
  ◦ **Inserimento nell'ambito del ciclo produttivo esistente di un'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi, per un quantitativo di 60 Mg/giorno e complessivi 19.800 tonn/anno**, finalizzati alla sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente; contestualmente all'attività di recupero è autorizzata l'attività di stoccaggio R13 per un quantitativo di 1500 Mg istantanee e i rifiuti contenuti nell'elenco allegato al parere STV prot. 136054/2020;
  ◦ **Dismissione del forno a rulli e della linea smaltati** che, per motivazioni di carattere prettamente imprenditoriale, non vengono utilizzate ormai da tempo;
  ◦ **Dismissione dei punti di emissione identificati con le sigle: E3** (impianto Linea Forno a rulli) ed **E4** (impianto Linea Forno a rulli e muffolato Arkea), che si aggiungono alla dismissione già comunicata dell'emissione **E2**;
  ◦ **Utilizzo nell'impasto di produzione di segatura di legno** (materia prima), necessaria a conferire caratteristiche termoisolanti;
  ◦ **Installazione di un generatore di vapore a gas metano da 825 kW termici** da utilizzare nella fase di formazione del verde, per il preriscaldo dell'impasto, con la conseguente presenza di un nuovo punto di emissione, denominato E8;

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

◦ **Modifiche della viabilità interna e della rete di raccolta delle acque meteoriche**, con installazione di un impianto di trattamento della prima pioggia, con produzione di un nuovo scarico in fognatura, denominato "SC4" e convogliamento delle acque di seconda pioggia nell'esistente rete di scarico al torrente Fallaco.

- **Con pec del 30/09/2020**, assunta al prot. SIAR n.313646 del 01/10/2020, la Società Cotto Cusimano Srl ha proposto **istanza di riesame con valenza di rinnovo** dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto ai sensi dell'art.29-octies del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii, in scadenza al 05/10/2020;
- Con nota prot. SIAR n.480096 dell'11/11/2021 è stato avviato il procedimento di riesame con valenza di rinnovo e formulata richiesta alla Ditta di pubblicazione dell'annuncio relativo al procedimento, su un quotidiano a diffusione regionale;
- Con nota prot. SIAR n. 66363 del 10/02/2022 è stato richiesto alla Ditta di integrare la seguente documentazione: 1) Dichiarazione di cui all'Allegato 3 da parte del tecnico abilitato; 2) Allegato A24 - Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali; 3) estremi dell'autorizzazione paesaggistica; 4) Autorizzazione alla coltivazione della cava utilizzata dalla Società; 5) verifica su tariffa di cui a DGR n. 509/2019; 6) verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento;
- Con pec del 09/03/2022 assunta al prot. SIAR n. 117303 del 09/03/2022, la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- Con nota prot. n. 137507 del 21/03/2022, l'istanza è stata inviata alla STV per il parere di competenza, avvisando che l'annuncio pubblico è stato pubblicato sul giornale "Quotidiano del Sud" in data 22/11/2021, che analogo avviso è stato pubblicato in data 01/12/2021 sul sito web istituzionale della Regione ed il termine di 30 giorni previsto dal comma 4 dell'art. 29quater comma 3 del TUA è decorso senza che fossero pervenute osservazioni. Con nota prot. n259776 del 01/06/2022;
- Nelle more della definizione del procedimento di riesame sono state assentite le seguenti comunicazioni di modifica non sostanziale:
  - comunicazione del 31 maggio 2022, relativa ad una lieve variazione di layout e la temporanea variazione dello scarico di seconda pioggia derivante dalla nuova area oggetto di impermeabilizzazione prevista nel DDG n. 11598 del 15/11/2021;
  - comunicazione del 27/06/2022, relativa all'eliminazione del criterio della provenienza e delle caratteristiche tecniche del rifiuto in ingresso. Acquisito il parere STV n. 362640 del 05/08/2022 ed il parere ARPACAL prot. n. 25733 del 13/09/2022, con nota prot. n. 406883 del 16/09/2022, la modifica è stata qualificata come non sostanziale, con obbligo di rispettare il "Protocollo Gestione Rifiuti in Ingresso" valutato da ARPACAL;
  - comunicazione del 18/01/2023, relativa ad una variazione relativa all'ampliamento dell'area di stoccaggio rifiuti nell'area autorizzata, senza modifica dei quantitativi in stoccaggio;
  - comunicazione acquisita al prot. n. 230150 del 22/05/2023, relativa ad una ulteriore variazione di layout dell'impianto, per la sostituzione dell'impianto di abbattimento ad umido nel capannone con delle cappe aspiranti ed un nuovo impianto di abbattimento, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni diffuse di polveri. Richiesta valutata favorevolmente con parere STV prot. 52141 del 26/01/2024 ed assentita con nota prot. n. 77676 del 06/02/2024;
- Con pec acquisita al prot. n. 430683 del 03/10/2023, sono state prodotte le schede AIA aggiornate rispetto a tutte le modifiche intervenute e sopra richiamate, nonché le planimetrie con l'identificazione delle sole aree di pertinenza dell'installazione AIA ed esclusione delle aree interessate dall'attività di cava, per come convenuto nell'incontro tenutosi con la ditta il 19/07/2023;

PRESO ATTO della documentazione tecnico/amministrativa trasmessa - il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza – costituita da quanto segue:

Documentazione presentata con istanza **del 30/09/2020**, assunta al prot. SIAR n.313646 del 01/10/2020
Domanda AIA
Elenco allegati alla domanda
Lettera di trasmissione
Relazione Tecnica

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Calcolo Costo Istruttoria e versamento
Scheda A Informazioni generali
Scheda B Dati e notizie sull'impianto attuale
Scheda C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
Scheda D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
Scheda E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
Sintesi non tecnica
Allegato A10 - Certificato della Camera di Commercio
Allegato A11 - Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
Allegato A 13 Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)
Allegato A 14 - Atti di proprietà
Allegato A15 - Stralcio PRG
Allegato A 17 - Autorizzazioni di tipo edilizio
Allegato A 19 - Autorizzazioni allo scarico delle acque-
Allegato A 20 - Autorizzazioni allo scarico delle emissioni in atmosfera
Allegato A 21 - Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
Allegato A 22 - Certificato Prevenzione Incendi
Allegato A 23 - Parere di Compatibilità Ambientale
Allegato A 25 - Schemi a Blocchi
Allegato B 18 - Relazione dei processi produttivi
Allegato B 19 - Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
Allegato B 20 - Planimetria dei punti di Emissioni in Atmosfera
Allegato B 21 - Planimetria reti fognarie, sistemi di trattamento, punti emissioni scarichi liquidi
Allegato B 22 - Planimetria aree stoccaggio materie prime e rifiuti
Allegato B 23 - Planimetria dei punti di origine delle emissioni sonore e delle zone di influenza
Allegato B 24 - Identificazione e qualificazione dell'impatto acustico
Allegato E 4 - Piano di Monitoraggio e Controllo

Integrazioni pervenute con pec del 09/03/2022 acquisita al prot. SIAR n. 117303 del 09/03/2022:
1. Dichiarazione Allegato 3, compilata e sottoscritta da tecnico abilitato;
2. Relazione sui vincoli Urbanistici, Ambientali e Territoriali;
3. Autorizzazione paesaggistica rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con prot. n.10737 del 24.04.97, n.113/97;
4. Autorizzazione al recupero del materiale a deposito prot. n.3990 del 22/07/2019, rilasciata dal Comune di Settingiano (CZ);
5. Nuovo calcolo tariffa rinnovo corredata da bonifico integrativo;
6. Relazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della "Relazione di riferimento";

Integrazioni pervenute con pec acquisita al prot. SIAR n. 430683 del 03/10/2023:
Scheda A
Allegato A10 - Certificato Camera di Commercio
Allegato A13 - Estratto topografico IGM 1_25000
Allegato A14 - Mappa catastale
Allegato A15 - Stralcio PRG
Allegato A16 - Zonizzazione Acustica Comunale
Allegato A24 - Relazione vincoli
Allegato A25 - Schema a blocchi
Scheda B
Allegato B18 - Relazione Tecnica dei processi produttivi
Allegato B20 - Planimetria emissioni atmosfera
Allegato B21 - Planimetria scarichi idrici

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Allegato B22 - Planimetria aree stoccaggio
Allegato B23 - Planimetria emissioni sonore
Allegato B24 - Identificazione e quantificazione impatto acustico
Scheda C
Scheda D
Scheda E
Allegato E04 - Piano di Monitoraggio e Controllo
Allegato EE - Elenco Elaborati
Allegato R01 - Relazione Tecnica

Localizzazione impianto

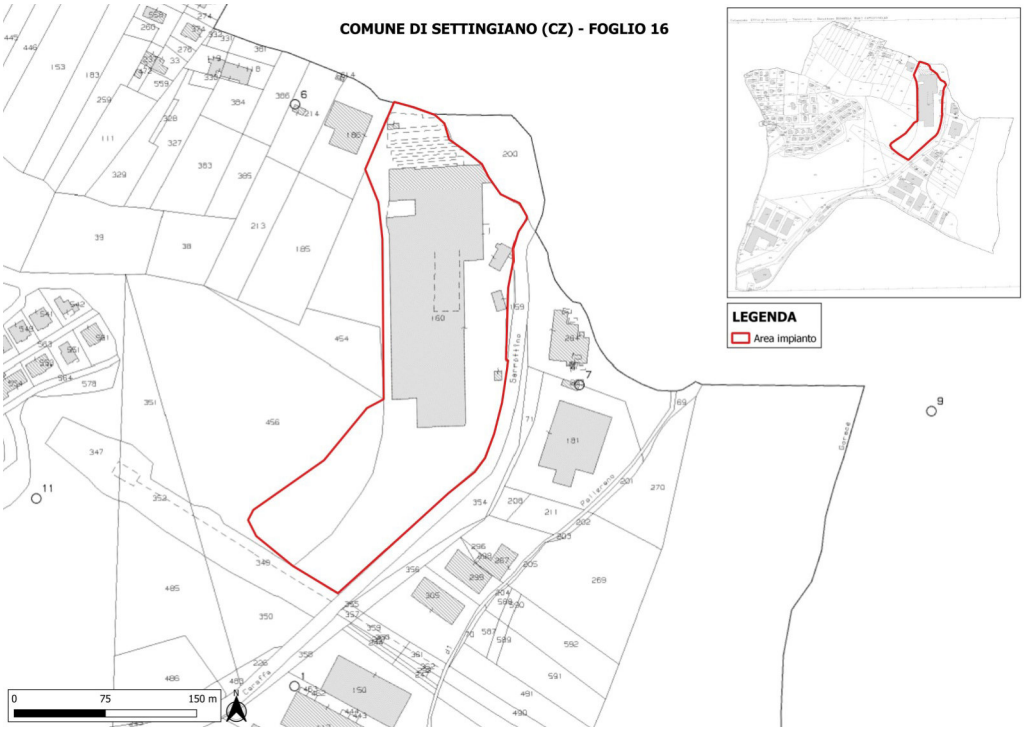
L'impianto è esistente ed operante sul territorio fin dagli anni '70. L'autorizzazione oggi oggetto di riesame è quella rilasciata con DDG n. 13938 del 06/10/2010 relativo alla verifica di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale e le successive modifiche sopra richiamate tra cui la verifica di assoggettabilità a VIA per l'introduzione dell'attività di recupero R5 di rifiuti non pericolosi nel ciclo produttivo, conclusasi con il DDG n. 15595 del 12/12/2019. In questo procedimento sono state analizzate le interferenze con il contesto territoriale e la relativa situazione vincolistica e successivamente con il DDG n. 11598 del 15/11/2021, previa convocazione di Conferenza dei Servizi, è stata approvata la relativa modifica del ciclo produttivo relativo all'attività di recupero R5.

L'area su cui è insediato l'impianto è sito nel territorio del Comune di Settingiano in Contrada in c.da Campo 21, esternamente alla frazione Martelletto di Settingiano; l'accessibilità allo stabilimento è data dalla SP49, a sua volta raggiungibile dalla SS280. Confina a Est e Sud con la SP49 (Corpo A), con il torrente Fallaco e altre ditte, a Ovest con altre ditte e con la cava di proprietà dell'azienda ed a Nord confina con la strada comunale denominata Via T. Campanella e con il Torrente Fallaco. L'impianto si sviluppa su un'area complessiva **di 40.430** mq catastalmente identificato al foglio 16 del comune di Settingiano part. 160 (parte prevalente) e della part. n. 456 (parte).

Nello specifico, la particella 160 è occupata dall'area di impianto per 34.230 mq (di cui 14.375 mq di superficie coperta occupata da un corpo di fabbrica e due costruzioni e 19.855 mq di superficie scoperta), mentre la parte di particella 456 adiacente alla particella 160 è pari a 6.200 mq di superficie scoperta.

La restante parte di particella n. 160 e 454 del fg. 16 del comune di Settingiano, inserite insieme ad altre nella precedente autorizzazione di cui al DDG .13938 del 06/10/2010, sono interessate dalle attività di coltivazione della cava di argilla non esclusivamente collegata al ciclo produttivo della Ditta Cusimano di produzione di laterizi, oggetto di una separata richiesta di autorizzazione, atteso che si vuole mantenere indipendenti le due attività.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.



Inquadramento urbanistico e territoriale da sottoporre alla CdS per l'eventuale aggiornamento dei titoli

Dalla consultazione dello strumento urbanistico vigente emerge che l'area dello stabilimento ricade in zona D3 – zone per insediamenti industriali; Vp – Zona a Vincolo Paesag. ambien. e di Rispetto L. 490/99 L.R. 23/90 - Demani - Verde Privato (parzialmente) ed è parzialmente interessata dalla fascia di rispetto stradale. L'area della cava è interessata dal vincolo Idro-Geomorfologico, di tipo C.

Descrizione impianto

Il riesame AIA riguarda l'attività IPPC 3.5 "*Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno*".

Come già detto, non è contemplata nel presente riesame la coltivazione della cava di argilla posta in adiacenza allo stabilimento il cui iter di autorizzazione è attualmente in corso con procedura indipendente. L'approvvigionamento di argilla è previsto da qualunque cava autorizzata, compresa quella posta in adiacenza che, per volontà del proponente, dovrà rimanere indipendente dall'attività di produzione di laterizi.

La capacità produttiva attuale dell'impianto è pari a circa 27.375 tonn di prodotto finito all'anno, pari a 75 tonn/die x 365 die/anno.

Le materie prime impiegate nel ciclo produttivo tradizionale sono essenzialmente costituite da argilla, sabbia e acqua, necessari alla composizione dell'impasto per la cottura del laterizio, ai quali aggiungere ulteriori elementi additivi quali l'idrorepellente silossanico e gli smalti ceramici (ingobbio) per le fasi di **smaltatura** ed antichizzazione del coppo.

Con DDG n. 11598 del 15/11/2021, espletata la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui al DDG n. 15595 del 12/12/2019, sono stati autorizzati:

- l'attività di **recupero di materia R5** con rifiuti inerti non pericolosi, **per un quantitativo di 60 Mg/giorno e complessivi 19.800 tonn/anno** finalizzate alla sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente (argille e/o inerti) e la connessa attività di **stoccaggio R13** per un quantitativo di **1500 Mg istantanee**, quantitativo valutato considerando la possibilità di introdurre, alla massima potenzialità attuale dell'impianto, un quantitativo in ingresso di rifiuti inerti non pericolosi pari al 30% del materiale lavorato;
- l'introduzione dell'uso **della segatura di legno** (o altri materiali organici quali granulato di polistirene o sansa di olive) all'interno dell'impasto, in modo da conferire al prodotto finale caratteristiche termoisolanti;

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- l'installazione di un generatore di vapore a gas metano da 825 kW termici da utilizzare nella fase di formazione del verde, per il preriscaldo dell'impasto, con la conseguente presenza di un nuovo punto di emissione, denominato E8;
- delle modifiche alla viabilità interna e della rete di raccolta delle acque meteoriche, con installazione di un impianto di trattamento della prima pioggia, con produzione di un nuovo scarico in fognatura, denominato "SC4" e convogliamento delle acque di seconda pioggia nell'esistente rete di scarico al torrente Fallaco;
- la dismissione del forno a rulli e della linea smaltatrice e dei punti di emissione E3 ed E4 che si aggiungono alla dismissione del punto di emissione E2.

Con la presente istanza di riesame la Ditta Cusimano chiede l'**autorizzazione al superamento della soglia del 30% di utilizzo di rifiuti inerti non pericolosi nel ciclo produttivo** in considerazione del fatto che, a seguito di prove di formulazione eseguite, successivamente all'introduzione nel ciclo produttivo di determinate tipologie di rifiuti costituite in particolate da fanghi di consistenza limo-argillosa, è emerso che tale soglia può raggiungere percentuali anche superiori al 70% garantendo comunque un prodotto commerciabile in uscita, senza comunque eccedere il quantitativo complessivo di rifiuti trattabili.

L'elenco completo dei codici EER è allegato al DDG 11598 del 15/11/2021 "elenco Codici CER" (sezione 3) a cui si fa riferimento e di seguito riportato.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI			
01 01	Rifiuti prodotti da estrazione di minerali			
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	7.17 - 12.7	X	X
01 03	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.2 - 13.16	X	X
01 04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi			
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	12.7	X	X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7.2 - 7.17 - 12.3 - 12.4 - 12.7 - 13.26	X	X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	12.7	X	X
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7.2 - 12.3 - 12.4 - 12.5	X	X
01 05	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione			
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	7.14 - 7.15	X	X
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI			
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca			
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.31	X	X
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa			
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	11.1 - 11.2 - 11.3 - 11.4 - 11.10 - 18.5 - 18.6	X	X
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero			
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	7.31	X	X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	7.16 - 7.17 - 18.7	X	X

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17 - 18.4	X	X
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)			
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17 - 11.7 - 18.4	X	X
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE			
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili			
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	9.1 - 9.5 - 9.6 - 12.15 - 16.1h)	X	X
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone			
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	12.1 - 16.1m)	X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	12.1	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	12.1 - 13.24	X	X
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE E DELL'INDUSTRIA TESSILE			
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	12.18	X	X
04 02	Rifiuti dell'industria tessile			
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	12.10	X	X
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE			
05 06	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone			
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24	X	X
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI			
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici			

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	7.18 - 7.19 - 11.14 - 13.7 - 13.8 - 13.10 - 13.15 - 13.16 - 13.23 - 13.25 - 13.28 - 18.9 - 18.10	X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	7.8 - 7.19 - 13.17 - 13.18	X	X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.19	X	X
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03			
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.19	X	X
06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	7.7 - 12.8 - 12.14 - 12.16 - 13.7 - 13.8 - 13.9	X	X
06 13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti			
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24 - 12.8 - 13.7 - 13.9	X	X
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI			
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base			
07 01 12	fanghi prodotti da trattamento sul posto degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	12.8 - 12.16	X	X
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali			
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	6.3 - 12.8 - 12.16 - 13.25	X	X
07 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)			
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	12.8 - 12.16	X	X
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi, organici			
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	12.8 - 12.16	X	X
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici			
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	12.8 - 12.16	X	X

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
07 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici			
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	12.8 - 12.16	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	7.7 - 12.8 - 12.16	X	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA			
08 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	12.6	X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	12.6 - 13.19	X	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			
10 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	13.1 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	12.8 - 12.16	X	X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24	X	X
10 02	Rifiuti dell'industria siderurgica			
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	4.4	X	X
10 02 02	scorie non trattate	4.4 - 5.17 - 18.8	X	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	7.22 - 7.27 - 12.17	X	X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	12.11	X	X

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	12.12 - 12.17	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	12.12 - 12.17	X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3.1 - 5.18 - 7.17 - 7.25 - 7.27 - 13.5	X	X
10 03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio			
10 03 05	rifiuti di allumina	4.7	X	X
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi			
10 09 03	scorie di fusione	4.4 - 18.8	X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	7.25	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	7.25	X	X
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	7.25	X	X
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	7.25	X	X
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione			
10 12 01	residui di miscele di preparazione non sottoposti a trattamento termico	7.3	X	X
10 12 03	polveri e particolato	7.4 - 12.6 - 13.27	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	12.6 - 13.27	X	X
10 12 06	stampi di scarto	7.3 - 7.4 - 7.12	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	7.3 - 7.4	X	X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	12.6 - 13.6 - 13.27	X	X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.5 - 7.12 - 12.6	X	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA			
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	12.11	X	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
16 11	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari			
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3.9 - 7.8 - 7.20 - 7.25 - 13.26	X	X

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3.9 - 7.8 - 7.20 - 7.25	X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO DA SITI CONTAMINATI)			
17 05	Terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	7.14 - 7.31 - 7.31bis	X	X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di Rifiuti			
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	13.2 - 13.3	X	X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	13.2	X	X
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti			
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	12.13	X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	3.8 - 12.8 - 12.16 - 16.1m)	X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3.8 - 12.8 - 12.16 - 16.1m)	X	X
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale			
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	12.13	X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	12.13	X	X

IL CICLO PRODUTTIVO

Le fasi costituenti il ciclo produttivo, ad esclusione dell'attività di escavazione e coltivazione della cava che sarà oggetto di separata richiesta di autorizzazione, si riassumono in:

1. **TRASPORTO ARGILLA E STOCCAGGIO**: L'argilla, materia prima utilizzata in impianto, proveniente o dalla adiacente cava all'impianto o da altre fonti di approvvigionamento, giunta allo stabilimento viene indirizzata alla fase di prelavorazione, posto all'interno dello stabilimento stesso.
2. **PRELAVORAZIONE MATERIA PRIMA E DEPOSITO NEL SILO**: Questa zona prevede lo scarico dell'argilla umida e dell'inerte inorganico direttamente all'interno di cassoni dosatori; dei nastri gommati trasportano questo materiale ad un frangizolle e due laminatoi dove avverrà la riduzione alla pezzatura desiderata tramite operazioni di disgregazione, schiacciamento e compressione. Gli eventuali rifiuti utilizzabili sono invece scaricati in apposite aree di stoccaggio e, da qui, inseriti all'interno dei cassoni dosatori già utilizzati per le materie prime vergini. A seguito della modifica non sostanziale comunicata alla Regione Calabria in data 25/02/2020, con parere STV prot. n. 225775 del 09/07/2020, è stato approvato l'allestimento di una tramoggia avente dimensioni 3 x 2 m (per un volume di circa 6 mc) per il carico aggiuntivo del rifiuto solido, fangoso e palabile; tale tramoggia, attualmente non installata, sarà alimentata da una pala meccanica ed è equipaggiata di una coclea/nastro che trasporta la materia prima al rompizolle di cui sopra.

   Oltre ai rifiuti, potranno essere utilizzati prodotti inerti End of Waste, aventi caratteristiche idonee alla produzione di laterizi e, inoltre, terre e rocce da scavo costituiti da materiali idonei (sabbia, limi, argille, etc,) qualificate come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017, pertanto derivanti da Piani di utilizzo approvati e/o da dichiarazione di utilizzo ex art. 21 del citato DPR.

   Dopo la fase di prelavorazione, l'impasto viene depositato nell'area retrostante l'attuale silo di stoccaggio dove, per un periodo massimo di 90 giorni, viene lasciato in maturazione (ossidazione ed umidificazione uniforme) senza necessità di intervenire ulteriormente. Questo reparto, che dispone di una pavimentazione industriale, è completamente confinato e le dispersioni di polvere sono ridotte al minimo.

   3. FORMAZIONE DEL VERDE: L'impasto viene prelevato tramite una pala meccanica ed immesso nei laminatoi di rifinitura e negli impastatori per un ultimo assottigliamento; successivamente, nella mattoniera avviene la formatura tramite estrusione del prodotto finito voluto

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Con richiesta di modifica non sostanziale assentita con parere STV prot. 52141 del 26/01/2024 sono state installate nell'impianto, direttamente nei laminatoi, nei rompizolle e in alcuni salti dei nastri trasportatori delle nuove cappe aspiranti con tamponamenti laterali al fine di limitare la zona di sviluppo polveri. Tutti i punti aspiranti quali laminatoio 1,2 ed rompizolle 1,2,3 e salti nastro, saranno allacciati ad una condotta principale in grado di trasportare il materiale aspirato sino al filtro. Il filtro in esame sarà del tipo a maniche con pulizia delle stesse mediante aria compressa gestita da programmatore/economizzatore.
Lo scarico del filtro sarà in automatico, composto da una coclea interna ed una valvola stellare motorizzate, le quali riempiranno un big bag.
Per caratterizzare il colore del prodotto finito. possono essere aggiunti ossidi. Una fase fondamentale per la riuscita di un prodotto di qualità è il preriscaldo dell'impasto prima dell'ingresso nel forno, in modo da ridurre i fenomeni di fessurazione causati da ritiro termico e migliorare le caratteristiche meccaniche del prodotto; ciò è possibile grazie all'installazione di un **generatore di vapore a gas metano da 825 kW termici da utilizzare nella fase di formazione del verde**, rientrante tra gli interventi **approvati con DDG n. 11598 del 15/11/2021**.
4. ESSICCAZIONE ED IMPACCO SECCO: Finita la fase di formazione del prodotto verde, conferendogli forma e dimensioni volute, questo viene stipato su griglie in acciaio nelle linee tunnel e rulli; quindi, si procede all'essiccazione all'interno dell'apposito impianto. Qui il laterizio subisce un processo di asciugatura, per un periodo variabile tra un minimo di 24 ore ed un massimo di 72 ore, ad una temperatura massima di 90°C, tramite immissione di aria calda (recuperata in parte dalla zona di raffreddamento del forno ed in parte prodotta da generatori in vena d'aria a gas metano). Questa operazione produrrà vapore acqueo che, tramite appositi camini, sarà convogliato verso l'ambiente esterno. Il materiale così essiccato sarà trasportato ai diversi forni; in particolare, quello diretto al forno a tunnel viene accatastato tramite un impianto chiamato impilatrice, sui carri del forno, in pacchi di forma definitiva.
5. COTTURA: Il materiale, una volta essiccato, viene introdotto all'interno di forni dove, tramite la combustione di gas metano, avviene la cottura del laterizio. Questo processo, che viene controllato automaticamente, produce dei gas combusti i quali vengono fatti fluire verso l'ambiente esterno tramite appositi camini. In un'ottica di recupero energetico, parte del calore prodotto viene reimpiegato nella fase di essiccazione e preriscaldo. Un ciclo di cottura completo, per ogni carro di materiale, ha una durata massima di 144 ore e raggiunge temperature massime di 1.000 °C, con permanenza a temperature ai 900 °C per almeno 12 ore. Attualmente Cotto Cusimano s.r.l. utilizza esclusivamente la linea di produzione del forno a tunnel.
Il forno Hoffmann precedentemente installato unitamente al forno a rulli e la linea smaltati sono stati precedentemente disinstallati per come riportato nel DDG n. 11598 del 15/11/2021. Relativamente alla linea del forno a rulli sono in funzione esclusivamente l'essiccatoio e la trafila utilizzati per la linea "pavimentazioni", mentre l'essiccatoio connesso con il forno a tunnel è dedicato alla linea di produzione dei mattoni e delle coperture (coppi).
6. PRETRATTAMENTO: Questa fase non è prevista per tutti i tipi di prodotto. L'operazione consiste nell'immersione del prodotto in uscita dal forno in una vasca contenente una soluzione acquosa con idrorepellente silossanico. Non è previsto alcun rilascio di sostanze nell'ambiente esterno.
7. IMBALLAGGIO COTTO: I prodotti in uscita dal forno vengono bagnati in apposite vasche con acqua di ricircolo per contrastare il fenomeno dei calcinelli (insediamenti puntiformi di carbonato di calcio); l'acqua viene interamente assorbita dal materiale. A questo punto i laterizi vengono scaricati e imballati su bancali di legno con l'utilizzo di reggia e, per alcuni prodotti, con l'applicazione di polietilene termoretrabile.
Tutti i possibili rifiuti derivanti da materiale di scarto degli imballaggi sono stoccati in un'area apposita e quindi avviati a smaltimento e/o recupero nei centri autorizzati.

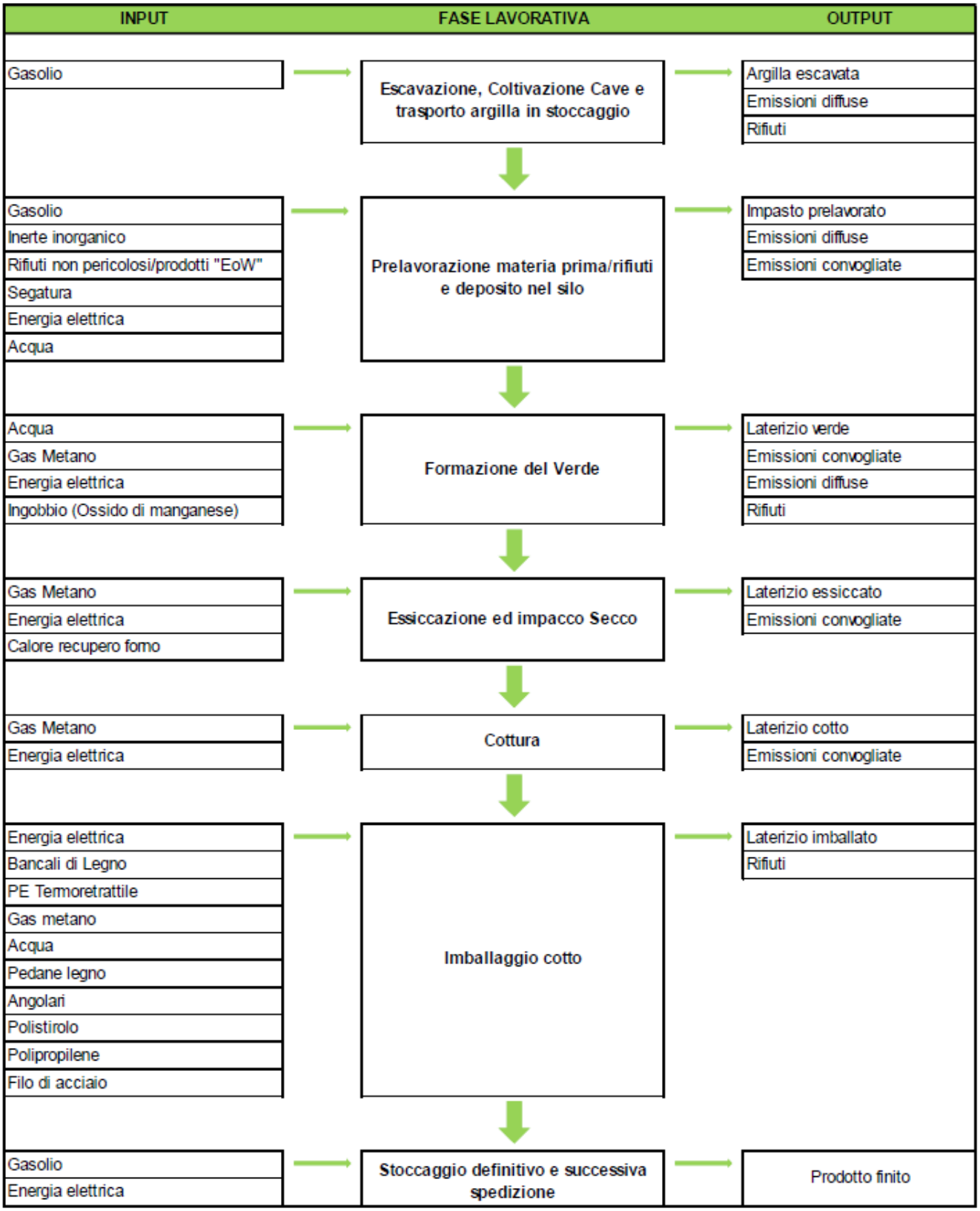
Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

8. STOCCAGGIO DEFINITIVO E SUCCESSIVA SPEDIZIONE: La fase finale consiste nello stoccaggio ordinato e definitivo dei pacchi nel piazzale; per far ciò il materiale sarà stipato in cataste uniformi tramite carrelli elevatori. Qui il materiale permarrà fino al momento del carico sugli automezzi adibiti alla consegna al cliente; in questa fase si generano emissioni diffuse, dovute alla circolazione degli stessi automezzi nel piazzale.

Non è previsto approvvigionamento di MPS che abbia cessato la qualifica di rifiuto.

Nello schema che segue sono riportate tutte le fasi del processo produttivo con evidenza degli input e output per ognuna di essa.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.



Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punti di emissione in aria convogliate

Nella planimetria B20 allegata alle schede AIA aggiornate, con sono riportati i n. 7 punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera, riportati di seguito:

PUNTO DI EMISSIONE	IMPIANTO/FASE DI LAVORAZIONE	STATO
E1	Impianto forno a tunnel	ATTIVO
E2	Impianto forno Hoffman	DISMESSO
E3	Linea forno a rulli	DISMESSO
E4	Linea forno a rulli e muffola Arkea	DISMESSO
E5	Essiccatoio linea tunnel	ATTIVO
E6	Essiccatoio linea a rulli	ATTIVO
E7	Gruppo elettrogeno	ATTIVO
E8	Generatore di vapore	ATTIVO
E9	Sfiato silos	AUTORIZZATO / DA ATTIVARE
E10	Formazione del verde	**DA AUTORIZZARE**

Il punto di emissione E1, attualmente attivo, risulta essere connesso al ciclo di funzionamento del forno a tunnel dove avviene la cottura del materiale proveniente dall'essiccatore e si raggiungono temperature di 1.000 °C. I fumi generati dalla combustione del metano e dalla cottura del materiale sono espulsi dal punto di emissione E1 tramite un ventilatore posizionato in testa al forno, in adiacenza del punto di ingresso del materiale da cuocere.

Il punto di emissione E5, attualmente attivo, è connesso al ciclo di funzionamento dell'essiccatore della linea a tunnel per la produzione di coppi e mattoni. Tramite tale punto di emissione E5 viene espulsa l'aria umida, avente una temperatura di circa 35 °C.

Il punto di emissione E6 è attualmente attivo ed è connesso al ciclo di funzionamento dell'essiccatore della linea a rulli, prevalentemente dedicato alla generazione di prodotti da pavimentazione;

Il punto di emissione E7 è attualmente attivo ed è connesso al generatore di corrente a gasolio di supporto, avente potenza nominale di 600 kW.

I punti di emissione E6 ed E7, come riportato sul piano di monitoraggio, non sono soggetti a controllo periodico.

Il punto di emissione E8, installato dopo la relativa modifica non sostanziale di cui alla comunicazione alla Regione Calabria in data 25/02/2020, risulta essere tra gli impianti e le attività in deroga, secondo l'art. 272 del D.Lgs. 152/2006, in quanto si tratta di un generatore di vapore inferiore ad 1 MW termico (nello specifico 825 kW termici per la produzione di 1.000 kg/h di vapore). Tale generatore è installato in un locale chiuso ed è utilizzato nella fase di formazione del verde, per il preriscaldo dell'impasto in modo da avere in ingresso al forno un impasto con temperature superiori rispetto a quelle ambientali; ciò permette di ridurre in maniera significativa i fenomeni di fessurazione per ritiro termico e migliora le caratteristiche del prodotto.

Il punto di emissione E9 è stato previsto dopo la modifica non sostanziale di cui alla comunicazione alla Regione Calabria del 25/02/2020 ed è connesso con lo stoccaggio di materiali pulverulenti in un silo da 30 mc, posto in adiacenza all'impastatore e caricato pneumaticamente. Tale punto di emissione non è ancora attualmente installato. Nel silo sono gestiti sia rifiuti che prodotti EoW in granulometria fine. Sul silo è installato un filtro de-

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

polveratore, necessario nel caso in questione per la filtrazione dell'aria eccedente dalle polveri; il funzionamento dei filtri a maniche su silos è da considerare come emissione saltuaria che avviene esclusivamente in occasione del carico pneumatico del silo.
Il punto di emissione E10 è stato valutato favorevolmente con parere STV prot. N. 52141 del 26/01/2024, richiede l'aggiornamento del PMeC, e consiste nell'aspirazione delle polveri che si sviluppano direttamente nei laminatoi, nei rompizolle e in alcuni salti dei nastri trasportatori e successivo trasporto sino al filtro tramite una condotta principale. Il filtro in questione sarà del tipo a maniche con pulizia delle stesse mediante aria compressa gestita da programmatore/economizzatore.

EMISSIONI DIFFUSE E/O FUGGITIVE
Le emissioni diffuse riguardano le seguenti fasi di lavorazione:

- Movimentazione dei mezzi in ingresso e in uscita all'azienda stimata in cinque automezzi al giorno. Il tempo di permanenza con i motori accesi è minimo perché tutte le attività di carico e scarico si svolgono con il motore spento; durante queste fasi sono utilizzati i carrelli elevatori;
- Trasporto della materia prima presso la sede in cui verrà lavorata. Tale fase produrrà inevitabilmente il sollevamento di polvere, in particolar modo nella stagione estiva o comunque in periodi di assenza di precipitazioni. L'attività si svolge per 8 ore giornaliere e, per evitare il sollevamento della polvere dalla sede stradale che collega la cava all'azienda, si provvede alla bagnatura del percorso durante la stagione secca;
- Immissione dell'argilla nei cassoni di ingresso del ciclo produttivo; durante queste operazioni di movimentazione tramite automezzi e pala gommata possono generarsi delle emissioni diffuse di polvere nella zona esterna circostante al reparto, in particolar modo in periodi di assenza di precipitazioni. Anche in questo caso si procede con l'operazione di bagnatura della superficie; l'area in questione è delimitata, coperta e confinata;
- Fase di stoccaggio e movimentazione materiale. In tale fase può esserci ulteriore sollevamento di polvere da terra principalmente nel periodo estivo o comunque in assenza di precipitazioni; come nelle precedenti situazioni, anche in questo caso si provvede alla bagnatura della superficie per contenere il sollevamento della polvere. In corrispondenza del silo di stoccaggio dei materiali/rifiuti pulverulenti, a seguito di relativa di modifica non sostanziale di cui alla comunicazione alla Regione in data 25/02/2020, assentito con parere prot. n. 225775 del 09/07/2020 e DDG N. 11598 del 15/11/2021, è stato, inoltre, installato opportuno filtro depolveratore;
- I reparti interni non sono direttamente interessati dalle emissioni diffuse, tuttavia, la vicinanza dello stabilimento all'area di cava e la movimentazione dei carrelli elevatori elettrici e a gasolio potrebbe far sì che anche all'interno si possano rilevare emissioni;
- Oltre alle operazioni di bagnatura dei piazzali, precedentemente descritte, la ditta provvede alla pulizia periodica degli stessi e delle aree di lavorazione tramite macchine pulitrici capaci di aspirare le polveri.

Con la modifica non sostanziale di cui alla comunicazione alla Regione Calabria del 19/05/2023, valutato favorevolmente con parere STV prot. N. 52141 del 26/01/2024, sono state previste delle apposite cappe di aspirazione in modo da ridurre le emissioni diffuse di polveri nel capannone.

EMISSIONI IN ACQUA
Per quanto riguarda le acque di processo non sono previsti sistemi di abbattimento poiché il processo di realizzazione del laterizio cotto prevede il completo riassorbimento delle acque da parte del prodotto.
Il piazzale è completamente impermeabilizzato, secondo anche quanto prescritto dal DDG n. 11598 del 15/11/2021, per lo stoccaggio dei rifiuti. Per il trattamento delle acque meteoriche e di piazzale sono previsti due sistemi di trattamento delle acque.
Il primo sistema prevede la raccolta delle acque di copertura della tettoia tramite grondaie e caditoie nel piazzale dove, attraverso un pozzetto grigliato, vengono raccolte e convogliate verso la vasca di decantazione, dota-

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ta di disoleatore. Il piazzale è dotato di pavimentazione industriale ed opportunamente realizzato in modo che le pendenze facciano defluire l'acqua verso i sistemi di raccolta.
Il secondo sistema di trattamento prevede che le acque di prima pioggia delle aree pavimentate raggiungano un apposito impianto di trattamento, utile al contenimento dei primi 5 mm di acqua piovana. Prima della vasca di raccolta si trova un pozzetto scolmatore che separa queste acque da quelle di seconda pioggia, destinate allo scarico nelle caditoie presenti e da queste indirizzate verso il Torrente Fallaco. Le acque di prima pioggia subiranno il trattamento depurativo entro le 48 ore successive all'evento piovoso tramite un sistema di sedimentazione e disoleazione, e successivamente trasferite nella fognatura comunale.

EMISSIONI SONORE
Le emissioni sonore all'interno dell'azienda derivano dal funzionamento delle macchine e delle attrezzature necessarie al ciclo produttivo e sono compatibili con la normativa di settore.
Gli impianti presenti all'interno dello stabilimento producono emissioni rumorose e le principali sorgenti sono rappresentate dai reparti di prelavorazione (area interna-macchinari, area esterna automezzi), impilaggio del materiale secco sui carri del forno, scarico del cotto e movimentazione della merce nel piazzale durante le fasi di carico e scarico. L'orario in cui queste attività sono svolte va, mediamente, dalle 09.00 alle 17.00, per 5 giorni a settimana, per circa 10 mesi all'anno (fatta eccezione per le operazioni di carico degli automezzi per la spedizione del prodotto finito che sono svolte tutti i giorni lavorativi dell'anno).
Le analisi fonometriche all'interno dei reparti lavorativi sono svolte ogni anno; l'impatto sonoro dello stabilimento sull'ambiente circostante è invece affrontato tramite rilievi fonometrici sui confini della proprietà, da cui si evince il rispetto dei limiti normativi. Questo tipo di rilievi deve essere ripetuto ogni qual volta si apportino modifiche rilevanti agli impianti utilizzati.
È in itinere una verifica della compatibilità acustica da parte di ARPACAL in seguito alla realizzazione delle cappe aspiranti di cui alla modifica del 19/05/2023, valutata favorevolmente con parere STV prot. N. 52141 del 26/01/2024.

EMISSIONI AL SUOLO
Le interazioni con suolo e sottosuolo sono limitate, difatti l'impermeabilizzazione delle aree permette di proteggere la matrice suolo e sottosuolo da eventuali contaminazioni e/o percolazioni che potrebbero generarsi durante il trasporto, lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI
L'acqua utile alle fasi produttive dello stabilimento proviene dall'acquedotto comunale e da un pozzo di stabilimento **la cui autorizzazione deve essere verificata ed eventualmente rinnovata in sede di riesame**.
Le acque di scarico prodotte dall'azienda sono:

- Acque reflue dei servizi igienici degli uffici, della mensa e degli spogliatoi (convogliate nella fognatura comunale);
- Acque dei pluviali convogliate nel piazzale (convogliate nel Torrente Fallaco);
- Acque di prima pioggia (convogliate ad un impianto di prima pioggia e successivamente nella fognatura comunale).

I punti di scarico delle acque sono riportati nella planimetria integrativa B21 e riassunti nella seguente tabella.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

SCARICO	PROVENIENZA	RECAPITO
SC1	ACQUE REFLUE SERVIZI IGIENICI (Corpo A) Acque provenienti da tutti i servizi igienici degli uffici, mensa e spogliatoi	Fognatura comunale
SC3/1	ACQUE METEORICHE DEL PIAZZALE Provengono dai pluviali e dalle acque di seconda pioggia del piazzale	Torrente Fallaco
SC3/2	ACQUE METEORICHE DEL PIAZZALE Provengono dai pluviali e dalle acque di seconda pioggia del piazzale	Torrente Fallaco
SC4	ACQUE DI PRIMA PIOGGIA Provengono dal convogliamento delle acque di prima pioggia delle aree pavimentate	Fognatura comunale

RIFIUTI

I rifiuti **prodotti** dalle lavorazioni sono suddivisi e stoccati opportunamente in funzione del codice EER in apposite aree adatte a contenerli.

I rifiuti pericolosi prodotti sono destinati ad appositi contenitori posizionati in un'area appositamente attrezzata dotata di sistemi di contenimento in modo tale da garantire che i rifiuti non si mescolino tra loro o con altri rifiuti non pericolosi.

RIFIUTI PRODOTTI (CODICE CER)	DESCRIZIONE
16.06.01*	Batterie al piombo
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
17.04.05	Rottami ferrosi (ricambi / manutenzione)
13.02.08*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
08.03.17*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
16.01.07*	Filtri dell'olio
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze

Rifiuti utilizzati per il recupero di materia R5

I rifiuti assimilabili agli urbani sono conferiti nei cassonetti pubblici per la raccolta differenziata, posti presso la sede dello stabilimento e messi a disposizione dal Comune di Settingiano.

Con la modifica non sostanziale approvata con **DDG n. 11598 del 15/11/2021**, è stata approvata **l'attività di recupero R5** "riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche", consistenti in rifiuti inerti non pericolosi (di cui all'elenco sopra richiamato), per un quantitativo di 60 tonn/giorno e complessivi 19.800 tonn/anno, che vanno a sostituire parzialmente le materie prime impiegate nel ciclo produttivo. Questa operazione si inserisce in un contesto di economia circolare a seguito dell'introduzione dei C.A.M. (criteri ambientali minimi), ideati per salvaguardare le materie prime vergini utilizzando i sottoprodotti e/o rifiuti, in questo caso esclusivamente inerti.

Nella planimetria integrativa B22 sono riportate le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'impianto (in uscita) e i rifiuti utilizzati al posto delle materie prima (in ingresso), per come già approvati e suddivisi per codice EER.

ENERGIA

I consumi energetici ambientali si dividono tra consumo di energia termica, consumo di energia elettrica.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

L'energia termica, prodotta dalla combustione di gas naturale, è necessaria per la produzione di vapore acqueo, e per le fasi di estrusione, di essiccamento e di cottura. Il consumo stimato è di circa 100 Sm3/h in un processo che non è da considerarsi continuo ma conteggiato in 3 ore giornaliere, raggiungendo quindi una durata complessiva di 4 mesi.
I consumi di gas naturale sono misurati tramite un unico contatore centralizzato e quindi contabilizzati dal fornitore.
L'energia elettrica consumata nelle varie fasi di produzione, oltre che per le attività amministrative e di gestione, viene misurata sempre tramite unico contatore centralizzato.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione E1

I sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera consistono nel controllo ottimale della combustione con strumentazione digitale computerizzata e bruciatori a metano ad alta velocità. Le materie prime hanno un alto contenuto di calcare. La manutenzione dei sistemi di movimentazione, dell'isolamento e delle tenute del forno è costante.

Punti di emissione E5 e E6

I sistemi di abbattimento delle emissioni consistono nell'ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti mediante recupero del calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura, l'ottimizzazione della circolazione dell'aria con controllo automatico degli essiccatoi, combinati ad interventi rivolti alla riduzione della massa unitario del materiale e all'aggiunta di additivi non plastici nell'impasto al fine di ridurre i tempi di essiccazione. La manutenzione dei sistemi di movimentazione è costante.

Punto di emissione E7

Questo punto di emissione è considerato fonte di emissioni scarsamente rilevanti in termini di inquinamento atmosferico, così come specificato nella parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; non sono quindi previsti sistemi di abbattimento delle emissioni. Viene comunque programmato un controllo annuale, eseguito da un tecnico qualificato che attesta l'efficienza dell'impianto; tale controllo viene effettuato in concomitanza con l'intervento di manutenzione programmata.

Punto di emissione E8

Il punto di emissione E8 è considerato fonte di emissioni scarsamente rilevanti in termini di inquinamento atmosferico, così come specificato nella parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; non sono quindi previsti sistemi di abbattimento delle emissioni.

Punto di emissione E9

Sul silo di stoccaggio dei materiali/rifiuti pulverulenti è installato opportuno filtro depolveratore, necessario nel caso di silos con caricamento pneumatico per la filtrazione dell'aria eccedente dalle polveri. La polvere, separata dal flusso d'aria attraverso gli elementi filtranti è recuperata all'interno del silo stesso grazie ad un sistema integrato automatico di pulizia ad aria compressa.

Punto di emissione E10

I sistemi di abbattimento consistono nel convogliamento dell'aria, carica di polveri in sospensione, aspirata dai laminatoi, dai rompizolle e in alcuni nastri trasportatori, direttamente ad un filtro a maniche. Tale filtro, composto da n. 312 maniche, è autopulente con pulizia delle maniche mediante impulsi di aria compressa; le polveri che si depositano sul fondo del corpo del filtro vengono estratte tramite una coclea con spirale di Archimede e stoccate in big-bag dedicato per poter essere successivamente allontanate dall'impianto verso centri autorizzati allo smaltimento.

In merito alla definizione dei valori limite di emissione in atmosfera per i laterifici che utilizzano rifiuti non pericolosi nell'impasto ceramico, si dovrà fare riferimento alla nota dell'aprile 2018 del Ministero dell'Ambiente. Questa nota richiama l'art. 214 del TUA e prevede che i limiti di emissione non siano superiori a quelli stabiliti per gli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti dalla normativa vigente, con particolare riferimento al decreto legislativo 11/05/2005, n. 133. Analoghi limiti all'emissione sono già stati previsti per alcuni parametri dal DM 5.2.98 (Allegato 1 sub all. 2 - Limite di concentrazione per recupero di materia in processi termici).

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

EMISSIONI IN ACQUA

Non sono previsti sistemi di abbattimento poiché il processo di realizzazione del laterizio cotto prevede il completo riassorbimento delle acque da parte del prodotto.
Gli studi geologici condotti per l'area di interesse non hanno rilevato presenza di falda acquifera nei primi 100 metri di profondità; ne consegue che l'attività condotta non ha influenza sulle acque sotterranee, così come su eventuali pozzi o sorgenti. La caratteristica di impermeabilità degli affioramenti argillosi rappresenta un sicuro ostacolo per la veicolazione di qualsiasi tipo di inquinante.
Gli unici aspetti critici legati agli scarichi idrici si riferiscono al ruscellamento delle acque meteoriche in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi.
Le soluzioni proposte consistono in due sistemi di trattamento delle acque meteoriche.
Il primo prevede la raccolta delle acque di copertura della tettoia tramite grondaie e caditoie nel piazzale dove, attraverso un pozzetto grigliato, vengono raccolte e convogliate verso la vasca di decantazione, dotata di disoleatore. Il piazzale è dotato di pavimentazione industriale ed opportunamente realizzato in modo che le pendenze facciano defluire l'acqua verso i sistemi di raccolta.
Il secondo sistema di trattamento prevede che le acque di prima pioggia delle aree pavimentate raggiungano un apposito impianto di trattamento, utile al contenimento dei primi 5 mm di acqua piovana. Prima della vasca di raccolta si trova un pozzetto scolmatore che separa queste acque da quelle di seconda pioggia, destinate allo scarico nelle caditoie presenti e da queste indirizzate verso il Torrente Fallaco.
Le acque di prima pioggia subiranno il trattamento depurativo entro le 48 ore successivo all'evento piovoso tramite un sistema di sedimentazione e disoleazione, e successivamente trasferite nella fognatura comunale.

EMISSIONI SONORE

Nessun sistema di contenimento del rumore si rende necessario essendo le emissioni sonore contenute entro i limiti massimi consentiti prescritti nella tabella di cui all'art. 6 del DPCM del 1° marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
Gli impianti presenti all'interno dello stabilimento producono emissioni rumorose e le principali sorgenti sono rappresentate dai reparti di prelavorazione (area interna-macchinari, area esterna automezzi), impilaggio del materiale secco sui carri del forno, scarico del cotto e movimentazione della merce nel piazzale durante le fasi di carico e scarico. L'orario in cui queste attività sono svolte va, mediamente, dalle 09.00 alle 17.00, per 5 giorni a settimana, per circa 10 mesi all'anno
Tutti i motori, i ventilatori e le macchine potenziali sorgenti di rumore sono a marchio CE e rispettano i livelli di rumorosità imposti dalle norme tecniche applicabili.
Per una migliore tutela dei dipendenti, le analisi fonometriche all'interno dei reparti lavorativi sono svolte ogni anno; l'impatto sonoro dello stabilimento sull'ambiente circostante è invece affrontato tramite rilievi fonometrici sui confini della proprietà, da cui si evince il rispetto dei limiti normativi già menzionati. Questo tipo di rilievi deve essere ripetuto ogni qual volta si apportino modifiche rilevanti agli impianti utilizzati.

EMISSIONI AL SUOLO

L'impermeabilizzazione delle aree di transito permette di proteggere la matrice suolo e sottosuolo da eventuali contaminazioni e/o percolazioni che potrebbero generarsi durante il trasporto e la movimentazione dei rifiuti.

CONSIDERATO CHE

- l'impianto in argomento è esistente ed autorizzato in data antecedente all'entrata in vigore della disciplina IPPC (d.lgs. 372/99 e smi), ottenendo l'autorizzazione integrata ambientale di cui al DDG n.13938 del 06/10/2010, in applicazione della DGR n. 797/2009 ed i decreti attuativi DDG n. 6903/2007 e DDG n. 8425/2008;
- l'attuale configurazione impiantistica ha subito alcune variazioni, rispetto all'autorizzazione su indicata, derivante da intervenute **modifiche** già autorizzate con DDG 15595 del 12/12/2019 e DDG 11598 del 15/11/2021 ed altre modifiche non sostanziali citati in epigrafe, già valutati favorevolmente;
- rimangono invariate tutte le altre condizioni autorizzate con AIA DDG n. 13938 del 06/10/2010 e ss.mm.ii.;

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VI-VIA-VAS-IPPC

a) **Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;**

b) **Per tutto quanto sopra premesso**

ESPRIME

Parere Tecnico favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III bis D.Lgs 152/2006 e smi, per l'impianto esistente di produzione laterizi denominato Cotto Cusimano Srl sito in C.da campo del Comune di Settingiano, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) l'impianto dovrà essere munito di una centralina di monitoraggio meteoclimatica;

2) si dovrà tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto;

3) dovrà essere assicurata una misurazione analitica per i parametri chimici delle acque di scarico da parte del Dipartimento ARPACAL di competenza e dovranno essere immediatamente comunicati agli Enti interessati eventuali superamenti dei limiti consentili;

4) il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti (es.caditoie cortilive) e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui;

5) dovranno essere effettuati monitoraggi quantitativi e qualitativi delle acque sotterranee tramite piezometri, il cui numero e la cui ubicazione dovrà essere concordala con le competenti Autorità locali e con il Dipartimento ARPACAL competente per territorio;

6) analoghi monitoraggi concordati con l'ARPACAL dovranno essere eseguiti sulle emissioni in atmosfera;

7) nelle zone dell'impianto dove è più probabile che si originino emissioni, siano previsti adeguati sistemi di trattamento o captazione;

8) i sistemi di depurazione dei flussi di aeriformi siano progettati in maniera tale da assicurare che le concentrazioni massime degli inquinanti siano al di sotto dei limiti imposti dalle norme vigenti. Per le emissioni dove avviene il trattamento termico di rifiuti misti a materia prima, si prenda come riferimento il decreto legislativo 11/05/2005, n. 133, per come specificato dal Ministero dell'Ambiente (aprile 2018);

9) i sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei gruppi di continuità che mantengano sempre in esercizio i citati impianti;

10) nell'esercizio dell'impianto sia attuato scrupolosamente quanto riportato nel piano di Monitoraggio e controllo, depositato dal soggetto proponente e da integrare - eventualmente - sulla base delle indicazioni fornite da ARPACAL;

11) siano rispettate le condizioni ambientali di cui al DDG n. 15595 del 12/12/2019, relativo alla esclusione dalla procedura di VIA per l'introduzione del recupero di materia da rifiuti;

12) siano identificati con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

13) gli stoccaggi dei rifiuti, previsti sotto tettoia, vengano confinati, per ridurre l'azione del vento, mediante sistemi anche mobili (ad esempio teloni sui cumuli o teloni alle pareti della tettoia);

14) il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere rimodulato sulla configurazione finale delle emissioni e degli scarichi previsti, includendo gli analiti ed i valori limite relativi al monitoraggio tipico degli impianti di recupero rifiuti. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si farà riferimento alle modalità indicate nella nota Ministeriale di aprile 2018, sopra indicata. Le soglie che saranno indicate da ARPACAL nel Piano di Monitoraggio e le relative condizioni di misura saranno valutati dalla Conferenza dei Servizi che potrà applicare, motivandolo, criteri più stringenti, senza che questo comporti un eccessivo impegno economico da parte del gestore, nel rispetto della normativa IPPC. Sarà cura dell'Autorità

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Competente, con il supporto tecnico di ARPACAL approvare i valori limite da applicare al Piano di Monitoraggio e Controllo, cercando di contemperare tutto quanto emerso durante i lavori della Conferenza dei Servizi;

15) le aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione dei rifiuti, ad eccezione delle aree di deposito delle materie prime (esclusi i rifiuti), dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7}cm/s;

16) qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all' allontanamento di almeno il 15% del totale;

17) tutto il perimetro dell'area deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti;

18) vengano tenute distinte e separate le attività dell'impianto di produzione laterizi dall'adiacente attività di coltivazione della cava anche mediante viabilità dedicata ad uso esclusivo, predisponendo apposita procedura da sottoporre agli organi di controllo per la validazione;

19) qualsiasi anomalia di natura ambientale che si dovesse verificare presso l'impianto durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata all'autorità competente, alla Provincia, al Comune di Settingiano, all'ASL ed all' ARPACAL Dipartimento territorialmente competente;

20) vengano piantumate lungo tutto il perimetro della recinzione essenze arboree sempreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con il contesto naturale allo scopo di ridurre l'impatto visivo, la rumorosità dell'impianto e come contenimento delle emissioni in atmosfera;

21) per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma l lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

22) si dovrà detenere un registro di carico e scarico regolarmente vidimato ai sensi dell'mi. 190 D.Lgs 11. 152/06 e s.m.i., per almeno cinque anni dalla data dell'ultima vidimazione;

23) le acque di prima pioggia dovranno essere opportunamente separate dalle acque di seconda pioggia e raccolte in pozzetti a tenuta da cui sono convogliate nelle reti di raccolta ed impianti di trattamento prima dello scarico autorizzato;

24) nessun tipo di attività di stoccaggio, anche temporaneo, di rifiuti dovrà essere effettuata in aree sottoposte a rischio esondazione;

25) siano rispettate le norme tecniche di settore previste dall'art. 184-ter. c. 3 del d.lgs 152/06, introdotto dall'art. 12 del d.lgs. n. 205 del 2010 (DM 5 febbraio 1998, DM 12 giugno 2002, DM n. 161, e DM 17 novembre 2005, n. 269 ed art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210). Ciò con particolare riferimento all' "area ove si svolge l'attività di produzione", alle modalità di stoccaggio (R13) ed alle modalità di recupero dei rifiuti (R5) trattati all'interno del processo produttivo;

26) sia verificata all'origine la conformità dei rifiuti alle norme vigenti in materia di radiazioni ionizzanti e, se ricadente in tale ambito, sia concordata con ARPACAL una procedura per il controllo radiometrico per come previsto dal D.Lgs. 100/2011 in materia di sorveglianza radiometrica;

27) ove non già effettuato, si provveda, durante la fase di esercizio e comunque entro un anno, all'effettuazione di uno Studio Definitivo di Impatto acustico, al fine di superare le criticità (incongruenze) già evidenziate nel precedente parere di Verifica di Assoggettabilità a VIA e con l'introduzione dei sistemi di aspirazione di cui alla modifica valutata con parere STV prot. 52141 del 26/01/2024, e per verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti. In relazione al contesto territoriale nel quale è collocato l'impianto, si prescrive che l'indagine fonometrica venga ripetuta in occasione di modifiche all'impianto stesso o di inserimento di nuove sorgenti sonore. Copia del rapporto dovrà essere trasmessa all' ARPA-

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CAL per le valutazioni di competenza. In caso di accertamento da parte di ARPACAL del superamento dei valori limite differenziali di immissione, si dovrà porre in essere attività di risanamento acustico;

28) I rifiuti dovranno essere tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si dovrà basare sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati. A tale scopo dovrà essere prodotto apposito documento riportante le capacità istantanee delle aree riportate nella planimetria dedicata agli stoccaggi, indicando per ciascuna area i quantitativi giornalieri potenzialmente gestiti e le modalità gestionali dei vari codici EER autorizzati che consentano di individuare dove e quando i rifiuti vengono depositati nelle relative aree;

29) I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi;

30) Siano adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti: la capacità massima del deposito di rifiuti è chiaramente stabilita e non deve essere superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti;

31) le emissioni di odori dovranno essere monitorate tenendo conto all'occorrenza di:

- norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la nonna EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),
- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

La frequenza del monitoraggio dovrà essere determinata in uno specifico piano di monitoraggio degli odori che potrà, eventualmente, essere concordato con ARPACAL e dovrà contenere anche:

- la definizione, ove possibile, dello stato ex ante nelle aree circostanti, anche mediante l'utilizzo di adeguati indicatori che possono avere "memoria" degli effetti delle pressioni odorigene dell'impianto sulle aree circostanti;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione;
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;

32) relativamente a quanto disposto al punto precedente si prescrive, ove non già effettuata, campagna di verifica del reale disturbo olfattivo derivante dai rifiuti fangosi all'impianto per una durata non inferiore a 2 mesi, da concordarsi con ARPACAL. Dovrà essere monitorato l'eventuale potere odorigeno relativo alle materie prime impiegate nonché ai rifiuti da utilizzare. La campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene dovrà essere ripetuta nel caso di cambiamento della composizione percentuale di rifiuti nell'impasto o di tipologia di miscela con differente potere odorigeno rispetto a quanto già testato;

33) qualora a seguito di tali campagne venga dimostrata l'assenza di tale disturbo olfattivo si potrà evitare il monitoraggio delle emissioni odorigene (parere stv prot. n.: 332543 del 15.10.2020);

34) dovrà essere monitorato, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue;

35) si dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto;

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo. Si fa presente altresì che il presente parere non sostituisce in alcun modo visti, pareri, nulla osta in campo ambientale né sostituisce la procedura prevista dall'art. 25 commi 3, 3-bis e 4 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. dell'autorizzazione AIA DDG n°13938 del 06/10/2010 dell'impianto di produzione laterizi sito in Contrada Campo nel Comune di Settingiano (CZ) - Codice IPPC 3.5

Proponente – Cotto Cusimano srl

La STV

Componenti Tecnici			
1	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Paolo CAPPADONA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
2	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Nicola CASERTA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
3	**Componente tecnico *(Rappr. ARPACAL)***	***Angelo Antonio CORAPI***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
4	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Anna Maria COREA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
5	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Rossella DEFINA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
6	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Paola FOLINO***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
7	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Costantino GAMBARDELLA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
8	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonio LAROSA***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
9	***Componente tecnico (Ing.)***	***Maria Annunziata LONGO***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
10	***Componente tecnico (Dott.)***	***Raffaele PAONE***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
11	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Giovanna Petrungaro***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
12	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Maria Rosaria PINTIMALLI***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
13	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Francesco SOLLAZZO***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
14	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonino Giuseppe VOTANO (*)***	*FIRMATO DIGITALMENTE*
15	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Simon Luca BASILE***	*ASSENTE*

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO N. 2

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: Cotto Cusimano s.r.l. con sede legale ed operativa in zona industriale - Via Campo n. 21, 88040 del Comune di Settingiano;
Installazione: l'impianto di produzione laterizi
Ubicazione installazione: Zona Industriale - Via Campo n. 21, 88040 del Comune di Settingiano;
Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 3.5 – Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno

Determinazione Conclusiva della Conferenza dei Servizi – seduta del 12/11/2024

(Trasmessa agli Enti con nota prot. n. 714710 del 14/11/2024)

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 "Valutazioni ed autorizzazioni ambientali – sviluppo sostenibile"

Comune di Settingiano
protocollo.settingiano@legalmail.it
tecnico2.settingiano@asmepec.it

ARPACAL –
Dipartimento Provinciale di Catanzaro
Direzione Generale
catanzaro@pec.arpacal.it
direzionegenerale@pec.arpacal.it

ASP Catanzaro
Direzione Dipartimento di Prevenzione
Area coordinamento Catanzaro
dipartimentoprevenzione@pec.asp.cz.it
Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di Lavoro
spisal@pec.aspcatanzaro.it

Provincia di Catanzaro – Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche
direzionegenerale@pec.provincia.catanzaro.it
paesaggistica@pec.provincia.catanzaro.it
ambiente@pec.provincia.catanzaro.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catanzaro
com.catanzaro@cert.vigilgfuoco.it
com.prev.catanzaro@cert.vigilfuoco.it

Ministero Beni Culturali del Territorio,
Direzione Generale Archeologia,
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone
sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

Regione Calabria – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente
Settore n. 9: Gestione Demanio Idrico
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it

Cotto Cusimano srl
cottocusimano@legalmail.it

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. dell'autorizzazione AIA DDG n°13938 del 06/10/2010 dell'impianto di produzione laterizi sito in Contrada Campo nel Comune di Settingiano (CZ) – Gestore: Cotto Cusimano srl – trasmissione verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi

Con riferimento all'installazione in oggetto, si trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi **il giorno 12.11.2024**.

La conferenza, preso atto delle posizioni espresse, nonché delle risultanze e dei pareri acquisiti (anche ai sensi dell'art. 14 ter, co.7 L. 241/90), adotta determinazione conclusiva favorevole di approvazione del progetto ed al rilascio dell'AIA (riesame).

Fermo restando l'acquisizione del parere favorevole con prescrizioni di Arpacal (prot. n. 38877 del 11/11/2024), è stato demandato all'Ufficio AIA l'acquisizione del documento relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo definitivo da allegare al provvedimento finale.

Il RdP
Dott. Antonino Votano

Il Dirigente
Dott. Giovanni Aramini

Allegati:
- Verbale della seduta
- Parere Arpacal prot. n. 38877 del 11/11/2024

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

Verbale della Conferenza di Servizi

Verbale n. 5 del 12.11.2024

Quarta seduta Conferenza di Servizi per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Regionale DDG n. 13938 del 06/10/2010 e smi, ai sensi dell'art. 29sexies D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per l'impianto di produzione laterizi sito in Contrada Campo nel Comune di Settingiano (CZ).

Proponente: Cotto Cusimano srl

Premesso che:

- Con la nota prot. n. 288158 del 24/04/2024 è stata indetta la conferenza dei servizi da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, l. 241/90, allegando il parere STV prot. n. 285598 del 23/04/2024 a supporto degli Enti convocati. In funzione di quanto riportato nel parere STV, sono stati aggiunti alla CdS il Demanio Idrico Regionale e L'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale;
- con nota prot. n. 354299 del 28/05/2024 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della conferenza dei servizi tenutasi il 27/05;
- nel verbale della **prima seduta**:
  - sono stati richiamati gli atti autorizzativi intervenuti fino alla data del 27/05 e gli atti successivi (DDG n. 15595 del 12/12/2019, DDG n. 11598 del 15/11/2021, atti di assenso sulle modifiche intervenute dopo il DDG n. 11598 del 15/11/2021 e considerate nel parere STV prot. n. 285598 del 23/04/2024, allegato alla nota di indizione);
  - è stata acquisita la nota prot. n. 58541 del 17/05/2024 dello SPISAL dell'ASP di Catanzaro con la quale si comunica che il servizio SPISAL non ha competenza in materia di tutela ambientale. Per quanto riguarda questa nota nel verbale della prima seduta "*si prende atto di quanto comunicato e si ribadisce quanto già presente nella nota di indizione della CdS ovvero che ciascun ente dovrà esprimersi per quanto di propria competenza. Nel caso specifico per la materia attinente la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro*";
  - è stata acquisita la documentazione integrativa, prot. n. 457846 del 18/10/2022 prot. n. 288476 del 24/04/2024, relativa alla procedura di gestione dei rifiuti in ingresso e gli esiti del monitoraggio olfattometrico prot. n. 457846 del 18/10/2022, in riscontro alla prescrizione da 31 a 33 del parere STV prot. n. 285598 del 23/04/2024;
  - il rappresentante del Demanio Idrico Regionale ha chiesto al proponente di produrre gli atti autorizzativi e concessori inerenti il pozzo idrico e le aree demaniali;
  - il rappresentante del gestore ha presentato delle osservazioni, chiesto delucidazioni su alcune prescrizioni riportate nel parere STV;
  - è stata aggiornata la seduta ai fini della produzione della documentazione integrativa (richiesta dall'ufficio demanio idrico regionale ed in riscontro al parere STV) e per ottenere il parere di Arpacal sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
- con nota prot. n. 422326 del 26/06/2024 è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della conferenza dei servizi tenutasi il 26/06;

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- nel verbale della **seconda seduta**:
  - è stato discusso lo stralcio di verbale della Struttura Tecnica di Valutazione del 19/06/2024 nel quale si è dato riscontro ai quesiti posti dal proponente nella prima seduta della CdS (riportato testualmente nel verbale);
  - è stata acquisita al prot. n. 376327 del 06/06/2024, la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, inviata anche al Dipartimento Provinciale ARPACAL di Catanzaro;
  - è stata acquisita al prot. n. 400492 del 18/06/2024, la documentazione inerente la prescrizione n. 5 relativa alla non necessità di monitoraggio della falda e prescrizione n. 8 relativa al cronoprogramma di realizzazione del nuovo impianto di abbattimento (approvato dalla Conferenza);
  - è stata acquisita al prot. n. 421564 del 26/06/2024, la nota prot. n. 21702 del 25/06/2024, con la quale Arpacal ha trasmesso il verbale dell'incontro tenutosi con il proponente in data 19/06 al fine di discutere della proposta di PMeC e della non necessità di installare i piezometri per il monitoraggio della falda;
  - è stato preso atto che sono state formalizzate presso l'ufficio demanio idrico regionale le richieste per l'ottenimento della concessione demaniale dell'area attigua (non oggetto di autorizzazione e già esclusa dal layout in atti relativo al perimetro dell'installazione) e la "Domanda di concessione preferenziale per la derivazione di acque sotterranee tramite pozzi";
  - è stato dato rilevo all'art. 17 del RD n. 1775/1993 e fatto presente che nelle more dell'ottenimento della concessione per la derivazione di acque pubbliche. Il proponente conferma che il gestore provvederà con forme alternative di approvvigionamento (condotta idrica comunale o mediante autobotti);
  - il proponente si è riservato di presentare documentazione integrativa in merito alla possibilità di trattamento rifiuti inerti nelle more dell'entrata a regime del nuovo sistema di abbattimento e per l'eventuale revisione dei codici di rifiuti in ingresso che potenzialmente possono determinare molestie olfattive.
- con nota prot. n. 568213 del 11/09/2024 è stato trasmesso il verbale della terza seduta della conferenza dei servizi tenutasi il 09/09;
- nel verbale della **terza seduta**:
  - è stata acquisita al prot. n. 561889 del 09/09/2024 la pec con la quale il proponente ha presentato la documentazione integrativa proposta alla CdS nella seduta precedente, di cui si è discusso nella seduta di Conferenza. Il proponente ha fornito dei limiti alle emissioni a regime e prima dell'installazione del sistema di abbattimento, descrivendone le modalità gestionali. Relativamente alle prescrizioni STV sull'inquinamento odorigeno (da 31 a 33), è stata proposta l'eliminazione di n. 4 codici EER di rifiuti in ingresso potenzialmente odorigeni;
  - è stato disposto che la STV valutasse la proposta del gestore affinchè lo stesso gestore potesse provvedere all'aggiornamento della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo da sottoporre ad Arpacal;
  - il Presidente della conferenza ha chiesto alla STV, al proponente e ad Arpacal di dare la massima priorità all'effettuazione delle attività di competenza, essendo decorsi i termini previsti per il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione ed aggiorna i lavori della Conferenza.
- con nota prot. n. 646404 del 15/10/2024 è stato trasmesso il verbale della quarta seduta della conferenza dei servizi tenutasi il 09/10;
- nel verbale della **quarta seduta**:
  - è stato acquisito lo stralcio di verbale della seduta STV del 19/09/2024 di riscontro alle richieste del proponente, già anticipato via pec agli Enti partecipanti alla CdS con il quale:

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- è stato espresso parere favorevole sulla proposta di utilizzo di rifiuti in miscela del 30% del codice EER 190814 o similari (fanghi di natura prevalentemente inerte) fino all'installazione del sistema di abbattimento (al massimo entro dicembre 2024);
- è stato espresso parere favorevole al rispetto dei limiti alle emissioni al camino E1, richiesti dal parere STV e riportati nel documento tecnico prodotto dal gestore;
- è stato espresso parere favorevole al rispetto dei limiti al punto E1 fino all'installazione del sistema di abbattimento (dicembre 2024), con l'utilizzo in miscela del 30% del codice EER 190814 o similari e dei limiti al punto E1 da rispettare a seguito dell'entrata in esercizio del sistema di abbattimento;
- è stato espresso parere favorevole alla proposta di eliminazione permanente di n. 4 codici di rifiuti potenzialmente odorigeni. La predisposizione di un piano di monitoraggio degli odori è comunque necessaria nel caso che l'eliminazione dei codici di rifiuti proposti non fosse efficace sulla base di monitoraggi effettuati di concerto con Arpacal ogni volta che si cambia la composizione della miscela tra materia prima e rifiuti.

- è stata acquisita al prot. n. 612324 del 01/10/2024, la nuova proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo che il gestore ha prodotto tenendo conto di quanto stabilito nelle precedenti sedute della conferenza dei servizi;
- è stato acquisito il parere Arpacal prot. n. 34387 del 08-10-2024, acquisito al prot. regionale n. 635278 del 10/10/2024, relativo ai servizi tematici acque e rifiuti (servizio tematico aria da acquisire);
- è stata demandata ad Arpacal la vidimazione del Piano di Monitoraggio o l'espressione di un parere in merito al corretto recepimento di quanto intervenuto nei lavori della Conferenza dei Servizi.

§§§§§

Partecipanti alla Conferenza dei Servizi:

- Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Presenti: Dott. Giovanni Aramini (dirigente del settore), Dott. Antonino Votano (funzionario)
- Comune di Settingiano - assente
- ARPACAL – assente
Dipartimento Provinciale di Catanzaro
Direzione Generale
- ASP Catanzaro - assente
Direzione Dipartimento di Prevenzione
Area coordinamento Catanzaro
Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di Lavoro
- Provincia di Catanzaro – assente
Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche
Settore Tutela e Sviluppo ambientale
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catanzaro - assente
- Ministero Beni Culturali del Territorio, Direzione Generale Archeologia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone **- assente**
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - assente
- Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente – assente
Settore n. 9: Gestione Demanio Idrico
- Proponente: Cotto Cusimano - Ing. Antonio Levato (progettista delegato dal proponente)

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Il Presidente e il Segretario sono:

1. Presidente della Conferenza di servizi: Dott. Giovanni Aramini (dirigente del settore);
2. Segretario verbalizzante: Dott. Antonino G. Votano

La seduta del 12/11/2024 è aperta alle ore 10:30 circa.

Si prende atto che nessun Ente convocato si è collegato al link messo a disposizione per la partecipazione in modalità remota.

Il dott. Votano fa una sintesi delle sedute precedenti per come riportato in premessa al presente verbale e rende noto che dopo la quarta seduta della Conferenza è pervenuto il parere Arpacal prot. n. 38877 del 11/11/2024, acquisito al prot. regionale n. Prot. N. 706934 del 12/11/2024.

Il Presidente dispone la lettura del parere Arpacal che nello specifico è favorevole con prescrizioni che dovranno essere contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dalla ditta (comprensive di tabelle e note esplicative).

Dalla lettura del parere Arpacal, in contraddittorio con il progettista delegato dal gestore e redattore della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, emerge che le prescrizioni di Arpacal sono chiare e puntuali e consentono l'aggiornamento in modo inequivocabile della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al verbale della quarta seduta della conferenza dei servizi trasmessa con nota prot. n. 646404 del 15/10/2024.

Il progettista si impegna a trasmettere il Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato alle prescrizioni di Arpacal, comprensivo dei valori limite alle emissioni già approvate con relativo layout dell'installazione riportante le sezioni impiantistiche ed i punti di monitoraggio e controllo, entro il termine di 15 giorni dalla data della presente seduta della Conferenza dei Servizi.

La conferenza, preso atto delle posizioni espresse, nonché delle risultanze e dei pareri acquisiti (anche ai sensi dell'art. 14 ter, co.7 L. 241/90), adotta determinazione conclusiva favorevole di approvazione del progetto ed al rilascio dell'AIA (riesame).

Fermo restando l'acquisizione del parere favorevole con prescrizioni di Arpacal, si demanda all'Ufficio l'acquisizione del documento relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo definitivo da allegare al provvedimento finale.

Alle ore 12:00 si dichiara chiusa la seduta, disponendo che il verbale odierno, comprensivo degli atti intervenuti, venga trasmesso a tutti i convocati per presa visione.

Il presente verbale della seduta è sottoscritto dal segretario, dal Presidente e dai partecipanti all'ultima seduta.

Il Segretario della Conferenza dei Servizi
Dott. Antonino Votano
Antonino G. Votano

Per la ditta Cotto Cusimano
Ing. Antonio Levato

Il Presidente
Dott. Giovanni Aramini
(Dirigente del Settore)

Allegato al verbale: Parere Arpacal prot. n. 38877 del 11/11/2024

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Allegati: Segnatura.xml; trasmissione_Parere_al_PMC_Rinnovo-Riesame_AIA_2024_signed.pdf; Copia_DocPrincipale_trasmissione_Parere_al_PMC_Rinnovo-Riesame_AIA_2024_signed.pdf; DOC_T_4233258_V_1_timbro.pdf; Parere_PMC_Suolo_e_Rifiuti_Riesame_AIA_Cotto_Cusimano_CdS_12.11.2024.pdf; Copia_Allegato1_Parere_PMC_Suolo_e_Rifiuti_Riesame_AIA_Cotto_Cusimano_CdS_12.11.2024.pdf; Parere_Acque_PMC_Riesame_Cotto_Cusimano.pdf; Copia_Allegato2_Parere_Acque_PMC_Riesame_Cotto_Cusimano.pdf; Parere_Matrice_ARIA_Ditta_CttoCusimano.pdf; Copia_Allegato3_Parere_Matrice_ARIA_Ditta_CttoCusimano.pdf;

Stato Entrata: DA LEGGERE

Data: 11/11/2024

Ora: 14:35

Da: "Per conto di: catanzaro@pec.arpacal.it" (posta-certificata@pec.aruba.it)

A: aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it; dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it; valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Cc:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria - 11/11/2024 - 0038877**

Messaggio: CONFERENZA DEI SERVIZI (CDS) DEL 12/11/2021 RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES DEL D.LGS. 152/06 AIA DDG 13938/2010 E S.M.I., - IMPIANTO DI PRODUZIONE LATERIZI IN LOC. CAMPO DEL COMUNE DI SETTINGIANO (CZ) - MODIFICHE IMPIANTO PARERE TECNICO ARPACAL

Si trasmette quanto in oggetto indicato.
Distinti saluti

ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Doc. Principale - Class. 06.00.00 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Spett.le Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Valutazioni
ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile Ufficio AIA
Cittadella Regionale
Viale Europa – loc. Germaneto
88100 CATANZARO
pec: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Conferenza dei Servizi (CdS) del 12/11/2021 – Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 AIA – DDG 13938/2010 e s.m.i., - Impianto di produzione Laterizi in loc. Campo del Comune di Settingiano (CZ) - Modifiche Impianto – parere tecnico ARPACal

Con la presente si trasmette il parere relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo afferente al Riesame/Rinnovo dell'AIA in oggetto.

Si precisa che il parere è costituto da n.3 allegati con specifico riferimento ai Servizi Tematici coinvolti nelle valutazioni di merito.

Nello specifico, si evidenzia che tutte le prescrizioni, tabelle e relative note esplicative indicate negli allegati alla presente, dovranno essere recepite e contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dalla ditta.

Distinti Saluti

Il Direttore

Dott.ssa Filomena Casaburi

Oggetto: Conferenza dei Servizi (CdS) del 12/11/2021 – Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 AIA – DDG 13938/2010 e s.m.i., - Impianto di produzione Laterizi in loc. Campo del Comune di Settingiano (CZ) - Modifiche Impianto – parere tecnico ARPACal

In merito al procedimento di Rinnovo-Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) richiamata in oggetto, fatto salvo quanto contenuto nel parere della Struttura Tecnica di Valutazione (STV)Verbale n. 39 – seduta del 18.09.2024 (Ns. prot. 32905/2024), l'acquisizione di eventuali altri pareri o autorizzazioni necessarie da parte degli Enti competenti, nel rispetto di quanto dovesse emergere in sede di Conferenza dei Servizi e di eventuali vincoli esistenti sull'area interessata dall'impianto oggetto e di tutte le altre prescrizioni che esulano dalle competenze dell'ARPACal,
lo scrivente Servizio, prende atto di quanto contenuto nel verbale n. 4 della CdS del 09/10/2024 in merito all' esclusione permanente dei rifiuti in ingresso da parte dell'STV su proposta della Ditta (Verbale n. 39 – seduta del 18.09.2024 - Ns. prot. 32905/2024), riportati nella tabella seguente e che pertanto non sono stati valutati nel presente parere

Codici EER	Descrizione
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811

ed esprime parere favorevole, a condizione che vengano rispettate e recepite nel PMC proposto dalla ditta le seguenti prescrizioni, ritenute necessarie per l'esercizio dell'impianto in parola, già contenute nel Ns. parere prot. 26906 del 30/07/2020 e richiamate nel Ns. parere prot. 34387 del 08/10/2024, precisando che:

- Unitamente alle integrazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di seguito riportate, dovranno comunque essere rispettati i parametri e le frequenze da monitorare già indicati nella AIA - Allegato 2 (PMC) di cui alla DDG. 13938/10 e s.m.i.;
- Dovranno essere stralciati, dalla nuova AIA, i rifiuti indicati nella tabella sopra riportata;
- Dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste per aree di stoccaggio e mantenuti in perfetta efficienza tutti i presidi ambientali a servizio dell'impianto, al fine di assicurare la salvaguardia delle matrici ambientali, fermo restando il rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni già contenute AIA di cui alla DDG. 13938/2010e s.m.i.;
- Tutte le prescrizioni di seguito riportate e quelle indicate negli atti sopra richiamati dovranno essere contenute nel PMC prodotto dalla ditta;
- Per quanto non espressamente contenuto nel presente parere valgono le normative comunitarie, nazionali e regionali di settore.

Di seguito vengono sintetizzati, in apposite tabelle, le attività di monitoraggio che dovranno essere svolte sui rifiuti (in ingresso/uscita) già autorizzati con AIA DDG DDG 13938/2010 e contenuti nell' "Allegato 01 – Elenco EER" del Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso dalla ditta nell'istanza in oggetto [Elaborato TEA-ENG-23/081-E04 REV.1 del 30/05/2024] (ns. prot.19269/2024).

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 1 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella A12* - Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati (Codice CER)	Descrizione CER	Operazione di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
010102	Rifiuti da estrazioni di minerali non metalliferi	R5 – R13	- Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica	Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento	Documento di trasporto, registro di carico/scarico Report analitico
010399	Rifiuti non specificati altrimenti				
010409	Scarti di sabbia e argilla				
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alla voci 010407 e 010411				
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi di quelli di cui alla voce 010407				
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506				
020199	Rifiuti non specificati altrimenti				
020399	Rifiuti non specificati altrimenti				
020401	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole				
020402	Carbonato di calcio fuori specifica				
020499	Rifiuti non specificati altrimenti				
020799	Rifiuti non specificati altrimenti				
030199	Rifiuti non specificati altrimenti				
030305	Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta				
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio				
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento, generati dai processi di separazione meccanica				
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10				
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19				
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti				
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13				
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15				
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02				
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti				
07 01 12	fanghi prodotti da trattamento sul posto degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco				

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 1 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 1 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

	degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	R5 – R13	- Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica	Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento	Documento di trasporto, registro di carico/scarico Report analitico
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11				
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11				
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11				
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11				
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)				
10 01 02	ceneri leggere di carbone				
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato				
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14				
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16				
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20				
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie				
10 02 02	scorie non trattate				
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07				
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11				
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13				
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione				
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				
10 03 05	rifiuti di allumina				
10 09 03	scorie di fusione				
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05				
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07				
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09				
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11				

10 12 01	residui di miscele di preparazione non sottoposti a trattamento termico				
10 12 03	polveri e particolato				
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				
10 12 06	stampi di scarto				
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09				
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti				
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14				
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	**R5 – R13**	- Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica	Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento	Documento di trasporto, registro di carico/scarico Report analitico
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01				
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03				
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11				
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13				
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento				
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua				
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione				

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 1 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

Tabella A12 - Controllo rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione
Batterie al piombo	160601*	Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero o di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità: DM 161/02 (1 volte/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Assorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*		- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità: DM 161/02 (1 volte/anno)	
Rottami ferrosi (ricambi / manutenzione)	170405		- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno-) - Analisi conformità: DM 05/02/1998; (1 volte/anno)	
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*		- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno-) - Analisi conformità: DM 161/02 (1 volte/anno)	
Toner per stampa esaurito	080318 080317*		- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno-) - Analisi conformità: DM 05/02/1998 o DM 161/02 (1 volte/anno)	
Imballaggi in materiali misti	150106		- Pesatura - Analisi conformità -DM 05/02/1998; (1 volte/anno)	
Assorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	150203 150202*		- Pesatura - Analisi chimica parte IV All. D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità: DM 05/02/1998 o DM 161/02 (1 volte/anno) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti secondo il DM 24 giugno 2015 (1 volte/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Filtri dell'olio	160107*		- Pesatura - Analisi chimica parte IV All. D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1volta/anno) - Analisi conformità: DM 161/02 - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti secondo il DM 24 giugno 2015 (1 volte/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	150110*	Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero o di smaltimento gestiti da terzi		

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 1 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. L'impiego della "Segatura di legno", nel ciclo produttivo, è ammissibile solo come sottoprodotto, purché rispetti le condizioni di cui all'art. 184 - bis "Sottoprodotto" o, in alternativa, dovrà essere richiesta l'integrazione del sopra citato allegato 1 "Elenco CER" per l'utilizzo come rifiuto.
2. L'uso del CER con"99" finale è accettabile solo se si dimostra, preventivamente, l'impossibilità di attribuire un codice specifico al rifiuto. In ogni caso, in tale eventualità, il rifiuto dovrà essere identificato mediante analisi merceologica e descrizione dell'attività che lo genera;
3. Per i rifiuti classificati con codice CER pericoloso "assoluto" e non pericoloso, privo di codice "a specchio", si potrà evitare di eseguire l'analisi chimiche di conformità ai sensi del DM 161/02 o DM 05/02/1998, nel caso di recupero, mentre in ogni caso deve sempre essere eseguita l'analisi di ammissibilità in discarica in caso di smaltimento;
4. Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare nell'attività, si applicheranno le norme specifiche di settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente Competente, compresi i materiali derivanti da manutenzioni straordinarie;
5. Il Gestore dovrà provvedere alla classificazione dei rifiuti di natura diversa da quelli specificati in tabella, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti, ove necessario o richiesto dalla vigente normativa in materia;
6. la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti, in regime di "deposito temporaneo", deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. tutti i rifiuti presenti in impianto devono essere stoccati per categorie omogenee in aree idonee, appositamente individuate, pavimentate e coperte (per evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento del rifiuto) ed ogni cumulo deve essere identificato da apposita cartellonistica e comunque, dette aree di stoccaggio rifiuti, devono essere conformi alle norme di settore.
8. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali; dovranno inoltre essere tenute pulite e funzionali le griglie di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale agli impianti di trattamento;
9. il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccoglitore e gestore dell'impianto di destinazione) siano in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
10. presso l'impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti, che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa in materia;
11. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad effettuare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla vigente AIA (di cui alla DDG 13938/10).
12. Il controllo radiometrico sui rifiuti in ingresso potrà essere effettuato in modalità automatica o manuale secondo una procedura prevista per il controllo e la gestione del rischio radiologico. La stessa procedura deve prevedere la nomina di un Esperto Qualificato e deve essere comunicata all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo.

Distinti Saluti

I Funzionari

f.to Dr. Valerio Chiricò

f.to Dr. Enzo Cuiuli

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 1 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. dell'autorizzazione AIA DDG n. 13938 del 06/10/2010 dell'impianto di produzione laterizi sito in Contrada Campo nel Comune di Settingiano (CZ) – Cotto Cusimano s.r.l. - Piano di Monitoraggio e Controllo Parere tecnico ARPACal – Servizio Tematico Acque DAP CZ

In riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) trasmesso dalla Ditta a mezzo pec (Ns. prot. 19269/24); fatta salva l'acquisizione di eventuali altri pareri o autorizzazioni da parte degli Enti competenti, nel rispetto di quanto dovesse emergere in sede di Conferenza dei Servizi e di eventuali vincoli esistenti sull'area interessata dall'impianto in oggetto e di tutte quelle altre prescrizioni che esulano dalle competenze di ARPACal, lo scrivente Servizio, esprime parere favorevole a condizione che vengano recepite ed ottemperate le seguenti prescrizioni:

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 2 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

4.1.6 – Emissioni in acqua

All'interno dello stabilimento sono presenti due sistemi di trattamento delle acque meteoriche. Il primo esistente, legato al punto di scarico SC3-1, convoglia le acque meteoriche raccolte nella zona del piazzale in cui circolano i mezzi gommati, pavimentata con cls industriale dalle note caratteristiche impermeabili, dotata di opportune pendenze al fine di convogliare le acque verso i sistemi di raccolta. La vasca di decantazione, con le opportune pendenze al fine di convogliare le acque verso i sistemi di raccolta, sarà dotata di disoleatore al fine di rimuovere le eventuali parti di olio. Il secondo sistema di trattamento, dal quale si originano lo scarico SC3-2 ed SC4, è connesso ad un impianto di trattamento della prima pioggia delle aree pavimentate adibite al transito dei mezzi di gestione rifiuti; in particolare lo scarico SC3-2 è la porzione di scarico che, per ripartizione, identifica le acque di seconda pioggia, mentre SC4 è lo scarico delle acque trattate di prima pioggia.

Tabella C10 - Scarichi idrici

Punto emissione	Parametro e/o fase	Portata	Recapito	Temperatura
SC1	Acque reflue servizi igienici	Discontinuo	Fognatura comunale	ambiente
SC3/1	Acque meteoriche di dilavamento piazzale	Discontinuo	Torrente Fallaco	ambiente
SC3/2	Acque meteoriche di dilavamento piazzale	Discontinuo	Torrente Fallaco	ambiente
SC4	Acque di prima pioggia	Discontinuo	Fognatura comunale	ambiente

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 2 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

Tabella C10/1 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza(*)	Modalità di registraz. e trasmiss.
SC3-SC4	Temperatura	Termometrico	Semestrale	Certificazione analitica
SC3-SC4	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060		Certificazione analitica
SC3-SC4	Colore	APAT-IRSA-CNR N° 2020		Certificazione analitica
SC3-SC4	Odore	APAT-IRSA-CNR N° 2050		Certificazione analitica
SC3-SC4	Materiali grossolani	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
SC3-SC4	Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
SC3-SC4	BOD_5	APAT-IRSA-CNR N° 5120		Certificazione analitica
SC3-SC4	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130		Certificazione analitica
SC3-SC4	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050		Certificazione analitica
SC3-SC4	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080		Certificazione analitica
SC3-SC4	Bario	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
SC3-SC4	Boro	APAT-IRSA-CNR N° 3110		Certificazione analitica
SC3-SC4	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120		Certificazione analitica
SC3-SC4	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
SC3-SC4	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
SC3-SC4	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160		Certificazione analitica
SC3-SC4	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
SC3-SC4	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200		Certificazione analitica
SC3-SC4	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220		Certificazione analitica
SC3-SC4	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230		Certificazione analitica
SC3-SC4	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250		Certificazione analitica
SC3-SC4	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260		Certificazione analitica
SC3-SC4	Stagno	APAT-IRSA-CNR N° 3280		Certificazione analitica
SC3-SC4	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320		Certificazione analitica
SC3-SC4	Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070		Certificazione analitica
SC3-SC4	Cloro attivo libero	APAT-IRSA-CNR N° 4080		Certificazione analitica
SC3-SC4	Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160		Certificazione analitica
SC3-SC4	Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150		Certificazione analitica
SC3-SC4	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140		Certificazione analitica
SC3-SC4	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090		Certificazione analitica
SC3-SC4	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
SC3-SC4	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
SC3-SC4	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030		Certificazione analitica
SC3-SC4	Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050		Certificazione analitica
SC3-SC4	Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4040		Certificazione analitica
SC3-SC4	Grassi e oli animali e veg.	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
SC3-SC4	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
SC3-SC4	Fenoli	APAT-IRSA-CNR N° 5070		Certificazione analitica
SC3-SC4	Aldeidi	APAT-IRSA-CNR N° 5010		Certificazione analitica
SC3-SC4	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 514		Certificazione analitica
SC3-SC4	Solventi organici azotati	APAT-IRSA-CNR N° 5140		Certificazione analitica
SC3-SC4	Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80		Certificazione analitica
SC3-SC4	Pesticidi fosforati	APAT-IRSA-CNR N° 5100		Certificazione analitica
SC3-SC4	Pesticidi totali (e i fosforati)	APAT-IRSA-CNR N° 5060		Certificazione analitica
SC3-SC4	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150		Certificazione analitica
SC3-SC4	Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR N° 7030		Certificazione analitica
SC3-SC4	Saggio di tossicità acuta	APAT –IRSA-CNR N°8020		Certificazione analitica

(*)poiché nel punto di emissione SC4 confluiscono le acque di prima pioggia il monitoraggio dello stesso dovrà essere eseguito anche a seguito di evento meteorico significativo.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Prescrizioni Acque

1. Devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
3. dovrà essere presente idoneo pozzetto finale il cui accesso deve essere sempre garantito. Quest'ultimo deve essere atto a consentire, ai competenti Organi di controllo, il prelievo e la misurazione (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico. Il pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile e su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione. Ogni variazione strutturale o eventuale imprevisto tecnico che modifichi permanentemente o provvisoriamente il regime o la qualità dello scarico andrà comunicata all'Autorità Competente ed agli Enti di controllo;
4. dovrà essere effettuato il controllo semestrale delle acque di seconda pioggia e delle acque in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti per lo scarico in rete fognaria e in corpo idrico superficiale dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; 3
5. é fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. va effettuata periodica manutenzione alla vasca di prima pioggia, tramite asportazione dei sedimenti, al fine di mantenere la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia e al disoleatore (rimozione oli/idrocarburi e lavaggio filtro);
7. la vasca denominata "sedimentatore/disoleatore" deve essere ispezionata almeno mensilmente, e le panne oleoassorbenti in essa presenti devono essere verificate e sostituite con la stessa cadenza, nonché, nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo versamento di idrocarburi);
8. lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nel D.lgs. 152/06 Parte Terza Titolo III e suoi allegati in relazione al corpo idrico recettore (Torrente Fallaco).

F.to Dott.ssa Cristina Felicetta

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 2 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI CATANZARO
SERVIZIO TEMATICO ARIA

Al Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Filomena Casaburi

Oggetto: Conferenza dei Servizi (CdS) del 12/11/2024 – Riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 AIA – DDG 13938 del 06/10/2020 dell'impianto di produzione Laterizi sito in contrada Campo del Comune di Settingiano (CZ) – Gestore: Cotto Cusimano srl

Parere tecnico ARPACal Matrice Aria

Dalla disamina della documentazione tecnica trasmessa dalla Ditta, del Verbale della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) n. 39– seduta del 18.09.2024, di cui a questo dipartimento è stato inviato solo uno stralcio con PEC del 25.09.2024 (ns. prot. 32905/2024), fatto salvo quanto contenuto nel predetto verbale dell'STV, l'acquisizione di eventuali altri pareri o autorizzazioni necessarie da parte degli Enti competenti, nel rispetto di quanto dovesse emergere in sede di Conferenza dei Servizi e di eventuali vincoli esistenti sull'area interessata dall'impianto oggetto e di tutte quelle altre prescrizioni che esulano dalle competenze dell'ARPACal, si esprime parere favorevole con prescrizioni:
Si prende atto che i limiti di emissione sono state ampiamente discusse e valutate dall'STV nella seduta del 23/04/2024 e approvate verbale della 4 conferenza dei servizi del 09/10/2024 acquisita al protocollo Arpacal n. 35428.

PRESCRIZIONI

1. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica.
2. Tutti i punti di emissione devono essere muniti di cartelli identificativi.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di Emissione. Sono esclusi i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e arresto degli impianti.
4. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento degli stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e smi.
5. Le operazioni di manutenzione, periodiche e straordinarie, e per i casi di interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento si adotterà un registro secondo lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. ove riportare tutti gli interventi effettuati. Tale registro deve essere composto da pagine numerate e firmate dal responsabile dell'Impianto e dovrà essere disponibile ogni qual volta ne verrà fatta richiesta dall'autorità di controllo;
6. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere dotati di apposito tronchetto di campionamento in conformità alla norma UNI EN 10169:2001 e deve essere posizionato garantendo i requisiti della norma UNI EN 15259:2008 (Misurazione di emissione da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione);
7. Le prese per la misura e il campionamento degli affluenti devono essere dotati di apposita chiusura;
8. Il sistema di accesso al punto di prelievo e la postazione di lavoro degli operatori deve garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza;
9. Gli autocontrolli periodici devono essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose.
10. La ditta deve comunicare all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal, con almeno 15gg di anticipo, il cronoprogramma degli autocontrolli sulle emissioni.
11. La ditta deve trasmettere i risultati degli autocontrolli entro 60gg dalla data di campionamento, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale ARPACAL.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 3 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

12. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'All. V, P.te quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.
13. Lo stoccaggio di materie prime, sottoprodotti, rifiuti e comunque di tutti i materiali gestiti nell'impianto, che si presentano allo stato polverulento, deve avvenire prevalentemente al chiuso o, in alternativa, in aree ben delimitate ed identificate, coperte e chiuse almeno su tre lati.
14. Le aree di lavorazione/movimentazione delle materie che si presentano allo stato polverulento dovono essere provvisti di impianto di bagnatura a pioggia per mantenere le superfici e i piazzali costantemente umidi.
15. L'eventuale deposito/stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi che possono risultare potenzialmente odorigeni, in via precauzionale, devono essere stoccati in cassoni chiusi ermeticamente e posti in locali adeguati;
16. In regime di autocontrollo dovranno essere monitorati oltre gli inquinanti anche i seguenti parametri:
    a) Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm3,
    b) Portata media dell'aeriforme espressa in Nm3/h,
    c) Velocità media dei fumi espressa in m/s,
    d) Portata umidità e secca nelle condizioni di esercizio,
    e) Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa),
    f) Temperatura media dell'aeriforme espressa in °C,
    g) Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
17. È ammesso l'uso di altri metodi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale, l'uso di metodi interni è consentito soltanto previa autorizzazione dell'ente di controllo; i metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli rapporti di prova
18. I certificati di analisi relativi agli autocontrolli dovranno riportare l'incertezza di misura calcolata in base alle norme e alle linee guida elaborate dai sistemi delle Agenzie nazionali e comunitarie e nello specifico alla norma 13005:2000 e linee guida manuale 52/2009 dell'ISPRA;
19. Per la modalità di registrazione e trasmissione dei report analitici relativi agli autocontrolli quadrimestrali si dovrà predisporre un registro per gli autocontrolli con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario estremi del verbale di campionamento e dei certificati analitici. Gli stessi saranno parte integrale della relazione annuale di conformità
20. Ogni prelievo dovrà essere accompagnato da un verbale di campionamento in cui vengono riportati le seguenti informazioni minime:
    a) data e ora,
    b) nominativi e qualifiche di chi effettua il prelievo,
    c) postazione, posizione, punto ecc.,
    d) modalità di prelievo,
    e) osservazioni al momento del prelievo (comprese le condizioni meteoclimatiche),
    f) tipo di contenitore,
    g) luogo e metodo di conservazione utilizzato prima delle determinazioni analitiche;
21. I verbali di campionamento dovranno essere raccolti insieme ai certificati di analisi, a disposizione degli enti di controllo;

In ottemperanza alla prescrizione impartita dall'STV, contenuta nel verbale n. 39 – seduta del 18.09.2024, PEC del 25.09.2024 (ns. prot. 32905/2024):e da quanto stabilito nel verbale della conferenza dei servizi n. 4 del 09.10.2024 "*l'assenza di molestie olfattive dovrà, comunque, essere dimostrata con apposite campagne di monitoraggio da concordare con Arpacal*" Si deduce, che la società dovrà provvedere a effettuare apposite campagne di monitoraggio degli odori. Le campagne di monitoraggio dovranno essere condotte secondo un documento preliminare presentato ad ARPACAL in cui saranno esplicitate le modalità d'indagine, parametri frequenze e punti di monitoraggio.
Inoltre "*Nel caso l'eliminazione dei codici di rifiuti proposti non fosse efficace, si dovrà predisporre un piano di monitoraggio degli odori da inserire nel PMeC che dovrà essere vidimato da ARPACAL* ". Pertanto dopo la campagna

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 3 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

di monitoraggio, qualora si rilevasse che l'eliminazione dei codici di rifiuti proposti non fosse efficace , si dovrà predisporre un piano di monitoraggio degli odori da inserire nel PMeC

Si precisa che per tutto quanto non espressamente contenuto nel presente parere dovrà farsi rifermento alle normative comunitarie, nazionali e regionali di settore.

Il Funzionario del Servizio
f.to Dott.ssa Annalisa MORABITO

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 38877/2024 del 11-11-2024
Allegato 3 - Class. 06.00.00 - Copia Documento

FIRMA

f.to Dott.ssa Annalisa MORABITO

ALLEGATO N. 3

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: Cotto Cusimano s.r.l. con sede legale ed operativa in zona industriale - Via Campo n. 21, 88040 del Comune di Settingiano;
Installazione: l'impianto di produzione laterizi
Ubicazione installazione: Zona Industriale - Via Campo n. 21, 88040 del Comune di Settingiano;
Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 3.5 – Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno

Piano di Monitoraggio e Controllo

(Documento acquisito al prot. n. 741578 del 26/11/2024, aggiornato alle prescrizioni di ARPACAL di cui al parere prot. n. 38877 del 11/11/2024)

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Comune di: SETTINGIANO
Provincia di: CATANZARO
Regione: CALABRIA

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

RICHIESTA DI RIESAME A SEGUITO DI SCADENZA NATURALE DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ISTANZA RIESAME A.I.A.

E04 – Piano di Monitoraggio e Controllo

Approvato	CLIENTE		**IL COMMITTENTE:** **Cotto Cusimano s.r.l.** **Il Legale Rappresentante**
Controllato	A. Levato		
Redatto	A. Levato		
Cod. Prog.	**P23INGCUS014 (Cotto_Cusimano_2023)**		**IL PROGETTISTA:**
Doc. N.	**TEA-ENG-23/081-E04 REV. 03**		
Rev. 03	**Data** 25/11/2024	**Pagine** 1 di 38	

TEA ENGINEERING S.r.l.
Sede: via Umberto Forti 6, 56121 Pisa (PI)
Tel. 050 7917981
e-mail: info@tea-eng.com
PEC: tea_engineering@pec.it
C.F., P.I. e Reg. Imprese Pisa n°02061230500

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

PROGETTO	**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)** **RICHIESTA DI RIESAME A SEGUITO DI SCADENZA NATURALE DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**
Cod. Progetto	**P23INGCUS014 (Cotto_Cusimano_2023)**
DOCUMENTO N.	**TEA-ENG-23/081-E04 REV. 03**
TITOLO	**E04 – Piano di Monitoraggio e Controllo**
COMMITTENTE	***Cotto Cusimano s.r.l.*** ***Il Legale Rappresentante***
LUOGO DI ESECUZIONE	***COMUNE DI SETTINGIANO*** ***PROVINCIA DI CATANZARO*** ***REGIONE CALABRIA***
NOTE	

3	25/11/2024	Esito CDS conclusiva	AL	AL	CLIENTE
2	30/09/2024	Esito seconda CDS	AL	AL	CLIENTE
1	30/05/2024	Esito prima CDS	AL	AL	CLIENTE
0	07/09/2023	PMC	VC	AL	CLIENTE
REV.	***DATA***	***DESCRIZIONE***	***RED***	***CON***	***APP***

INDICE

1 PREMESSA 4

2 FINALITA' DEL PIANO 5

3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO 6

3.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO 6
3.2 EVITARE LE MISCELAZIONI 6
3.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI 6
3.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI 6
3.5 EMENDAMENTI AL PIANO 6
3.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI 6
3.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO 6

4 OGGETTO DEL PIANO 8

4.1 COMPONENTI AMBIENTALI 8
4.1.1 Consumo materie prime 8
4.1.2 Consumo risorse idriche 9
4.1.3 Consumo energia 10
4.1.4 Consumo combustibili 10
4.1.5 Emissioni in aria 10
4.1.6 Emissioni in acqua 17
4.1.7 Rumore 19
4.1.8 Rifiuti 20
4.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO 23
4.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi 23
4.2.2 Indicatori di prestazione 24

5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 25

5.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE 25
5.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO 26
5.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE 26

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 27

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI 27
6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 27
6.2.1 Modalità di conservazione dei dati 27
6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano 27

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

1 PREMESSA

L'installazione IPPC oggetto del presente PMeC è di proprietà della Cotto Cusimano s.r.l., con sede legale in Settingiano (CZ), Via Campo, 21 operante nel campo dell'industria dei laterizi ed autorizzato allo scopo con autorizzazione integrata ambientale (di seguito AIA) rilasciata con Decreto Dirigenziale, della Regione Calabria, num. 13938, in data 6 ottobre 2010 e successivamente modificato a seguito di varianti non sostanziali.

Nello specifico si evidenzia che la Cotto Cusimano aveva già presentato a tempo debito istanza di riesame e che, con la presente documentazione integrativa e sostitutiva, si provvede ad inglobare all'interno del riesame stesso anche le diverse modifiche intervenute successivamente alla sopra menzionata istanza, nonché ad apportare delle correzioni necessarie per la corretta individuazione del perimetro aziendale.

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

2 FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- La raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti (MUD-PRTR, etc).
- La verifica della buona gestione dell'impianto.
- Successive elaborazioni delle performance ambientali dell'impianto e quindi come punto di partenza per la definizione delle azioni necessarie per un maggiore controllo degli impatti derivanti dall'attività dello Stabilimento e alla loro mitigazione.
- La gestione codificata dell'impianto o parte di esso, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento.
- La gestione delle emergenze.
- Verifica delle MTD adottate.

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

3.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore eseguirà campionamenti analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nello specifico paragrafo del Piano.

3.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui il parametro oggetto del monitoraggio dovesse essere influenzato da miscelazioni, questo dovrà essere analizzato prima della miscelazione stessa.

3.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

3.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

3.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, cosi come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

3.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il Gestore disporrà sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione oggetto di campionamento.

3.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore disporrà un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio, ovvero:

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito

b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi

c) punti di emissioni sonori nel sito

d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

e) scarichi in acque superficiali

f) pozzi sotterranei nel sito.

Il Gestore assicura pertanto un accesso a tutti i punti di campionamento oggetto di monitoraggio, nel presente Piano, ovvero:

- E1: impianto Linea Forno a tunnel;
- E10: impianto di aspirazione reparto formazione del verde
- Sc3-1, Sc3-2: Scarico acque del piazzale (Torrente Fallaco)
- Sc4: Scarico acque di prima pioggia (Fognatura comunale)

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

4 OGGETTO DEL PIANO

4.1 COMPONENTI AMBIENTALI

4.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Argilla	Pre-lavorazione / Formazione del verde	Solido	Visivo e/o cartaceo - Giornaliero	t.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Terre e rocce da scavo ed altri materiali EoW	Pre-lavorazione / Formazione del verde	Solido	Visivo e/o cartaceo - Giornaliero	t.	Registrazione: cartacea (DDT) Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Acqua	Pre-lavorazione / Formazione del verde	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Giornaliero	m^3	Registrazione: contatore Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Inerte inorganico di diversa granulometria.	Pre-lavorazione	Solido	Visivo e/o cartaceo - Bimestrale	m^3	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Idrorepellente silossanico	Pretrattamento	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	l.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Segatura di legno	Pre-lavorazione	Solido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	Kg	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Reggia	Imballaggio cotto	Solido	Visivo e/o cartaceo – Bimestrale	ml.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Pedane legno	Imballaggio cotto	Solido	Visivo e/o cartaceo – Bimestrale	pz.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Angolari in plastica	Imballaggio cotto	Solido	Visivo e/o cartaceo - Bimestrale	pz.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Polietilene termoretraibile	Imballaggio cotto	Solido	Visivo e/o cartaceo – Semestrale	kg.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Polistirolo	Imballaggio cotto	Solido	Visivo e/o cartaceo - Semestrale	m^3	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Polipropilene (lastre 1,00 x 1,00)	Imballaggio cotto	Solido	Visivo e/o cartaceo - Semestrale	pz.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Filo Acciaio	Imballaggio cotto	Solido	Visivo e/o cartaceo - Semestrale	kg.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Smalti ceramici/ingobbi	Smaltatura	Solido	Visivo e/o cartaceo - Semestrale	kg.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Calce o prodotto basico	Sistema di emissione E1	Solido	Visivo e/o cartaceo - Semestrale	kg.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Carbone attivo	Sistema di emissione E1	Solido	Visivo e/o cartaceo - Semestrale	kg.	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting

4.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C2 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Acqua potabile	Acquedotto comunale	Utenze diverse	Sanitario	Lettura Contatore - Annuale	m^3	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale.	Verifica Reporting
Acqua di pozzo	Pozzo di Stabilimento	impasto dell'argilla, pretrattamento e bagnatura del materiale cotto	Industriale	Lettura Contatore - Annuale	m^3	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Acqua da fornitori esterni	Serbatoio di stoccaggio	impasto dell'argilla, pretrattamento e bagnatura del materiale cotto	Industriale	Fatture/DDT Annuale	m^3	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

4.1.3 Consumo energia

Tabella C3 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Energia Elettrica Prodotta o Importata dalla Rete	Utenze diverse e impianti	Energia Elettrica	Utenze varie su tutto l'impianto e forza motrice macchinari	Lettura Contatore - Continua	MWh	Registrazione: cartacea/informatizzata Trasmissione report annuale	Verifica Reporting
Gas Naturale	Impianti	Energia termica	Bruciatori forni ed essiccatoi	Lettura Contatore - Continua	Mc/h	Registrazione: cartacea Trasmissione report annuale	Verifica Reporting

4.1.4 Consumo combustibili

Tabella C4 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore S)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Gas Naturale	Bruciatori forni ed essiccatoi, Generatore di vapore	Gassoso	%S:max 0,03 (*)	Contatore e/o bollettini mensili	Mc/h	Registrazione: cartacea/informatizzata Trasmissione report annuale	Verifica Reporting

Nota: (*): Valore massimo da specifica SNAM Rete Gas (pari a massimo 150 mg/Sm^3).

4.1.5 Emissioni in aria

Si specifica che le tabelle C6, C7, C8 e C9 sono riportate in doppia versione, in base al periodo di installazione dell'impianto di abbattimento da realizzare sul punto E1, come da prescrizione impartita nell'ambito della Conferenza dei Servizi

Tabella C5 - Punti di emissione presenti

Punto emissione	Impianto/Fase di lavorazione
E1	Impianto forno a tunnel
E5	Essiccatoio linea tunnel
E6	Essiccatoio linea a rulli
E7	Gruppo elettrogeno
E8	Generatore di vapore
E9	Sfiato silos
E10	Formazione del verde

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nmc/h	Temperatura	Parametri tecnici e caratteristiche dei punti di emissione – Impianto associato
E1	-Polveri -TOC -Acido Cloridrico (HCl) -Acido Fluoridrico (HF) -Ossidi di Zolfo (come SO_2) -Ossidi di Azoto (come NO_2) -Ammoniaca (NH3) - Cd+Tl - Hg, - Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V	Non previsto	25.000	125°C	Altezza ca 15 m Sezione: ø950mm Provenienza: Forno a tunnel
E5					Essiccatoio linea a tunnel
E6					Essiccatoio linea a rulli
E7*					Gruppo elettrogeno a gasolio
E8*					Generatore di vapore a Metano
E9					Sfiato silos di stoccaggio
E10	Polveri	Non previsto	25.500	amb	Sezione: ø800mm Provenienza: Formazione del verde

* emissione scarsamente rilevante, art. 272, comma 1 del DLgs 152/2006 ed s.m.i.

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella C7-1 - Inquinanti monitorati e limiti (tabella valida fino alla realizzazione impianto di abbattimento su E1 – rifiuto max 30%[1])

Punto emissione	Parametro	Valori limite
E1(*)	Polveri	**10 mg/Nmc**
	TOC	**28.2 mg/Nmc**
	Acido Cloridrico (HCl)	**10 mg/Nmc**
	Acido Fluoridrico (HF)	**1 mg/Nmc**
	Ossidi di Zolfo (come SO_2)	**50 mg/Nmc**
	Ossidi di Azoto (come NO_2)	**400 mg/Nmc**
	Ammoniaca (NH3)	**30 mg/Nmc**
	Cd+Tl	**0,05 mg/Nmc**
	Hg,	**0,05 mg/Nmc**
	Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V	**0,5 mg/Nmc**
E5		
E6		
E7		
E8		
E9		
E10	Polveri	10 mg/Nmc

(*)l'ossigeno di riferimento utilizzato per la normalizzazione sarà al 18%, tipico del processo di produzione laterizi

Tabella C7-2 - Inquinanti monitorati e limiti (tabella valida dopo alla realizzazione impianto di abbattimento su E1 – rifiuto max 70%)

Punto emissione	Parametro	Valori limite
E1(*)	Polveri	**10 mg/Nmc**
	TOC	**17.8 mg/Nmc**
	Acido Cloridrico (HCl)	**10 mg/Nmc**
	Acido Fluoridrico (HF)	**1 mg/Nmc**
	Ossidi di Zolfo (come SO_2)	**50 mg/Nmc**
	Ossidi di Azoto (come NO_2)	**400 mg/Nmc**
	Ammoniaca (NH3)	**30 mg/Nmc**
	Cd+Tl	**0,05 mg/Nmc**
	Hg,	**0,05 mg/Nmc**
	Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V	**0,5 mg/Nmc**
E5		
E6		
E7		
E8		
E9		
E10	Polveri	10 mg/Nmc

(*)l'ossigeno di riferimento utilizzato per la normalizzazione sarà al 18%, tipico del processo di produzione laterizi

[1] Con l'utilizzo in miscela del 30% dei soli rifiuti inerti tipo EER 190814 (ad esclusione dei fanghi di cartiera e similari)

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella C8 - Inquinanti monitorati – Metodi – Frequenze

Inquinante/ Parametro	Metodo di misura	Punto di emissione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di Arpa
Studio del camino: -T media fumi -Velocità dei fumi -Portata secca -Portata umida	UNI EN 16911	E1, E10	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Umidità	UNI EN 14790	E1, E10	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossigeno	UNI EN 14789	E1	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Polveri	UNI EN 13284	E1, E10	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
TOC	UNI EN 12619	E1	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
HCl	UNI EN 1911 DM 25/08/2000	E1	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
HF	DM 25/08/2000 Iso15713	E1	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossidi di Zolfo (come SO2)	DM 25/08/2000 Uni En 14791	E1	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossidi di Azoto (come NO2)	DM 25/08/2000 Uni En 14792	E1	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ammoniaca (NH3)	EPA CTM-027 UNI EN ISO 21877	E1	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Metalli pesanti	UNI EN 13284+Uni En 14385	E1	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Mercurio (Hg)	Uni En 13211	E1	Discontinuo (Quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale

In relazione ai metodi di analisi è ammesso l'uso di altri metodi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale, l'uso di metodi interni è consentito soltanto previa autorizzazione dell'ente di controllo.

Tabella C9 – Sistemi di abbattimento – Manutenzione

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Controllo ottimale della combustione con strumentazione digitale computerizzata e bruciatori ad alta velocità, materie prime ad alto contenuto di calcare. Filtro a maniche con additivazione sostanze basiche	Come da indicazioni del costruttore	Camino	Come da indicazioni del costruttore	Registro cartaceo e digitale
E5	Ottimizzazione degli impianti mediante recupero del calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura, ottimizzazione della circolazione dell'aria con controllo automatico degli essiccatoi, aggiunta di additivi non plastici nell'impasto al fine di ridurre i tempi di essiccazione.	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
E6	Ottimizzazione degli impianti mediante recupero del calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura, ottimizzazione della	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
	circolazione dell'aria con controllo automatico degli essiccatoi, aggiunta di additivi non plastici nell'impasto al fine di ridurre i tempi di essiccazione.				
E7		Come da indicazioni del costruttore	Non previsto	Come da indicazioni del costruttore	Registro cartaceo e digitale
E8		Come da indicazioni del costruttore	Non previsto	Come da indicazioni del costruttore	Registro cartaceo e digitale
E9	Filtro depolveratore	Come da indicazioni del costruttore	Uscita sfiato	Come da indicazioni del costruttore	Registro cartaceo e digitale
E10	Filtro a maniche	Come da indicazioni del costruttore	Camino	Come da indicazioni del costruttore	Registro cartaceo e digitale

4.1.5.1 Dati meteo-climatici

La società, in base all'attuale autorizzazione AIA è munita di una stazione meteo climatica posizionata a valle dello stabilimento rispetto alla direzione prevalente dei venti.

I parametri da monitorare sono i seguenti:

- Pressione atmosferica;
- Temperatura dell'aria;
- Precipitazioni;
- Direzione del vento;
- Velocità del vento;
- Umidità relativa;
- Radiazione solare netta.

I parametri dovranno essere registrati in forma digitale e con frequenza giornaliera e devono essere sempre a disposizione dell'Autorità Competente e dell'Ente di Controllo.

4.1.5.2 PRESCRIZIONI MATRICE ARIA

1. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica.
2. Tutti i punti di emissione devono essere muniti di cartelli identificativi.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di Emissione. Sono esclusi i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e arresto degli impianti.

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

4. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento degli stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e smi.
5. Le operazioni di manutenzione, periodiche e straordinarie, e per i casi di interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento si adotterà un registro secondo lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. ove riportare tutti gli interventi effettuati. Tale registro deve essere composto da pagine numerate e firmate dal responsabile dell'Impianto e dovrà essere disponibile ogni qual volta ne verrà fatta richiesta dall'autorità di controllo;
6. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere dotati di apposito tronchetto di campionamento in conformità alla norma UNI EN 10169:2001 e deve essere posizionato garantendo i requisiti della norma UNI EN 15259:2008 (Misurazione di emissione da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione);
7. Le prese per la misura e il campionamento degli affluenti devono essere dotati di apposita chiusura;
8. Il sistema di accesso al punto di prelievo e la postazione di lavoro degli operatori deve garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza;
9. Gli autocontrolli periodici devono essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose.
10. La ditta deve comunicare all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal, con almeno 15gg di anticipo, il cronoprogramma degli autocontrolli sulle emissioni.
11. La ditta deve trasmettere i risultati degli autocontrolli entro 60gg dalla data di campionamento, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale ARPACAL.
12. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'All. V, P.te quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.
13. Lo stoccaggio di materie prime, sottoprodotti, rifiuti e comunque di tutti i materiali gestiti nell'impianto, che si presentano allo stato polverulento, deve avvenire prevalentemente al chiuso o, in alternativa, in aree ben delimitate ed identificate, coperte e chiuse almeno su tre lati.
14. Le aree di lavorazione/movimentazione delle materie che si presentano allo stato polverulento devono essere provvisti di impianto di bagnatura a pioggia per mantenere le superfici e i piazzali costantemente umidi.
15. L'eventuale deposito/stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi che possono risultare potenzialmente odorigeni, in via precauzionale, devono essere stoccati in cassoni chiusi ermeticamente e posti in locali adeguati;
16. In regime di autocontrollo dovranno essere monitorati oltre gli inquinanti anche i seguenti parametri:
    - a) Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm3,
    - b) Portata media dell'aeriforme espressa in Nm3/h,

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- c) Velocità media dei fumi espressa in m/s,
- d) Portata umidità e secca nelle condizioni di esercizio,
- e) Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa),
- f) Temperatura media dell'aeriforme espressa in °C,
- g) Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;

17. È ammesso l'uso di altri metodi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale, l'uso di metodi interni è consentito soltanto previa autorizzazione dell'ente di controllo; i metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli rapporti di prova
18. I certificati di analisi relativi agli autocontrolli dovranno riportare l'incertezza di misura calcolata in base alle norme e alle linee guida elaborate dai sistemi delle Agenzie nazionali e comunitarie e nello specifico alla norma 13005:2000 e linee guida manuale 52/2009 dell'ISPRA;
19. Per la modalità di registrazione e trasmissione dei report analitici relativi agli autocontrolli quadrimestrali si dovrà predisporre un registro per gli autocontrolli con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario estremi del verbale di campionamento e dei certificati analitici. Gli stessi saranno parte integrale della relazione annuale di conformità
20. Ogni prelievo dovrà essere accompagnato da un verbale di campionamento in cui vengono riportati le seguenti informazioni minime:
    - a) data e ora,
    - b) nominativi e qualifiche di chi effettua il prelievo,
    - c) postazione, posizione, punto ecc.,
    - d) modalità di prelievo,
    - e) osservazioni al momento del prelievo (comprese le condizioni meteoclimatiche),
    - f) tipo di contenitore,
    - g) luogo e metodo di conservazione utilizzato prima delle determinazioni analitiche;
21. I verbali di campionamento dovranno essere raccolti insieme ai certificati di analisi, a disposizione degli enti di controllo.

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

4.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C10 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
SC1	Acque reflue servizi igienici (Corpo A)	Non previsto	-	-	Recapito: fognatura comunale
SC3/1	Acque meteoriche del piazzale	Non previsto	-	-	Recapito: Torrente Fallaco
SC3/2	Acque meteoriche del piazzale	Non previsto	-	-	Recapito: Torrente Fallaco
SC4	Acque di prima pioggia	Non previsto			Recapito: fognatura comunale

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza (*)	Modalità di registrazione e trasmissione
SC3- SC4	Temperatura	Termometrico	Semestrale	Certificazione analitica
SC3- SC4	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060		Certificazione analitica
SC3- SC4	Colore	APAT-IRSA-CNR N° 2020		Certificazione analitica
SC3- SC4	Odore	APAT-IRSA-CNR N° 2050		Certificazione analitica
SC3- SC4	Materiali grossolani	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
SC3- SC4	BOD_5	APAT-IRSA-CNR N° 5120		Certificazione analitica
SC3- SC4	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130		Certificazione analitica
SC3- SC4	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050		Certificazione analitica
SC3- SC4	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080		Certificazione analitica
SC3- SC4	Bario	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
SC3- SC4	Boro	APAT-IRSA-CNR N° 3110		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
SC3- SC4	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160		Certificazione analitica
SC3- SC4	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
SC3- SC4	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200		Certificazione analitica
SC3- SC4	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220		Certificazione analitica
SC3- SC4	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230		Certificazione analitica
SC3- SC4	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250		Certificazione analitica
SC3- SC4	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260		Certificazione analitica
SC3- SC4	Stagno	APAT-IRSA-CNR N° 3280		Certificazione analitica
SC3- SC4	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cloro attivo libero	APAT-IRSA-CNR N° 4080		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090		Certificazione analitica
SC3- SC4	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
SC3- SC4	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
SC3- SC4	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030		Certificazione analitica
SC3- SC4	Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050		Certificazione analitica
SC3- SC4	Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4040		Certificazione analitica
SC3- SC4	Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
SC3- SC4	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
SC3- SC4	Fenoli	APAT-IRSA-CNR N° 5070		Certificazione analitica
SC3- SC4	Aldeidi	APAT-IRSA-CNR N° 5010		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 5140		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solventi organici azotati	APAT-IRSA-CNR N° 5140		Certificazione analitica
SC3- SC4	Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80		Certificazione analitica
SC3- SC4	Pesticidi fosforati	APAT-IRSA-CNR N° 5100		Certificazione analitica
SC3- SC4	Pesticidi totali (escluso fosforati)	APAT-IRSA-CNR N° 5060		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150		Certificazione analitica
SC3- SC4	Escherichia coli	APAT –IRSA-CNR N°7030		Certificazione analitica
SC3- SC4	Saggio di tossicità acuta	APAT –IRSA-CNR N°8020		Certificazione analitica

(*) poiché nel punto di emissione SC4 *confluiscono le acque di prima pioggia il monitoraggio dello stesso dovrà essere eseguito anche a seguito ad evento meteorico significativo.*

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

In relazione ai metodi di analisi è ammesso l'uso di altri metodi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale, l'uso di metodi interni è consentito soltanto previa autorizzazione dell'ente di controllo.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

All'interno dello stabilimento sono presenti due sistemi di trattamento delle acque meteoriche. Il primo esistente, legato al punto di scarico SC3-1, convoglia le acque meteoriche raccolte nella zona del piazzale in cui circolano i mezzi gommati, pavimentata con cls industriale dalle note caratteristiche impermeabili, dotata di opportune pendenze al fine di convogliare le acque verso i sistemi di raccolta.

La vasca di decantazione sarà dotata di disoleatore al fine di rimuovere le eventuali parti di olio.

Il secondo sistema di trattamento, dal quale si originano lo scarico SC3-2 ed SC4, è commesso ad un impianto di trattamento della prima pioggia delle aree pavimentate adibite al transito dei mezzi di gestione rifiuti; in particolare lo scarico SC3-2 è la porzione di scarico che, per ripartizione, identifica le acque di seconda pioggia, mentre SC4 è lo scarico delle acque trattate di prima pioggia.

4.1.6.1 PRESCRIZIONI ACQUE

1. Devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. Devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
3. Dovrà essere presente idoneo pozzetto finale il cui accesso deve essere sempre garantito. Quest'ultimo deve essere atto a consentire, ai competenti Organi di controllo, il prelievo e la misurazione (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico. Il pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile e su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione. Ogni variazione strutturale o eventuale imprevisto tecnico che modifichi permanentemente o provvisoriamente il regime o la qualità dello scarico andrà comunicata all'Autorità Competente ed agli Enti di controllo;
4. Dovrà essere effettuato il controllo semestrale delle acque di seconda pioggia e delle acque in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti per lo scarico in rete fognaria e in corpo idrico superficiale dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

5. È fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. Va effettuata periodica manutenzione alla vasca di prima pioggia, tramite asportazione dei sedimenti, al fine di mantenere la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia e al disoleatore (rimozione oli/idrocarburi e lavaggio filtro);
7. La vasca denominata "sedimentatore/disoleatore" deve essere ispezionata almeno mensilmente, e le panne oleoassorbenti in essa presenti devono essere verificate e sostituite con la stessa cadenza, nonché, nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo versamento di idrocarburi);
8. Lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nel D.lgs. 152/06 Parte Terza Titolo III e suoi allegati in relazione al corpo idrico recettore (Torrente Fallaco).

4.1.7 Rumore

La campagna di misura dovrà ossequiare le prescrizioni indicate in tabella

Tabella C11 – Rumore

Punto di Misura (Leq (A)	Valutazione Impatto Acustico dell'Impianto	Frequenza di controllo	Unità di Misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
(1)	(2)	(3)	dB (A)	Legislazione in materia	(4)

(1) I punti di misura sono indicati in perizia d'impatto acustico ambientale di parte caratterizzando l'intera area peritale nonché eventuali nuovi ricettori sensibili che lambiscono il sito peritale o ubicati in classificazione acustica differente dalla classe di appartenenza.
(2) Limiti di immissione assoluti, compreso di analisi spettrali, generato dalle emissioni sonore del ciclo di lavorazione dell'impianto nelle condizioni massime di esercizio.
(3) Con Arpacal in contraddittorio ad inizio attività e successivamente a cadenza triennale e ad ogni modifica significativa di assetto impiantistico.
(4) Perizia fonometrica firmata dal tecnico in acustica ambientale (ENTECA) con trasmissione informatizzata.
A titolo esplicativo l'analisi acustica ambientale dovrà includere le seguenti prescrizioni:
I punti di misura presso cui eseguire i rilievi fonometrici sono quelli indicati nella perizia fonometrica di impatto acustico ambientale di parte che costituisce parte integrante e sostanziale del PMC e su eventuali nuovi ricettori sensibili soggetti alle emissioni acustiche generate dall'impianto peritale che confinano con l'attività produttiva ed ubicati in classificazione acustica differente dalla classe di appartenenza. In presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi,

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite come indicato nello stato di progetto della perizia fonometrica di parte.

4.1.8 Rifiuti

Tabella C12 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Prelavorazione	Tutti i CER in ingresso, come da **Allegato 1**	- Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica	- Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento	Documento di trasporto, registro di carico/scarico Report analitico	Verifica autocontrolli

Qualsiasi produttore/detentore che intenda conferire presso l'impianto deve provvedere a fornire, al momento della stipula del contratto di conferimento e, comunque, almeno una volta l'anno, la seguente documentazione:

- i dati anagrafici dell'azienda produttrice e dell'eventuale intermediario commerciale;
- una descrizione del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto, le materie prime utilizzate;
- la denominazione e la classificazione del rifiuto;
- le quantità annuali da smaltire previste e l'entità del singolo conferimento;
- rapporto di prova completo di giudizio di classificazione del rifiuto firmato da professionista abilitato iscritto all'Albo;
- dichiarazione sottoscritta dal produttore e/o detentore del rifiuto che eventuali variazioni del ciclo produttivo saranno tempestivamente comunicate.

4.1.8.1 Procedure di accettazione

Vedi protocollo gestione rifiuti in "**Allegato 2**"

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella C13 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Batterie al piombo	160601*	Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero o di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura -vedi "prescrizioni"	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico	Verifica autocontrolli
Assorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202* 150203		- Pesatura -vedi "prescrizioni"		
Rottami ferrosi (ricambi / manutenzione)	170405		- Pesatura -vedi "prescrizioni"		
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*		- Pesatura -vedi "prescrizioni"		
Toner per stampa esaurito	080318 080317*		- Pesatura -vedi "prescrizioni"		
Imballaggi in materiali misti	150106		- Pesatura -vedi "prescrizioni"		
Filtri dell'olio	160107*		- Pesatura -vedi "prescrizioni"		
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	150110*		- Pesatura -vedi "prescrizioni"		
Selezione rifiuti in ingresso/polveri di filtri a maniche	191212		- Pesatura -vedi "prescrizioni"		

4.1.8.2 PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. L'impiego della "Segatura di legno", nel ciclo produttivo, è ammissibile solo come sottoprodotto, purché rispetti le condizioni di cui all'art. 184 - bis "Sottoprodotto" o, in alternativa, dovrà essere richiesta l'integrazione del sopra citato allegato 1 "Elenco CER" per l'utilizzo come rifiuto.
2. L'uso del CER con "99" finale è accettabile solo se si dimostra, preventivamente, l'impossibilità di attribuire un codice specifico al rifiuto. In ogni caso, in tale eventualità, il rifiuto dovrà essere identificato mediante analisi merceologica e descrizione dell'attività che lo genera;

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

3. Per i rifiuti classificati con codice CER pericoloso “assoluto” e non pericoloso, privo di codice “a specchio”, si potrà evitare di eseguire l’analisi chimiche di conformità, nel caso di recupero, mentre in ogni caso deve sempre essere eseguita l’analisi di ammissibilità in discarica in caso di smaltimento;
4. Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare nell’attività, si applicheranno le norme specifiche di settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all’Ente Competente, compresi i materiali derivanti da manutenzioni straordinarie;
5. Il Gestore dovrà provvedere alla classificazione dei rifiuti di natura diversa da quelli specificati in tabella, anche mediante l’esecuzione di specifici campionamenti, ove necessario o richiesto dalla vigente normativa in materia;
6. la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti, in regime di “deposito temporaneo”, deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall’art. 183 comma 1 lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. tutti i rifiuti presenti in impianto devono essere stoccati per categorie omogenee in aree idonee, appositamente individuate, pavimentate e coperte (per evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento del rifiuto) ed ogni cumulo deve essere identificato da apposita cartellonistica e comunque, dette aree di stoccaggio rifiuti, devono essere conformi alle norme di settore.
8. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali; dovranno inoltre essere tenute pulite e funzionali le griglie di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale agli impianti di trattamento;
9. il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccoglitore e gestore dell’impianto di destinazione) siano in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
10. presso l’impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti, che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa in materia;
11. Il gestore dell’impianto è comunque tenuto ad effettuare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla vigente AIA;
12. Il controllo radiometrico sui rifiuti in ingresso potrà essere effettuato in modalità automatica o manuale secondo una procedura prevista per il controllo e la gestione del rischio radiologico. La stessa procedura deve prevedere la nomina di un Esperto Qualificato e deve essere comunicata all’Autorità Competente ed all’Ente di Controllo.

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

4.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo		
Cottura dei laterizi	Forni a tunnel	Consumo combustibile	Continuo	Bruciatori	Controllo ottimale della combustione con strumentazione digitale computerizzata	Registrazione: elettronica Trasmissione non prevista	Verifica autocontrolli
Essiccazione	Essiccatoi	Consumo combustibile	Continuo	Recupero calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura	Ottimizzazione della circolazione dell'aria con controllo automatico degli essiccatoi	Registrazione: elettronica Trasmissione non prevista	Verifica autocontrolli

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Forno/essiccatoio a tunnel	Fermo impianto per manutenzione ordinaria	Annuale	Registrazione: cartacea Trasmissione: non prevista
Essiccatoio Rulli	Fermo impianto per manutenzione ordinaria	Annuale	Registrazione: cartacea Trasmissione: non prevista

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

4.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di gas	Smc	Desumibile dalle bollette di pagamento del combustibile; verificabile tramite contatore	Anno	Registrazione: cartacea Trasmissione: report annuale
Consumo acqua (servizi igienici)	mc	Da lettura contatori	Anno	Registrazione: cartacea Trasmissione: report annuale
Consumo acqua di pozzo/acquisto	mc	Da lettura contatori/fatture acquisto	Anno	Registrazione: cartacea Trasmissione: report annuale
Consumo di energia elettrica	MWh	Da lettura contatori	Anno	Registrazione: cartacea Trasmissione: report annuale
Produzione di rifiuti non pericolosi	t	Da MUD	Anno	Registrazione: cartacea Trasmissione: report annuale
Produzione di rifiuti pericolosi	t	Da MUD	Anno	Registrazione: cartacea Trasmissione: report annuale

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	COTTO CUSIMANO srl Stabilimento di Settingiano (CZ)	Andrea CUSIMANO
Società terza contraente	Lo stabilimento si avvale di diverse aziende certificate per il monitoraggio delle componenti indicate in Tabella D2	
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Territorio e tutela dell'ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL Dipartimento Provinciale di Catanzaro (CZ)	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

5.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di Intervento	Frequenza	Componente ambientale Interessata e numero di Interventi
Monitoraggio scarico idrico piazzale (SC3/1-SC3/2 – SC4)	Semestrale	Acqua 2 interventi/anno
Monitoraggio Emissioni in atmosfera	Quadrimestrale	Aria 3 interventi/ anno
Misure di rumore	Triennale	Rumore 1 intervento/3anni

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

5.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di Intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Visita di controllo in Esercizio	Annuale	Tutte
Campionamenti e Analisi campioni	2 controlli durante il periodo di validità dell'AIA	Aria Rifiuti Acque

5.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

I costi della tabella D3 saranno a carico del gestore ai sensi del Decreto Tariffe e dovranno essere versati all'ArpaCal, una volta esplicitati dall'Ente.

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui questi si verifichino, sono regolate da apposite procedure all'interno del Sistema di Gestione Ambientale.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore conserverà su supporto informatico, in cartelle protette, i file di archiviazione dei risultati del monitoraggio, per ciascun aspetto ambientale.
Dei file verrà effettuato, con cadenza almeno annuale un back-up su supporto magnetico.
Allo stesso modo sarà conservata protetta la relazione di sintesi di cui al paragrafo successivo. Questa verrà conservata anche in formato cartaceo.

6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

A partire dall'esercizio commerciale il Gestore si impegna a trasmettere all'Autorità competente, con cadenza annuale, una relazione di sintesi dei risultati del presente Piano, **entro il mese di marzo** di ciascun anno successivo cui fanno riferimento i dati raccolti.

Le modalità di redazione della relazione di sintesi potranno essere concordate con l'Ente di Controllo.

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO 01

ELENCO EER

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	R5	R13
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI		
01 01	Rifiuti prodotti da estrazione di minerali		
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X
01 03	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
01 04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
01 05	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione		
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI		
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE		
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	R5	R13
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE E DELL'INDUSTRIA TESSILE		
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce		
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X
04 02	Rifiuti dell'industria tessile		
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		
05 06	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone		
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI		
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici		
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03		
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti		
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X
06 13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti		
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base		
07 01 12	fanghi prodotti da trattamento sul posto degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X
07 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi, organici		

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	R5	R13
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici		
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X
07 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA		
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
10 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)		
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X	X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
10 02	Rifiuti dell'industria siderurgica		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X
10 02 02	scorie non trattate	X	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
10 03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio		
10 03 05	rifiuti di allumina	X	X
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi		
10 09 03	scorie di fusione	X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	R5	R13
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		
10 12 01	residui di miscele di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X
10 12 03	polveri e particolato	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X
10 12 06	stampi di scarto	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 11	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari		
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO DA SITI CONTAMINATI)		
17 05	Terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di Rifiuti		
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti		
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale		

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	R5	R13
19 09 02	**fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua**	**X**	**X**
19 09 03	**fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione**	**X**	**X**

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO 02

PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

A. PREMESSA

Il presente protocollo di gestione rifiuti è stato redatto a seguito dell'incontro tecnico tenutosi in ARPA Calabria – Dipartimento di Catanzaro, in data 1° settembre 2022.

B. PRE-ACCETTAZIONE E RILASCIO OMOLOGA

Il cliente che ha intenzione di conferire rifiuti presso la COTTO CUSIMANO s.r.l. invia, tramite compilazione di una scheda descrittiva del rifiuto, richiesta all'Ufficio Tecnico Quest'ultimo cura la parte di richiesta documentale alla controparte, assicurando in particolare la che sia presente la seguente documentazione:

- i dati del cliente;
- i dati del rifiuto, ovvero:
  - EER;
  - quantità presunta;
  - confezionamento;
  - stato fisico;
  - i dati del produttore;
- Analisi di classificazione del rifiuto, firmate da un responsabile chimico o biologo iscritto al rispettivo ordine professionale, eseguita non più tardi di un anno dalla richiesta stessa nel caso di rifiuto generato regolarmente; nei casi di rifiuti non generati regolarmente l'analisi deve riferirsi allo specifico lotto;

  I rapporti di prova devono inoltre contenere tutte le seguenti informazioni:

  - ✓ data e luogo di prelievo del campione e metodica utilizzata per il campionamento;
  - ✓ ragione sociale del produttore/detentore;
  - ✓ metodiche analitiche utilizzate;
  - ✓ classificazione del rifiuto con indicazione del codice EER;
  - ✓ timbro e firma del responsabile abilitato e iscritto all'Albo;
  - ✓ conclusioni/giudizi sulla classificazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
  - ✓ giudizio di ammissibilità a recupero.
- Informazioni sul ciclo di provenienza del rifiuto corredata da eventuali schede tecniche e/o report su format prestabilito del cliente (fascicoli, schede, ecc.);

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- Un campione del rifiuto (eventualmente).

La richiesta è valutata dall'Ufficio tecnico, verificando le conformità legislative dei certificati analitici in merito ai criteri di classificazione e i parametri critici del rifiuto per la compatibilità con l'autorizzazione in essere e le linee impiantistiche.

Tutta la documentazione relativa al rifiuto per il quale il richiedente attende valutazione viene presentata digitalmente all'Ufficio Tecnico, con tutte le informazioni utili al Responsabile Tecnico per decidere sull'omologabilità o meno del rifiuto.

Il Responsabile Tecnico, visionate tutte le informazioni, può:

- Omologare il rifiuto e dare seguito alla stipula del contratto di conferimento;
- Richiedere al cliente di poter effettuare un carico prova onde poter effettuare verifiche di conformità e prove sperimentali e semi-industriali, onde valutare l'utilizzo dei rifiuti nell'impasto di cottura.
- Respingere la richiesta di omologa. Tale situazione si verifica quando il EER richiesto non è tra quelli autorizzati, quando l'analisi di caratterizzazione non è esaustiva e non è firmata da un chimico/biologo iscritto all'ordine o quando il rifiuto non è tecnicamente trattabile nell'impianto;
- Richiedere informazioni supplementari.

In seguito, nei casi di valutazione tecnica positiva, l'Ufficio Commerciale provvederà alla formalizzazione della proposta di contratto di conferimento, dove vengono riportati tutti i dati relativi al rifiuto, il produttore, il cliente, il confezionamento, le quantità, l'operazione di trattamento, etc.

La proposta di contratto di conferimento inviato al cliente mezzo e-mail, restituita stesso mezzo per accettazione, costituisce contratto di conferimento che regola i rapporti tra COTTO CUSIMANO ed il Cliente.

La validità dell'omologa viene attribuita in considerazione della data di emissione del rapporto di prova. A partire da questa data, infatti, l'omologa mantiene la sua validità per un solo anno nel caso di rifiuto generato regolarmente, mentre nel caso di rifiuto non generato regolarmente la validità è legata al singolo lotto. In caso di scadenza, il rifiuto omologato non potrà più essere conferito ed il cliente dovrà inoltrare, per una valutazione ex novo, tutta la documentazione con analisi di caratterizzazione aggiornate.

L'omologa potrà semplicemente essere aggiornata analiticamente, mantenendo lo stesso numero progressivo, esclusivamente nel caso in cui il cliente provveda ad inviare aggiornamenti analitici di classificazione ai sensi di nuove normative tempo per tempo vigenti e tali giudizi siano

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

identici ai precedenti. Se ciò non accadrà, si procederà con l'annullamento dell'omologa e con l'emissione di nuova omologa con numerazione differente recante la classificazione aggiornata.

C. ACCETTAZIONE RIFIUTI

Verifiche documentali

Accettata l'omologa di smaltimento da parte del Cliente lo stesso per poter effettuare i conferimenti è tenuto a prenotare gli scarichi attraverso la trasmissione di un programma settimanale, trasmesso via mail o, al più, concordato per le vie brevi

I conducenti in arrivo all'impianto devono consegnare il Formulario Identificazione Rifiuto (di seguito FIR) o eventuale documentazione equivalente che dovesse essere approvata nel futuro, che accompagna il carico. Nel caso il conducente ne fosse sprovvisto o non fosse prenotato, il mezzo non può accedere all'impianto. L'addetto all'Accettazione, controlla che il formulario sia compilato conformemente a quanto riportato sull'omologa emessa e a quanto stabilito nel D. Lgs. n° 152/2006, negli allegati (ex D.M. 01.04.1998 n° 145) e ss.mm.ii. Controlla inoltre che il rifiuto sia tra quelli effettivamente prenotati, ovvero presenti in autorizzazione. Controlla altresì che il mezzo sia autorizzato al trasporto del rifiuto di che trattasi attraverso l'esibizione delle relative iscrizioni all'Albo Rifiuti.

Pesatura e controllo radiometrico

Quando il mezzo è pronto all'ingresso, l'addetto Accettazione, avvisa gli operatori. Gli addetti allo scarico ordinano il posizionamento dell'automezzo sulla pesa dell'impianto per la registrazione del peso lordo ed eseguono il controllo radiometrico tramite dispositivo mobile in dotazione all'azienda. Se il FIR non riporta la dicitura "peso da verificarsi a destino" ed è comprensivo di bindella di pesata eseguita su una pesa in dotazione al produttore, previa verifica con pesa interna in uso alla COTTO CUSIMANO, si può confermare il peso dei rifiuti riportato sul FIR.

Scarico

Effettuata la registrazione del peso lordo, all'autista vengono impartite le istruzioni per raggiungere l'area di scarico assegnata. Giunti all'area assegnata, l'operatore addetto allo stoccaggio indica la baia dove posizionare il rifiuto, sulla base della suddivisione tra i diversi codici EER. È facoltà della COTTO CUSIMANO procedere con il prelievo di un campione del rifiuto per verifiche successive; il campione deve essere identificato con il nome del produttore, il codice EER e il FIR con in quale è stato conferito. Se l'operatore allo scarico rileva qualunque tipo di anomalia, o se ne ha il dubbio, ad esempio sul mezzo, sul rifiuto, sul confezionamento, informa prontamente il Responsabile Tecnico, il quale si reca sul posto e valuta la procedura più idonea:

- segnalazione del mezzo non idoneo;

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- segnalazione di anomalia del rifiuto, ed eventuale valutazione tecnica prima della chiusura del FIR, per valutare il respingimento;
- segnalazione del confezionamento non idoneo;

In ogni caso per lo scarico valgono le seguenti prescrizioni generali:

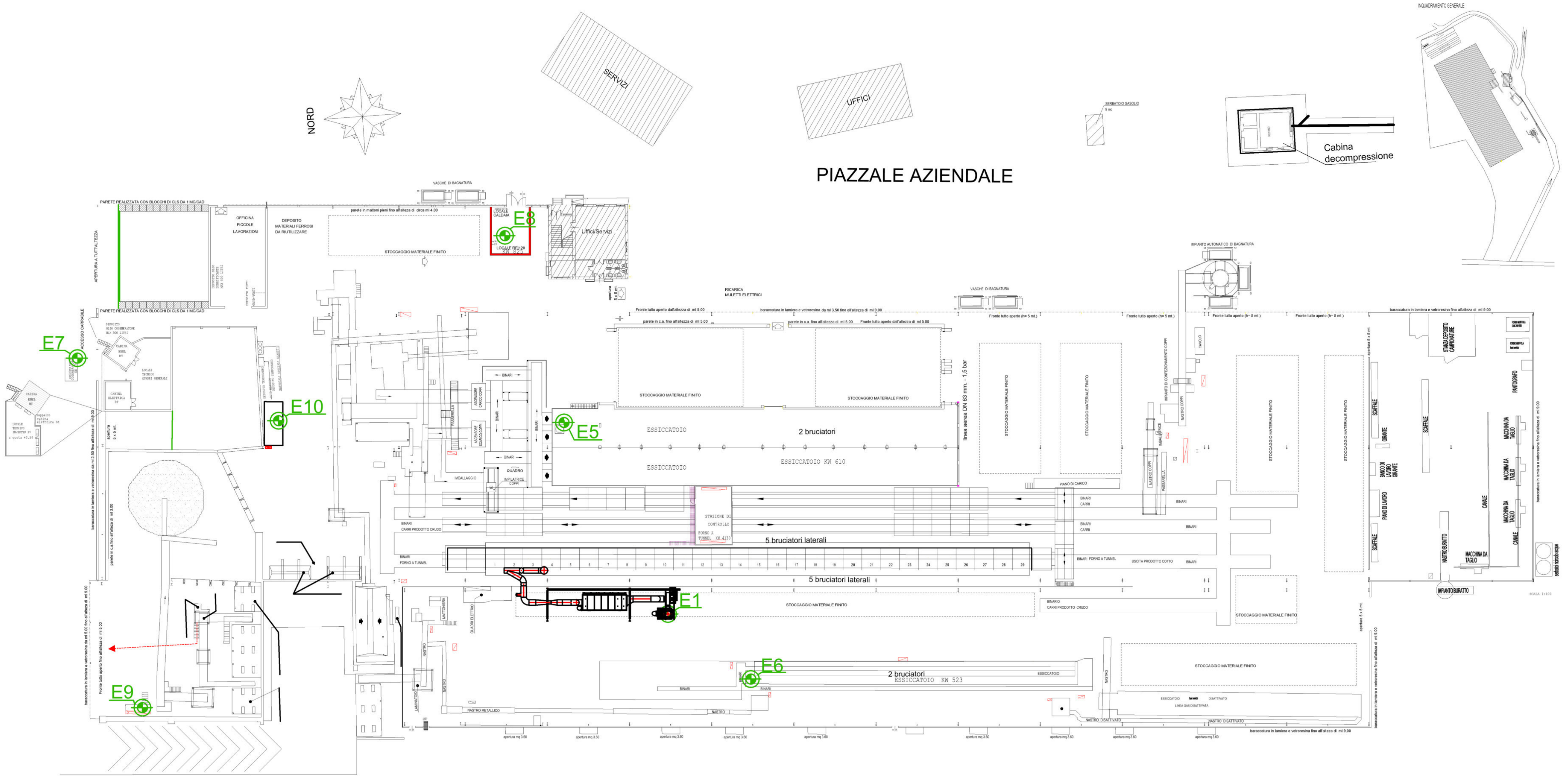
- lo scarico non può essere effettuato in assenza di personale della COTTO CUSIMANO che deve provvedere alla sorveglianza senza mai lasciare l'autista isolato;
- lo scarico non può avere luogo senza aver superato i controlli in accettazione;
- lo scarico non può avere luogo se l'operatore non indossa gli indumenti protettivi e i DPI adeguati al prodotto da scaricare;
- durante lo scarico deve essere prelevato, se necessario. uno o più campioni rappresentativi;
- Durante lo scarico e/o durante il campionamento è fondamentale controllare se vi è la presenza di corpi estranei ed in tal caso avvertire il Responsabile Tecnico;

Pesatura finale e chiusura del FIR

Terminato lo scarico l'operatore ordina all'autista di spostare l'automezzo per raggiungere nuovamente la pesa ed effettuare la registrazione della tara e quindi del peso netto che è riportato sul relativo FIR. L'addetto pesa consegna all'autista copia della bindella riportante il peso lordo e il peso netto. Il rifiuto è preso in carico attraverso l'apposito registro di carico e scarico, concluse le operazioni di pesatura finale e chiusura FIR.

This document is the property of TEA Engineering who will safeguard its rights according to the civil and penal provisions of the Law.

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.



LEGENDA

E1	Impianto forno a tunnel
E5	Essiccatoio linea tunnel
E6	Essiccatoio linea a rulli
E7	Gruppo elettrogeno
E8	Generatore di vapore
E9	Sfiato silos
E10	Formazione del verde

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)
RICHIESTA DI RIESAME A SEGUITO DI SCADENZA NATURALE DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TAVOLA	B20	PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE E TRATTAMENTO SCARICHI IN ATMOSFERA			
		SCALA	1:750	FORMATO	A3

Engineered by:

TEA ENGINEERING

GRUPPO DI LAVORO:

Ing. Vincenzo Calvieri
Ing. Antonio Levato

CODICE PROGETTO: P23/ING/CUS/014
DOC. N. TEA-ENG-23/081-B20 REV.1

REV.	DATA	CAUSALE	RED.	VER.	APP.
1	25/11/2024	Emesso per Integrazioni	V.C.	A.L.	CLIENTE

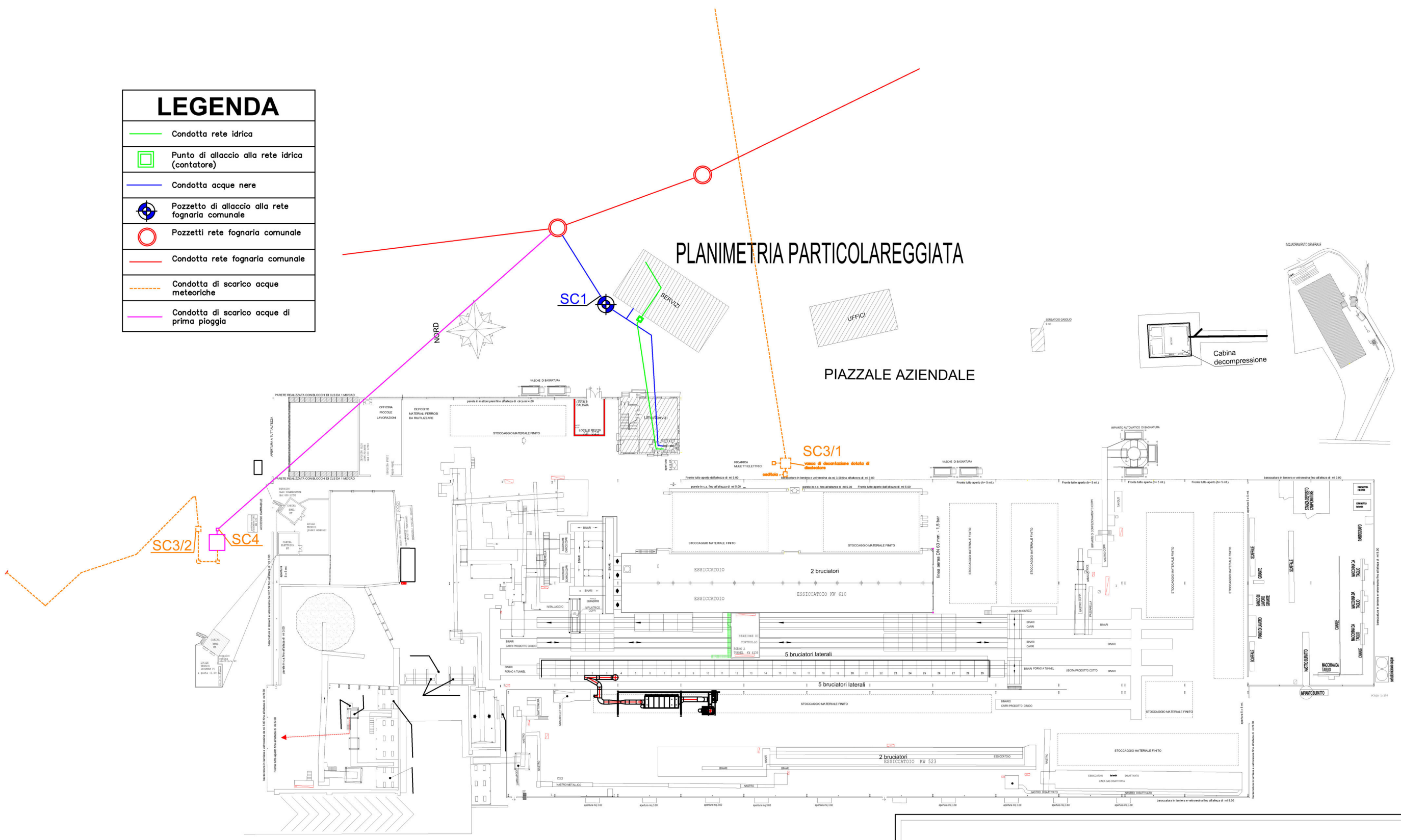
Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

TORRENTE FALLACO

LEGENDA

- Condotta rete idrica
- Punto di allaccio alla rete idrica (contatore)
- Condotta acque nere
- Pozzetto di allaccio alla rete fognaria comunale
- Pozzetti rete fognaria comunale
- Condotta rete fognaria comunale
- Condotta di scarico acque meteoriche
- Condotta di scarico acque di prima pioggia

PLANIMETRIA PARTICOLAREGGIATA



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)
RICHIESTA DI RIESAME A SEGUITO DI SCADENZA NATURALE DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TAVOLA	B21	PLANIMETRIA RETI FOGNARIE E SCARICHI IDRICI			
		SCALA	1:750	FORMATO	A3

Engineered by:

TEA ENGINEERING

SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO ISO 9001 ANCO

GRUPPO DI LAVORO:

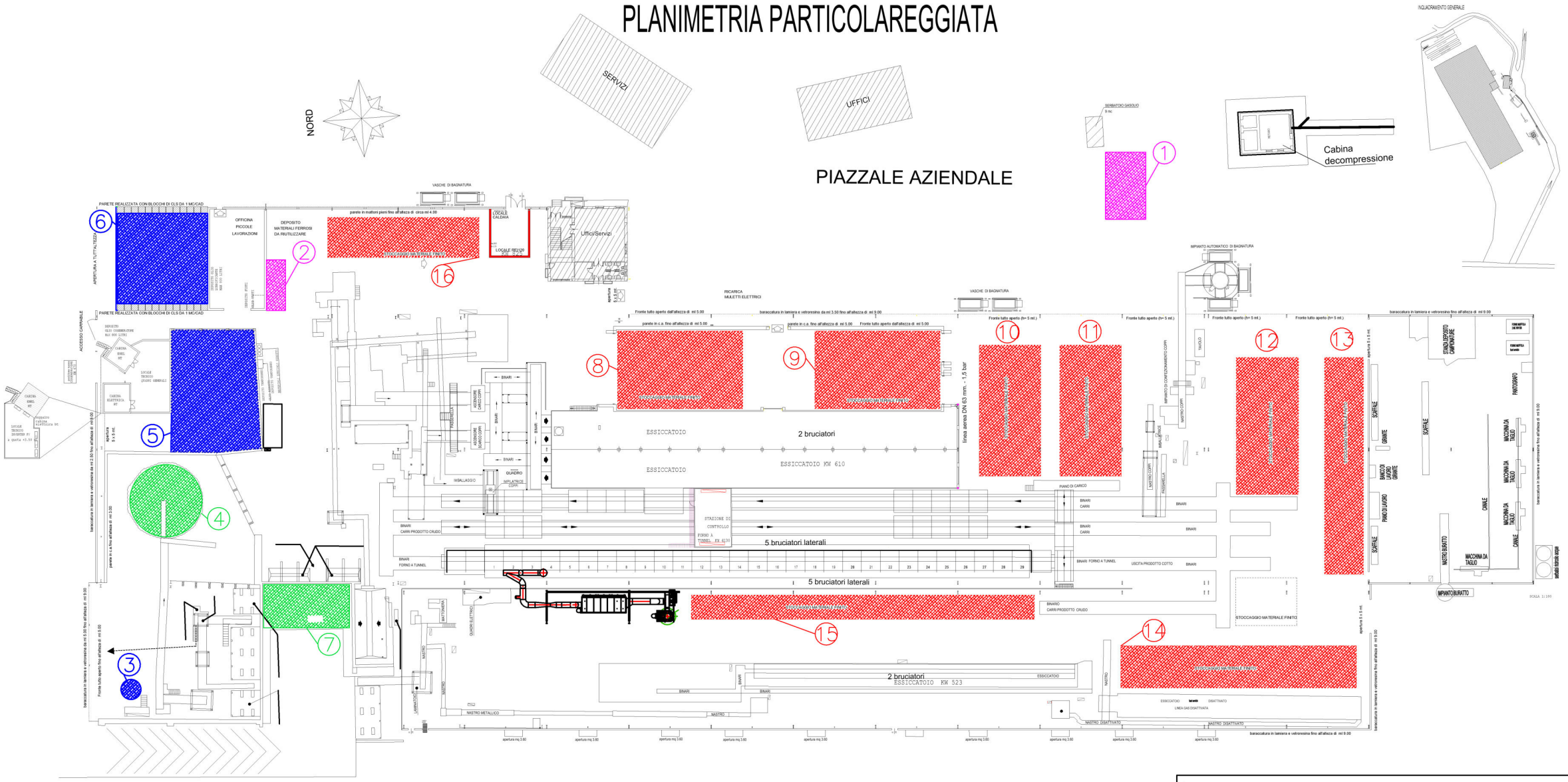
Ing. Vincenzo Calvieri
Ing. Antonio Levato

CODICE PROGETTO: P23/ING/CUS/014
DOC. N. TEA-ENG-23/081-B20 REV.1

REV.	DATA	CAUSALE	RED.	VER.	APP.
1	25/11/2024	Emesso per Integrazioni	V.C.	A.L.	CLIENTE

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m. Cod. Proposta 65699

PLANIMETRIA PARTICOLAREGGIATA



LEGENDA

- Aree deposito rifiuti non pericolosi in ingresso (da lavorare)
- Aree deposito rifiuti prodotti internamente
- Aree stoccaggio materiale da lavorare
- Aree stoccaggio materiale finito

1. Area deposito temporaneo rifiuti non pericolosi (in cassoni)
2. Area deposito temporaneo rifiuti pericolosi
3. **Silo stoccaggio pulverulenti (da realizzare)**
4. Area stoccaggio semilavorato
5. 6. **Aree deposito temporaneo rifiuti non pericolosi da utilizzare nella lavorazione**
7. Area stoccaggio materie prime (argilla, inerte inorganico)
8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. Aree stoccaggio materiale finito

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)
RICHIESTA DI RIESAME A SEGUITO DI SCADENZA NATURALE DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TAVOLA	B22	PLANIMETRIA AREE DI STOCCAGGIO E DEPOSITO TEMPORANEO			
		SCALA	1:750	FORMATO	A3

Engineered by: TEA ENGINEERING — SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO ISO 9001 ANCO

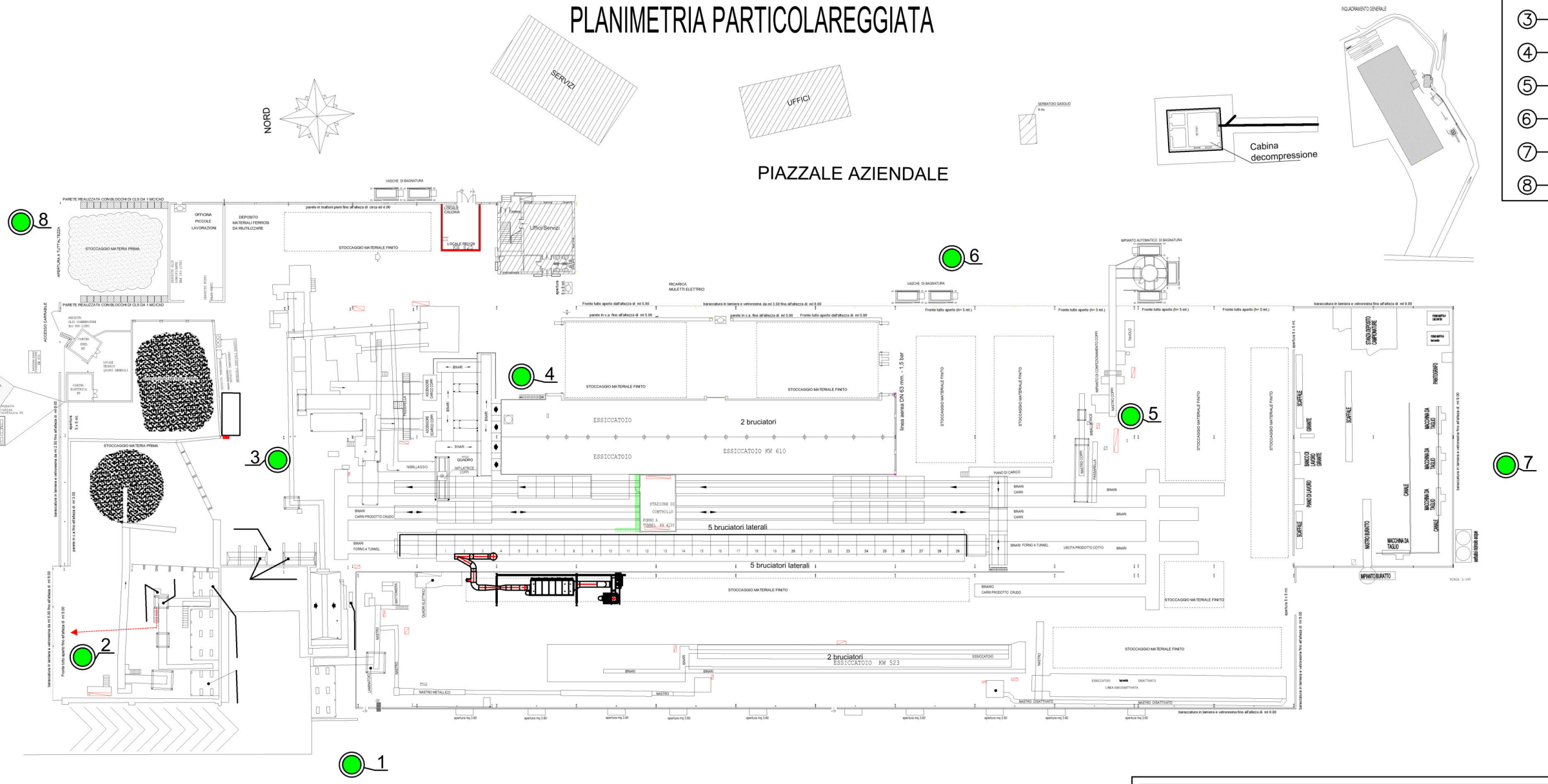
GRUPPO DI LAVORO:
Ing. Vincenzo Calvieri
Ing. Antonio Levato

CODICE PROGETTO: P23/ING/CUS/014
DOC. N. TEA-ENG-23/081-B22 REV.1

REV.	DATA	CAUSALE	RED.	VER.	APP.
1	25/11/2024	Emesso per Enti	V.C.	A.L.	CLIENTE

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

PLANIMETRIA PARTICOLAREGGIATA



LEGENDA

1. Coltivazione cava
2. Prelavorazione – tramoggia di carico e compressore
3. Formazione del verde
4. Coltura ed essiccazione
5. Imballaggio e confezionamento
6. Carico prodotto finito
7. Stoccaggio ed accatastamento prodotto
8. Pompa ad immersione

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)
RICHIESTA DI RIESAME A SEGUITO DI SCADENZA NATURALE DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TAVOLA	B23	PLANIMETRIA PUNTI DI ORIGINE SORGENTI SONORE			
		SCALA	1:750	FORMATO	A3

Engineered by: TEA ENGINEERING — SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO ISO 9001 ANCO

GRUPPO DI LAVORO:

Ing. Vincenzo Calvieri
Ing. Antonio Levato

CODICE PROGETTO: P23/ING/CUS/014
DOC. N. TEA-ENG-23/081-B23 REV.1

REV.	DATA	CAUSALE	RED.	VER.	APP.
1	25/11/2024	Emesso per Enti	V.C.	A.L.	CLIENTE

Cod. Proposta 65699
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.